

SONO COMINCIALE IN UN CLIMA DISTESO LE TRATTATIVE COLLEGIALI A TRE PER IL GOVERNO

RUMOR ILLUSTRÀ LE LINEE GENERALI DEL PROGRAMMA AI DELEGATI DEI PARTITI

Ha toccato i problemi economici, finanziari, scolastici e della piena occupazione - L'esigenza della stabilità e di una volontà innovatrice - Cinque commissioni per le questioni particolari - Dal PSI gli eventuali ostacoli



Roma - La prima riunione collegiale di Rumor con le delegazioni dei tre partiti di centro-sinistra, quindici persone in tutto, per la formazione del nuovo Governo. Gli incontri avvengono nella «sala del cavaliere», a palazzo Montecitorio, messa a disposizione dal Presidente Pertini

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

Il primo incontro tra il Presidente del Consiglio incaricato e le delegazioni della D.C., del PSI e del PRI per la formazione del nuovo Governo, è durato circa un'ora e mezzo. Il clima, secondo quanto hanno riferito alcuni partecipanti alla riunione, è stato molto disteso. Il confronto è stato positivo o negativo? Giudizi del genere sono prematuri. Siamo alle battute iniziali di una trattativa né breve né facile.

Rumor, lasciando poco dopo le 13 Montecitorio, ha detto ai giornalisti di aver fatto una esposizione di natura politica e programmatica ai rappresentanti dei tre partiti di centro-sinistra. «Successivamente, ha aggiunto il Presidente incaricato - abbiamo esaminato insieme l'ordine dei nostri lavori e abbiamo deciso di riprendere la riunione stasera alle 17 per aprire la discussione generale sulla relazione da me svolta».

La situazione

Il Presidente incaricato ha iniziato a Montecitorio le trattative collegiali con le delegazioni dei tre partiti di centro-sinistra per la formazione del nuovo Governo. Le delegazioni hanno accolto una proposta di Rumor di affidare a cinque commissioni, composte da esperti, l'approfondimento rispettivamente dei problemi economici, scolastici, istituzionali, dei diritti civili, dei diritti sociali. Le commissioni interverranno il loro lavoro stasera, nel piano tecnico, mentre le delegazioni dei partiti continueranno ad approfondire gli aspetti politici dei problemi in discussione.

Vari esponenti dei tre partiti hanno rilasciato ieri, al termine delle due riunioni presiedute da Rumor, dichiarazioni per sottolineare il clima disteso in cui si svolge la discussione. «Questo è un momento di ottimismo non può, però, far dimenticare le difficoltà per giungere ad un accordo concreto sul programma».

Gravi disordini si sono verificati ad Avola, in provincia di Siracusa, durante una dimostrazione di braccianti agricoli. Dieci manifestanti sono stati feriti, 37 guardie, tre ufficiali e 7 funzionari di P.S. feriti costituiscono il gravissimo bilancio degli incidenti. I tutori dell'ordine, incaricati di disperdere i dimostranti che avevano eretto un blocco stradale, hanno precisato di non aver dato l'ordine ad aprire il fuoco. Si è trattato quindi di un'iniziativa di singoli nel caos del momento. L'uccisione del due dimostranti ha provocato immediate reazioni in campo sindacale. Il Capo dello Stato ha espresso il suo cordoglio per le vittime e il suo rammarico per l'accaduto. Come prima misura il Governo ha messo a disposizione il Questore di Siracusa.

Rumor ha annunciato la costituzione di alcune commissioni di esperti per problemi particolari, in modo da consentire la maggiore rapidità ai lavori. Si è poi appreso che le commissioni sono cinque e discuteranno i seguenti temi: economica (con particolare riguardo al pieno impiego, alle pensioni e all'agricoltura); scuola (a cominciare dalla riforma universitaria); istituzioni (attuazione dell'ordinamento regionale); diritti civili (codici, divorzio, ecc.); diritti dei lavoratori.

L'incontro tripartito è cominciato alle 11.30. Primo ad arrivare è stato De Martino. Il leader della maggioranza del PSI è salito al piano nobile di Montecitorio con qualche minuto di anticipo, precedendo perfino il Presidente incaricato. Alle 11, puntualmente, si è presentata nel «salone dei busti» la delegazione democristiana: Scelba, Tanassi, Cariglia, e Albertini. Qualcuno aveva grosse borse: le più voluminose erano quelle di Sullo e Forlani.

I rappresentanti dei partiti di centro-sinistra si sono appresi a Montecitorio in questa delicata fase politica. Sono seguiti La Malfa e gli altri due negoziatori repubblicani (Salmonini e Cifarelli). Ferri e il resto della delegazione socialista (Nenni, Tanassi, Cariglia, e Albertini). Qualcuno aveva grosse borse: le più voluminose erano quelle di Sullo e Forlani.

I rappresentanti dei partiti di centro-sinistra si sono appresi a Montecitorio in questa delicata fase politica. Sono seguiti La Malfa e gli altri due negoziatori repubblicani (Salmonini e Cifarelli). Ferri e il resto della delegazione socialista (Nenni, Tanassi, Cariglia, e Albertini). Qualcuno aveva grosse borse: le più voluminose erano quelle di Sullo e Forlani.

Rumor ha svolto una esposizione molto aggiornata sui problemi economici e finanziari, e ha posto l'accento sulla esigenza di una programmazione democratica, di completare gli strumenti per una corretta attuazione della programmazione, sulla necessità di eliminare gli squilibri settoriali e regionali, sui problemi del Mezzogiorno e soprattutto sull'obiettivo della piena occupazione. Per il settore scolastico Rumor si è soffermato sulla riforma universitaria, sui problemi della scuola media e sulla riforma della scuola media superiore; egli ha posto l'accento su un provvedimento organico di carattere generale e non limitato come la mini-riforma del precedente Governo.

Un portavoce ha successivamente precisato che il Presidente incaricato ha insistito sulla esigenza della stabilità e sulla necessità di esprimere la reale volontà innovatrice della nuova compagine ministeriale attraverso un'azione impegnata, attraverso alcuni ben definiti obiettivi, ed improntata a criteri di

efficienza e di obiettività amministrativa. Per la politica estera l'on. Rumor ha riaffermato la volontà di sostenere e favorire la distensione nel fermo collegamento all'Alleanza atlantica. Particolare accento ha posto sulle iniziative europee.

Nel pomeriggio, nominati i rispettivi esperti per le commissioni, le tre delegazioni sono tornate a riunirsi a Montecitorio. Rumor ha ascoltato le risposte dei tre partiti alla sua esposizione, risposte che, secondo quanto si è appreso, non hanno sostanzialmente turbato la atmosfera distesa registrata in mattinata, e ha quindi iniziato il delicato lavoro di sintonizzazione della sua bozza programmatica con quella degli alleati.

La discussione è comunque ancora sulle linee generali. Lo ha confermato lo stesso Rumor al termine della seduta pomeridiana. Hanno parlato Scelba, Piccoli, Nenni, Ferri e La Malfa. All'uscita da Montecitorio, Sullo ha confermato: l'atmosfera è buona e la discussione si svolge su un piano politico generale soddisfacente.

Fin da domani il discorso si svilupperà a due livelli: i «bigli discusseranno degli aspetti politici del programma, mentre le commissioni ne esamineranno gli aspetti tecnici. Come si è detto, è un lavoro difficile e delicato che richiederà tempo e pazienza da parte del Presidente incaricato, che dovrà usare tutta la sua abilità per superare i molti ostacoli esistenti. L'on. Rumor avrà il pieno appoggio della delegazione democristiana. Probabilmente avrà la comprensione di quella repubblicana.

La riunione dei democristiani

è durata circa mezz'ora e si è svolta nello studio del presidente del gruppo parlamentare della Camera. Sullo è stato un primo scambio di idee sull'andamento delle conversazioni e sono stati indicati i nomi degli esperti di parte democristiana. Le commissioni di lavoro si riuniranno domani. La prima a riunirsi sarà quella per i problemi economici. La riunione è fissata alle ore 9 nella sede del gruppo democristiano. Vi fanno parte i democristiani Ferrarri Aggradi e Curti; i socialisti Giolitti e Pietro Longo; e i repubblicani Compagna e Visentini. Sempre nella sede del gruppo d.c., alle 9.30 si riunirà la commissione per i problemi scolastici. Ne fanno parte i democristiani Rosati e Misasi, i socialisti Orsello e Romita e i repubblicani Biasini e Ferraro.

Nella sede del gruppo socialista si riuniranno invece le due commissioni per i problemi istituzionali e per i problemi dei diritti sociali. Le riunioni sono fissate per le 9.30. La prima commissione è composta dai democristiani Morlino e Bartolomeo, dai socialisti Franzetti e Di Primo, dai repubblicani Mammì e Battaglia. La seconda è composta dai democristiani Zambelli e Varaldo, dai socialisti Guerrini e Bastocci, e dai repubblicani Terrana e Gennella. Nella sede del gruppo repubblicano, sempre alle 9.30, è fissata la riunione della commissione per i problemi dei diritti civili. Ne fanno parte i democristiani Ruffini e La Guardia, i socialisti Leonetto Amadei e Penolente, e i repubblicani Reale e Ungari.

Nel pomeriggio, nominati i rispettivi esperti per le commissioni, le tre delegazioni sono tornate a riunirsi a Montecitorio. Rumor ha ascoltato le risposte dei tre partiti alla sua esposizione, risposte che, secondo quanto si è appreso, non hanno sostanzialmente turbato la atmosfera distesa registrata in mattinata, e ha quindi iniziato il delicato lavoro di sintonizzazione della sua bozza programmatica con quella degli alleati.

La discussione è comunque ancora sulle linee generali. Lo ha confermato lo stesso Rumor al termine della seduta pomeridiana. Hanno parlato Scelba, Piccoli, Nenni, Ferri e La Malfa. All'uscita da Montecitorio, Sullo ha confermato: l'atmosfera è buona e la discussione si svolge su un piano politico generale soddisfacente.

Fin da domani il discorso si svilupperà a due livelli: i «bigli discusseranno degli aspetti politici del programma, mentre le commissioni ne esamineranno gli aspetti tecnici. Come si è detto, è un lavoro difficile e delicato che richiederà tempo e pazienza da parte del Presidente incaricato, che dovrà usare tutta la sua abilità per superare i molti ostacoli esistenti. L'on. Rumor avrà il pieno appoggio della delegazione democristiana. Probabilmente avrà la comprensione di quella repubblicana.

La riunione dei democristiani

L'ostacolo maggiore lo troverà nei negoziati socialisti: i quali, tra l'altro, si presentano divisi e in gara gli uni con gli altri.

C. M.

I colloqui tra S.U. e URSS sul disarmo missilistico

Washington, 2

Gli Stati Uniti e l'URSS stanno ancora discutendo sulla preparazione di colloqui per la riduzione dell'armamento missilistico strategico e la rinuncia alla costruzione di un sistema di missili anti-missili, ma è incerto che tali colloqui siano inaugurati da un incontro al vertice fra Johnson e Kossighin. Tale incontro era stato concordato prima dell'invasione della Cecoslovacchia. Dopo l'invasione, gli Stati Uniti l'hanno annullato.

Ieri il Segretario di Stato Rusk ha detto alla televisione che «al momento non vi sono progetti per una riunione al vertice, ma che non voleva escludere la possibilità di un incontro al massimo livello». Oggi il portavoce del Dipartimento di Stato, McCloskey, ha precisato che Rusk esprimeva possibilità teoriche, e nulla di più, senza voler lasciare intendere che una riunione era stata organizzata.

Tuttavia le discussioni per nuovi accordi in vista dei colloqui sulla riduzione dell'armamento missilistico sono state confermate da fonti ufficiali americane. Il problema è stato anche trattato da Kossighin nel suo recente colloquio col presidente della Banca mondiale McNamara, ex Ministro americano della Difesa.

L'ostacolo maggiore lo troverà nei negoziati socialisti: i quali, tra l'altro, si presentano divisi e in gara gli uni con gli altri.

C. M.

I colloqui tra S.U. e URSS sul disarmo missilistico

Washington, 2

Gli Stati Uniti e l'URSS stanno ancora discutendo sulla preparazione di colloqui per la riduzione dell'armamento missilistico strategico e la rinuncia alla costruzione di un sistema di missili anti-missili, ma è incerto che tali colloqui siano inaugurati da un incontro al vertice fra Johnson e Kossighin. Tale incontro era stato concordato prima dell'invasione della Cecoslovacchia. Dopo l'invasione, gli Stati Uniti l'hanno annullato.

Ieri il Segretario di Stato Rusk ha detto alla televisione che «al momento non vi sono progetti per una riunione al vertice, ma che non voleva escludere la possibilità di un incontro al massimo livello». Oggi il portavoce del Dipartimento di Stato, McCloskey, ha precisato che Rusk esprimeva possibilità teoriche, e nulla di più, senza voler lasciare intendere che una riunione era stata organizzata.

Tuttavia le discussioni per nuovi accordi in vista dei colloqui sulla riduzione dell'armamento missilistico sono state confermate da fonti ufficiali americane. Il problema è stato anche trattato da Kossighin nel suo recente colloquio col presidente della Banca mondiale McNamara, ex Ministro americano della Difesa.

C. M.

I colloqui tra S.U. e URSS sul disarmo missilistico

Washington, 2

Gli Stati Uniti e l'URSS stanno ancora discutendo sulla preparazione di colloqui per la riduzione dell'armamento missilistico strategico e la rinuncia alla costruzione di un sistema di missili anti-missili, ma è incerto che tali colloqui siano inaugurati da un incontro al vertice fra Johnson e Kossighin. Tale incontro era stato concordato prima dell'invasione della Cecoslovacchia. Dopo l'invasione, gli Stati Uniti l'hanno annullato.

Ieri il Segretario di Stato Rusk ha detto alla televisione che «al momento non vi sono progetti per una riunione al vertice, ma che non voleva escludere la possibilità di un incontro al massimo livello». Oggi il portavoce del Dipartimento di Stato, McCloskey, ha precisato che Rusk esprimeva possibilità teoriche, e nulla di più, senza voler lasciare intendere che una riunione era stata organizzata.

Tuttavia le discussioni per nuovi accordi in vista dei colloqui sulla riduzione dell'armamento missilistico sono state confermate da fonti ufficiali americane. Il problema è stato anche trattato da Kossighin nel suo recente colloquio col presidente della Banca mondiale McNamara, ex Ministro americano della Difesa.

UNA INIZIATIVA DI THIEU ALL'INSAPUTA DEGLI AMERICANI

Tregua di ventiquattro ore decisa da Saigon per Natale

Contatti e proteste fra americani e nordvietnamiti a Parigi

Saigon, 2

Il Presidente sudvietnamita Nguyen Van Thieu ha ordinato una tregua di 24 ore in occasione del Natale. La tregua, è stato precisato, entrerà in vigore su tutto il territorio nazionale alle 18 (ora locale) del 24 dicembre. Essa, ha detto il portavoce del Presidente, è stata ordinata per motivi umanitari.

Si ha l'impressione che Thieu abbia agito senza mettere al corrente della cosa le autorità americane. Alcuni alti funzionari statunitensi a Saigon hanno fatto presente che non erano al corrente della cosa; ma si sono astenuti dal fare commenti. Successivamente a Washington il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che gli Stati Uniti hanno preso atto dell'annuncio della tregua che sarà osservata dalle forze sudvietnamite per Natale. Funzionari del Dipartimento hanno aggiunto che è da ritenere che anche le forze americane osserveranno la tregua.

A Parigi, intanto, americani e nordvietnamiti, incontratisi stamane per discutere sulla prossima conferenza da quattro (con i sudvietnamiti e i rappresentanti del Vietnam), si sono scambiati reciprocamente note di protesta. L'Ambasciatore Ha Van-Lau, vicecapo della delegazione del Governo di Hanoi, ha consegnato al numero due dei Stati Uniti, Cyrus Vance, una protesta informale, nella quale sono condannati «gli atti di guerra e le violazioni della sicurezza e della sovranità della Repubblica democratica del Vietnam» commesse «egli ha spiegato - dall'aviazione americana il 27 novembre scorso. Da canto suo Cyrus Vance ha protestato contro «diverse azioni compiute dai comunisti nel Vietnam».

Da parte americana, i risultati della riunione preparatoria della conferenza allargata di pace sono ritenuti soddisfacenti. Fonti americane hanno insistito sull'aspetto positivo di questi contatti, mentre i nordvietnamiti hanno messo l'accento unicamente sulla nuova protesta contro «gli atti di guerra» degli americani nel Vietnam.

Tra i problemi di cui le due parti hanno parlato, figurano quelli relativi alla sala dell'ex hotel Majestic in cui si svolgono le discussioni, che potrebbe rivelarsi troppo esigua per le quattro delegazioni, al numero dei partecipanti, previsti per ogni delegazione, al problema di sapere chi dovrà prendere la parola, al problema delle traduzioni ed a quelle con i rapporti con la stampa.

Le fonti statunitensi hanno sottolineato anche che la riunione odierna aveva, per la prima volta, lo scopo specifico di discutere i problemi concreti relativi alla preparazione della ripresa delle conversazioni e che le proteste scambiate tra le due parti, anche se definite «serie», non erano che marginali rispetto allo scopo principale.

La tregua di ventiquattro ore decisa da Saigon per Natale. Contatti e proteste fra americani e nordvietnamiti a Parigi.

La tregua di ventiquattro ore decisa da Saigon per Natale. Contatti e proteste fra americani e nordvietnamiti a Parigi.

C. M.

UNA INIZIATIVA DI THIEU ALL'INSAPUTA DEGLI AMERICANI

Washington, 2

Gli Stati Uniti e l'URSS stanno ancora discutendo sulla preparazione di colloqui per la riduzione dell'armamento missilistico strategico e la rinuncia alla costruzione di un sistema di missili anti-missili, ma è incerto che tali colloqui siano inaugurati da un incontro al vertice fra Johnson e Kossighin. Tale incontro era stato concordato prima dell'invasione della Cecoslovacchia. Dopo l'invasione, gli Stati Uniti l'hanno annullato.

Ieri il Segretario di Stato Rusk ha detto alla televisione che «al momento non vi sono progetti per una riunione al vertice, ma che non voleva escludere la possibilità di un incontro al massimo livello». Oggi il portavoce del Dipartimento di Stato, McCloskey, ha precisato che Rusk esprimeva possibilità teoriche, e nulla di più, senza voler lasciare intendere che una riunione era stata organizzata.

Tuttavia le discussioni per nuovi accordi in vista dei colloqui sulla riduzione dell'armamento missilistico sono state confermate da fonti ufficiali americane. Il problema è stato anche trattato da Kossighin nel suo recente colloquio col presidente della Banca mondiale McNamara, ex Ministro americano della Difesa.

C. M.

I colloqui tra S.U. e URSS sul disarmo missilistico

Washington, 2

Gli Stati Uniti e l'URSS stanno ancora discutendo sulla preparazione di colloqui per la riduzione dell'armamento missilistico strategico e la rinuncia alla costruzione di un sistema di missili anti-missili, ma è incerto che tali colloqui siano inaugurati da un incontro al vertice fra Johnson e Kossighin. Tale incontro era stato concordato prima dell'invasione della Cecoslovacchia. Dopo l'invasione, gli Stati Uniti l'hanno annullato.

Ieri il Segretario di Stato Rusk ha detto alla televisione che «al momento non vi sono progetti per una riunione al vertice, ma che non voleva escludere la possibilità di un incontro al massimo livello». Oggi il portavoce del Dipartimento di Stato, McCloskey, ha precisato che Rusk esprimeva possibilità teoriche, e nulla di più, senza voler lasciare intendere che una riunione era stata organizzata.

Tuttavia le discussioni per nuovi accordi in vista dei colloqui sulla riduzione dell'armamento missilistico sono state confermate da fonti ufficiali americane. Il problema è stato anche trattato da Kossighin nel suo recente colloquio col presidente della Banca mondiale McNamara, ex Ministro americano della Difesa.

SANGUINOSA TRAGEDIA PER UN BLOCCO STRADALE ERETTO DURANTE UNO SCIOPERO

Due braccianti morti e molti feriti in uno scontro con la polizia in Sicilia

Ad Avola gli agenti presi a sassate e circondati da numerosi dimostranti hanno sparato. Immediatamente sospeso il Questore di Siracusa - Oltre quaranta feriti tra le forze di P.S.



Avola - La strada del blocco e del tragico scontro: il suolo è tutto coperto di pietre lanciate dagli scioperanti contro gli agenti; sullo sfondo bruciano due automezzi della Polizia. Gli agenti, in un primo tempo, si sono difesi con le stesse pietre tirate dai dimostranti. Poi, un gruppo di agenti trovatisi in gravi difficoltà, ha fatto uso delle armi di propria iniziativa

Siracusa, 2

Due braccianti agricoli sono rimasti uccisi ad Avola, in provincia di Siracusa, nel corso di violente scontri con la polizia. Vi sono numerosi feriti, tre dei quali sono in gravi condizioni. Anche trentasei guardie e tre ufficiali di un reparto mobile di P.S. di Catania, e sette funzionari di P.S. sono rimasti feriti durante gli scontri. Il grave episodio - che è stato appreso con costernazione al Quirinale - è accaduto nelle prime ore del pomeriggio, quando alle porte di Avola una colonna mobile della P.S. è stata bloccata da una barricata eretta di traverso alla Statale 115. Gli ufficiali hanno tentato di convincere i braccianti - in sciopero per il rinnovo del loro contratto di lavoro - a desistere dall'erigere uno sbarramento in muratura, come avevano cominciato a fare.

Gli agenti, prima di avvicinarsi allo sbarramento, si erano posti in capo l'elmetto. Il gesto è stato interpretato dai braccianti come una provocazione a una sfida, e sono cominciate a volare le pietre. Alla sassaiola gli agenti hanno risposto con il lancio di cariche di lacrimogeni, ma il vento ha ricacciato contro il fumo in faccia tanto che hanno dovuto indietreggiare. A questo punto alle loro spalle sono sopraggiunti altri dimostranti, e i braccianti hanno ripiegato ancora verso la campagna, mentre i dimostranti davano alle fiamme una loro camionetta e un'autoscuola. A questo punto sono stati sparati i colpi d'arma da fuoco. Un bracciante è stato colpito ed è morto prima di raggiungere l'ospedale. Un altro è morto poco dopo. Al momento degli scontri le forze dell'ordine erano rappresentate da novanta uomini. Gli scioperanti erano seicento circa.

Tra i feriti c'è una bambina di tre anni e mezzo. Tre braccianti, come si è detto, sono in gravi condizioni, e particolarmente preoccupanti sono le condizioni di Giorgio Garofalo, di 37 anni, che è stato colpito da ben quattordici proiettili. I morti sono i braccianti Giuseppe Scibilia di 46 anni, di Avola, e Angelo Sigona di 25, di Cassibile. Tra i funzionari di P.S. rimasti feriti sono il vicequestore di Siracusa, dott. Nicola Samperi, colpito alla testa e alle gambe, e il capo della squadra mobile, dott. Andrea Padovani, che ha avuto costose ferite allo stomaco e alla testa. Entrambi sono all'ospedale di Siracusa.

La dolorosa eco dei fatti è grande in Sicilia e nel Paese. Negli ambienti del Quirinale si è espressa, come abbiamo riferito, «costernazione». Il Presidente Saragat ha inoltre chiesto al Presidente del Consiglio di essere «entusiasmato informato» - dice testualmente l'agenzia ufficiale di notizie - sulle circostanze che hanno provocato i gravi incidenti. Del canto suo l'on. Leone ha ricevuto a Palazzo Chigi il Ministro degli Interni Restivo, che gli ha riferito sullo scontro. Essi hanno espresso il più profondo dolore per l'accaduto.

Restivo ha informato Leone di aver inviato ad Avola il vicecapo della Polizia, i due uomini di Governo hanno poi manifestato assieme il «fermo intendimento del Governo di fare piena luce sugli avvenimenti». Poi, dopo, un comunicato del Ministero degli Interni informava che il questore di Siracusa, dott. Vincenzo Politi, era stato collocato a disposizione. A Siracusa intanto, il vicequestore, il dirigente del commissariato di P.S. di Avola ed altri funzionari ed ufficiali di po-

lizia hanno unanimemente dichiarato che nessuno ha dato agli agenti l'ordine di sparare. Lo sciopero dei braccianti agricoli nella zona era in corso da undici giorni. I sindacati chiedono un miglioramento generale dei livelli retributivi ed inoltre l'abolizione delle due zone nelle quali, ai fini retributivi, è attualmente divisa la provincia di Siracusa, e la decisione in vigore prevede compensi che variano dalle 340 alle 310 lire al giorno, secondo la zona. Anche in occasione del precedente rinnovo del contratto, nel 1966, nella zona di Lentini vi erano stati gravi scontri tra braccianti e polizia: alcuni scioperanti erano rimasti feriti. L'agricoltura della provincia di Siracusa è tra le più floride della Sicilia ed occupa trentamila persone; vi prevale l'agricoltura.

Ad Avola dopo i sanguinosi avvenimenti del pomeriggio, tutto è chiuso. In piazza c'è stato un comizio della CGIL, cui hanno assistito alcune migliaia di persone. Gli agenti di polizia incidenti. Per domani è stato proclamato uno sciopero di sei ore, da mezzogiorno alle 18, in tutta la Sicilia, e la decisione è stata presa da tutte le grandi confederazioni sindacali: UIL, CISL, CGIL, i rappresentanti dei tre sindacati in seno all'Assemblea regionale siciliana hanno inoltre annunciato che domani presenteranno una mozione, nella quale si chiederà che le forze di polizia, durante i conflitti sindacali, intervengano disarmate alle manifestazioni.

A Roma l'on. Mauro Ferri, segretario del PSI, aveva notizia dei gravissimi fatti di Avola e ha inviato un telegramma alla federazione locale del PSI, nel quale, anche a nome della direzione socialista esprime cordoglio e costernazione ed invoca l'arresto immediato dei dimostranti. Il segretario del PSI ha chiesto anche alla Federazione socialista immediata, nuovi dettagli, esultanti luttuosi. Dal canto suo, il segretario del gruppo del PSI hanno presentato una interrogazione al Ministro dell'Interno per sapere - in considerazione del fatto che ancora una volta una manifestazione di lavoratori si è conclusa tragicamente in seguito all'intervento delle forze di polizia - come si sono svolti i gravi luttuosi incidenti verificatisi ad Avola, che riempiono di costernazione e di indignazione il Paese tutto, e per conoscere se sono stati presi tempestivi provvedimenti a carico dei responsabili e quali disposizioni intendano impartire per garantire il pacifico svolgimento delle manifestazioni.

Interrogazioni sono state presentate anche da deputati del PSIUP, mentre i comunisti hanno chiesto la immediata convocazione delle Commissioni Interni Lavoro della Camera. Per la direzione del PSIUP, quello di Avola è stato un «maudito fatto di sangue»; alcuni braccianti sono stati aggrediti dalle forze di polizia. «E' una notizia che mi travolge e mi turba come sindacalista, come deputato, come cittadino», ha dichiarato a sua volta il segretario confederale della CISL, on. Vito Scalia. La idea che uno sciopero pacifico della categoria più diseredata del nostro Paese sia potuto finire in un bagno di sangue e di violenza - ha aggiunto Scalia - mi fa fremere di sdegno e comprendere quanta strada ci sia ancora da percorrere per costruire una vera democrazia. E' domando ancora una volta con tutta la forza dei miei poteri: quando si vorrà finalmente...

(Continua in 2.a pagina)

BORSE E MERCATI

Milano: afflusso di ordini

Milano, 2. Mercato in ripresa tra attenti scambi stamane alla Borsa di Milano. La settimana ha avuto inizio con un mercato ben disposto per l'afflusso di ordini di acquisto derivanti da nuovi interventi di ricoperture.

La prospettiva di nuove estensioni dei lavori degli operatori, la relativa vicinanza dei prossimi rapporti e le necessità di sistemazioni annuali hanno contribuito alla ripresa che, iniziata in modo sostenuto, si è tradotta in un aumento quasi generale dei corsi.

Le maggiori plusvalenze sono state realizzate dalle Anic, dagli assicurativi, Cantini, Chatillon, Dalmine, Italgas, alcuni immobiliari, Marzotto, Ansaldo, Motta, le due Olivetti, le due

Pirelli, Pozzi priv., Saipa, Vi-

scosa e Montedison.

In controtendenza solo le Teodosiane e Nord Milano. Le Montedison, con un modesto progresso nei confronti di venerdì, hanno ripreso il valore nominale. Calmo, con attività ridotta, il reddito fisso; meglio tenute, parallelamente al settore azionario, le obbligazioni convertibili.

TITOLI TRATTATI: Di Stato 16.000.000; Buoni del Tesoro 129 milioni; obbligaz. 1.398.369.120.

DOPOBORSA — Discreta attività. Reali in deficit. Fiat 2840-2850; Montedison 1005-1008; Sna 2750-2760; Generali 5775-5780; Rinascente 360-362; Immobiliare Roma 570-572; La Centrale 6220. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	29-11	2-12
Alimentari		
Cattolici	2160	2160
Erba	2272	2282
Erba pr.	3335	3400
Erba pr.	5800	5800
Erba pr.	125	126
Rom Zucco pr.	358,50	370

Assicurativi		
Ass. Generali	5950	5760
Ass. Milano	3790	3745
Ass. Mil. pr.	24250	24500
Ass. Torino	8820	8890
Ass. Tor. pr.	5450	5500
Fond. Inademp.	899	900
Fond. Vita	2470	2450
La Assicuratrice	8400	8600
Ras	789	779
S.A.I.	26195	26500

Bancari		
Mediobanca	71500	71800

Chimici		
Anic	1130	1180,50
Biotecchini	110	110
Casa Napoli	900	900
Caifaro	278,50	278
Erba	1050	1050
Erba pr.	5800	6000
Italgas	1125	1180
Lepetit ord.	1050	1050
Lepetit pr.	4530	4530
Liquigas	162,50	162
Altra Lanza	480	480
Obbligato	1630	1630
Pagine	86,125	86
Sammarino	1230	1230
Saipa	4845	4850
Sarcom	1085	1082
Teodosiane	997,50	1000
Pirelli	789	779

Elettrici ed elettronici		
Magneti	1369	1369
Marelli	596	597
Sip	2632	2643
Ycomaco	234	234
Torino Nuova	234	234,50

Finanziari		
Ag. Lig. Lomb.	2242	2240
Bastogi	1805	1816
Breda	3601	3620
Finmare	329,50	330
Finisider	564	564,75
Generali	809,50	812,50
Imi	330	340
Invest	2305	2305
La Centrale	2280	2288
Pirelli & C.	1230	1210
Edilizia scd.	890	870
Sme	2225	2228
Stet	2882	2888
Sviluppato	2282	2288

Immobiliari e agricoli		
Aedes	3135	3135
Bent Stab	3810	3830
Bont. Ferraresi	1150	1200
Co. Ge.	9450	9520
HABITAT	2400	2400
Imi	330	340
Imi Roma	565	576,50
Imi S. B.	1635	1633
Imi S. B. pr.	3705	3850
Imi S. B. pr.	22900	22900
Milano Gen.	6050	6050
SACIE pr.	86,125	86,125
Silos Gen.	3040	3055

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	2 dic.	TITOLI	2 dic.
Stato		Stato	
Bonditalia 1934	100,30	Bonditalia 1934	100,30
Bonditalia 1935	100,30	Bonditalia 1935	100,30
Bonditalia 1936	100,30	Bonditalia 1936	100,30
Bonditalia 1937	100,30	Bonditalia 1937	100,30
Bonditalia 1938	100,30	Bonditalia 1938	100,30
Bonditalia 1939	100,30	Bonditalia 1939	100,30
Bonditalia 1940	100,30	Bonditalia 1940	100,30
Bonditalia 1941	100,30	Bonditalia 1941	100,30
Bonditalia 1942	100,30	Bonditalia 1942	100,30
Bonditalia 1943	100,30	Bonditalia 1943	100,30
Bonditalia 1944	100,30	Bonditalia 1944	100,30
Bonditalia 1945	100,30	Bonditalia 1945	100,30
Bonditalia 1946	100,30	Bonditalia 1946	100,30
Bonditalia 1947	100,30	Bonditalia 1947	100,30
Bonditalia 1948	100,30	Bonditalia 1948	100,30
Bonditalia 1949	100,30	Bonditalia 1949	100,30
Bonditalia 1950	100,30	Bonditalia 1950	100,30
Bonditalia 1951	100,30	Bonditalia 1951	100,30
Bonditalia 1952	100,30	Bonditalia 1952	100,30
Bonditalia 1953	100,30	Bonditalia 1953	100,30
Bonditalia 1954	100,30	Bonditalia 1954	100,30
Bonditalia 1955	100,30	Bonditalia 1955	100,30
Bonditalia 1956	100,30	Bonditalia 1956	100,30
Bonditalia 1957	100,30	Bonditalia 1957	100,30
Bonditalia 1958	100,30	Bonditalia 1958	100,30
Bonditalia 1959	100,30	Bonditalia 1959	100,30
Bonditalia 1960	100,30	Bonditalia 1960	100,30
Bonditalia 1961	100,30	Bonditalia 1961	100,30
Bonditalia 1962	100,30	Bonditalia 1962	100,30
Bonditalia 1963	100,30	Bonditalia 1963	100,30
Bonditalia 1964	100,30	Bonditalia 1964	100,30
Bonditalia 1965	100,30	Bonditalia 1965	100,30
Bonditalia 1966	100,30	Bonditalia 1966	100,30
Bonditalia 1967	100,30	Bonditalia 1967	100,30
Bonditalia 1968	100,30	Bonditalia 1968	100,30
Bonditalia 1969	100,30	Bonditalia 1969	100,30
Bonditalia 1970	100,30	Bonditalia 1970	100,30
Bonditalia 1971	100,30	Bonditalia 1971	100,30
Bonditalia 1972	100,30	Bonditalia 1972	100,30
Bonditalia 1973	100,30	Bonditalia 1973	100,30
Bonditalia 1974	100,30	Bonditalia 1974	100,30
Bonditalia 1975	100,30	Bonditalia 1975	100,30
Bonditalia 1976	100,30	Bonditalia 1976	100,30
Bonditalia 1977	100,30	Bonditalia 1977	100,30
Bonditalia 1978	100,30	Bonditalia 1978	100,30
Bonditalia 1979	100,30	Bonditalia 1979	100,30
Bonditalia 1980	100,30	Bonditalia 1980	100,30
Bonditalia 1981	100,30	Bonditalia 1981	100,30
Bonditalia 1982	100,30	Bonditalia 1982	100,30
Bonditalia 1983	100,30	Bonditalia 1983	100,30
Bonditalia 1984	100,30	Bonditalia 1984	100,30
Bonditalia 1985	100,30	Bonditalia 1985	100,30
Bonditalia 1986	100,30	Bonditalia 1986	100,30
Bonditalia 1987	100,30	Bonditalia 1987	100,30
Bonditalia 1988	100,30	Bonditalia 1988	100,30
Bonditalia 1989	100,30	Bonditalia 1989	100,30
Bonditalia 1990	100,30	Bonditalia 1990	100,30
Bonditalia 1991	100,30	Bonditalia 1991	100,30
Bonditalia 1992	100,30	Bonditalia 1992	100,30
Bonditalia 1993	100,30	Bonditalia 1993	100,30
Bonditalia 1994	100,30	Bonditalia 1994	100,30
Bonditalia 1995	100,30	Bonditalia 1995	100,30
Bonditalia 1996	100,30	Bonditalia 1996	100,30
Bonditalia 1997	100,30	Bonditalia 1997	100,30
Bonditalia 1998	100,30	Bonditalia 1998	100,30
Bonditalia 1999	100,30	Bonditalia 1999	100,30
Bonditalia 2000	100,30	Bonditalia 2000	100,30

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,155; dollaro canadese 561,476; corona danese 32,27; corona norvegese 37,20; corona svedese 120,872; fiorino olandese 172,66; franco belga 12,464; franco francese 126,007; franco svizzero 245,943; lira sterlina 1.489,10; marco tedesco 156,427; scellino austriaco 24,143; escudo portoghese 21,747; peseta spagnola 1,951.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623; lira sterlina 1.433; franco svizzero 244,80; franco belga 11,76; franco francese 119,75; marco tedesco 156,427; scellino austriaco 24,143; escudo portoghese 21,747; peseta spagnola 1,951.

TRIESTE

Inizio di settimana con mercato sostenuto che contribuisce ad un ulteriore rafforzamento della quota, anche se gli scambi si sono rarefatti. Tutti i valori si trovano con plusvalenze più o meno marcate. Solo i locali restano sulle posizioni precedenti. Attività nel reddito fisso, sempre ben tenuto. Titoli trattati: Buoni del Tesoro 5.000.000; obbligazioni 3.500.000; 1.100 azioni.

Bastogi 1916; Finmare 330; Finisider 905; Sip 2640; Sme 2265; Stet 2880;

LE TRATTATIVE PER IL GOVERNO



(Telefoto ANSA al Piccolo) Roma — Il Presidente designato Rumor e l'ex Vicepresidente del Consiglio Nenni si apprestano a iniziare le trattative, a Montecitorio, per la formazione del Governo di centro-sinistra

SI ESTENDE IL MALCONTENTO DELLA CLASSE SANITARIA

MAI PIU' SENZA MEDICI A TEMPO INDETERMINATO

Gli psichiatri protestano per il mancato utilizzo di otto miliardi stanziati per quest'anno - Assicurati tutti i servizi di emergenza

Roma, 2. Da stamane manifestano senza mezzi termini i sanitari, esclusi i servizi di intervento urgente, hanno deciso di sospendere ogni altra attività di assistenza. Uno sciopero, quindi, che colpisce, e quello che è più grave a tempo indeterminato, un settore delocalizzato della assistenza ospedaliera, tanto che resteranno fermi anche gli ambulatori o non saranno effettuate le visite di controllo a domicilio. Motivo: «La mancata emanazione del decreto interministeriale previsto dall'articolo 5 della legge 431 del 19 marzo 1968, che rischia di rendere inutile lo stanziamento di otto miliardi previsto dalla legge per il 1969. Così si esprime, fra l'altro, un comunicato della M.O.P.I., l'associazione che organizza sindacalmente i medici psichiatri.

La protesta, pertanto, investe più che altro le lungaggini burocratiche, i tempi amministrativi che seguono le emanazioni di leggi che pur vengono in contro alle istanze prospettate dalle categorie. I sanitari degli ospedali psichiatrici hanno infatti deciso di scioperare (anche se è da ritenere come sempre avviene quando i medici decidono di scioperare) la loro attività, che l'assistenza non mancherà, sia pure in forma ridotta, per evitare che gli ospedali siano posti in condizione di non poter utilizzare il stanziamento di circa 8 miliardi.

Con questo sciopero si allarga il malcontento della classe medica. Sono infatti da giorni in sciopero, ed a tempo indeterminato, i medici dell'U.I.L. i quali rivendicano un trattamento analogo a quello dei loro colleghi ospedalieri. Questi ultimi a chiusura del loro convegno di Firenze, organizzato dall'ANAO (l'associazione nazionale degli aiuti e degli assistenti) hanno ribadito una serie di richieste che aprono la prospettiva di nuovi fermamenti. E' stato chiesto un profondo rinnovamento della organizzazione ospedaliera, al di là delle stesse indicazioni fornite dalla legge di riforma. Nel quadro di questo rinnovamento si dovrebbe inserire un nuovo stato giuridico del medico ospedaliero. Non sono cose nuove, ed appunto perché tali potrebbero sfociare in nuove proteste.

Novità nel campo dei benzinari. Gli addetti ai distributori di benzina di Torino e provincia infatti sono entrati in sciopero da questa notte. L'agitazione dovrebbe durare sino alle ore 7 di giovedì mattina. Ai distributori aperti si sono formate lunghissime code di automobilisti in paziente attesa del loro turno. Non si segnalano incidenti. All'agitazione non aderiscono le province di Novara, Verelli, Asti ed Alessandria. Gli addetti ai distributori di Aosta e Cuneo, pur dichiarandosi solidali con i colleghi torinesi, svolgono regolare attività.

A questo proposito il comitato intersindacale d'agitazione costituito fra le organizzazioni sindacali dei gestori dei distributori di carburanti, non aderenti alla Federazione (F.I.G.S.C.), ha reso noto, con un comunicato, di aver dato inizio, con lo sciopero già in corso a Torino, alla preannunciata manifestazione internazionale di protesta. Quanto al comunicato — in forma lo stesso comunicato i gestori delle altre province, compresa Roma, si uniscono ai colleghi torinesi.

Il comitato intersindacale precisa inoltre che le manifestazioni di protesta dei gestori devono essere considerate come scioperi e non come serrate. I gestori vengono attivamente collocati fra i commercianti — prosegue il comunicato — mentre la loro attività prevalente è quella lavorativa e gli obblighi loro imposti li assimilano ancor più ai lavoratori sindacati. Inoltre poiché la loro protesta si rivolge contro le aziende petrolifere, che possono essere considerate i loro datori di lavoro, l'unico termine che può essere usato è quello di sciopero.

A Ispra in fine il personale del Centro nucleare dell'Euratom che è attualmente costituito da circa duemila dipendenti (selezione dei quali sono laureati), il termine di una assemblea generale svoltasi stamane, ha deciso di costituire un comitato di difesa del Centro. Il nuovo organismo, in stretta collaborazione con la

Unione Sindacale Euratom Ispra (U.S.E.I.) e il Sindacato Italiano lavoratori ricerca nucleari (S.I.A.L.R.N.), attuerà una serie di iniziative atte a difendere i centri di ricerca comunitari e, in particolare, a salvaguardare il posto di lavoro e la definizione dei futuri programmi del Centro di Ispra. Ieri sera, trattando, si è concluso lo sciopero generale cominciato mercoledì scorso.

Roma, 2. Il Presidente designato Rumor e l'ex Vicepresidente del Consiglio Nenni si apprestano a iniziare le trattative, a Montecitorio, per la formazione del Governo di centro-sinistra

Un'«aprina» sfacciatata è stata compiuta questa sera a Mestre a poche centinaia di metri dal Commissariato di P.S. e dal distaccamento della Polizia stradale. Un «1500» furgone della Cassa di Risparmio è stato assalito da alcuni rapinatori, i quali si sono impossessati di circa 7 milioni. La somma era racchiusa in una borsa prelevata dall'agenzia di Favaro Veneto per essere trasferita nella filiale di Mestre dello stesso istituto di credito.

La rapina è avvenuta poco prima delle 19 in via Ca' Rosa, in direzione di Carpenedo, una strada molto frequentata e sulla quale si affacciano appunto gli uffici dei due organi di Polizia. La «1500» con a bordo due impiegati della Cassa di Risparmio, Giorgio Se-

menzano, di 41 anni — che era alla guida dell'autofurgone — e Gabriele De Denai, di 24, giunta all'angolo con via Rialta è stata «bloccata» improvvisamente da un'altra auto che si è posta di traverso. Ne sono scesi due uomini armati, sui 25 anni, i quali, con una mossa fulminea, si sono infilati nell'auto.

Uno dei due ha preso il posto del Seimenzano, facendolo spostare alla sua destra, mentre l'altro si è seduto nella parte posteriore della vettura tenendo i due impiegati sotto la continua minaccia di un mitra a canna mozza. L'auto ha compiuto un breve tragitto, si è fermata infatti in via Cimiero, a circa 5 minuti di strada. Le uniche parole pronunciate dai rapinatori sono state: «Non vi muovete e rimanete buoni. Del resto i due impiegati della Cassa di Risparmio non hanno

SEMPRE IN FERMENTO IL «MOVIMENTO STUDENTESCO» NELLE SCUOLE E NEGLI ATENEI

RSCHA E NAUFRAGARE L'ANNO ACCADEMICO A ROMA

Occupate le facoltà di chimica e di fisica - Non risolto il caso di magistrato Gli estremisti minacciano di bloccare tutte le facoltà - Il disagio dei moderati

Roma, 2. Continua il fermento nelle scuole e nell'Università di Roma. Un folto gruppo di studenti aderenti al «Movimento studentesco», ha occupato stamane alle 9 la Facoltà di chimica. Nell'interno dell'edificio gli studenti hanno tenuto una prima riunione, al termine della quale è stato emesso un comunicato di conferma alla volontà comune a tutti i membri del «movimento» di continuare nelle agitazioni fino a quando il problema della scuola in genere non verrà risolto. Nel pomeriggio è stata occupata anche la Facoltà di fisica.

Sulle facciate della Facoltà di chimica sono apparsi i primi cartelli di protesta, mentre un cordone di studenti ha circondato l'ingresso, controllando il passaggio degli iscritti. Nell'interno invece, una cinquantina di studenti hanno posto i lucchetti alle porte, lasciando libera nella più grande per assemblee. L'occupazione finora non ha dato luogo ad incidenti di rilievo.

Nel frattempo, studenti delle scuole medie, hanno dato vita ad un'altra manifestazione di protesta. Quattrocento studenti circa, appartenenti all'Istituto «Maffeo Pantaleoni», che dal Villaggio Olimpico hanno raggiunto Villa Borghese, hanno tenuto in prossimità di piazza di Siena, una vivace assemblea che si è conclusa alle 10,30. I lavori dell'assemblea sono stati ripresi nel pomeriggio, per consentire agli studenti del turno pomeridiano di partecipare alla riunione. Anche a Villa Borghese non si sono lamentati incidenti.

L'anno accademico romano 1968-69, neonato e non battezzato (per il secondo anno consecutivo non vi è stata la cerimonia inaugurale del corso per il timore di incidenti), avrà una vita difficile o, peggio, non vivrà per niente. Gli studenti e gli studenti, che stanno sviluppando la loro azione secondo un piano, che è evidentemente organizzato nel suo dettaglio, hanno infatti annunciato che reagiranno alla prima provocazione occupando stabilmente tutte le facoltà universitarie.

La minaccia, data i precedenti della scorsa primavera, è seria e preoccupante per le migliaia di giovani che pur condividendo i motivi di disagio e di protesta delle istanze di contestazione del sistema, vorrebbero comunque

che svolgano i corsi per non perdere le lezioni, gli esami e quindi anni preziosi. Fra moderati e rivoluzionari, dunque, esiste una diversità di opinioni sugli strumenti della protesta che potrebbe improvvisamente far decadere nella impopolarità il «movimento studentesco».

L'azione di questo si sta in questi giorni sviluppando soprattutto nel settore dell'istruzione secondaria: i giovani degli istituti tecnici e dei licei, che lamentano l'insufficienza dei locali per lo studio, dei laboratori e dei programmi, aderiscono spontaneamente alle manifestazioni indette per ottenere migliori condizioni alla scuola, e domani dovrebbero partecipare in numero rilevante alla sciopero e al corteo che dal Colosseo dovrà condurre i manifestanti al Parlamento attraverso le strade del centro. Dopo la manifestazione di domani, si attende anche la partecipazione di tutti gli studenti allo sciopero generale indetto per giovedì prossimo a Roma.

All'Università continuano ad essere chiusi i corsi del magistero. Dopo la decisione del consiglio di Facoltà di non iniziare le lezioni per protesta per la mancata abolizione del numero chiuso e le conseguenti dimissioni del preside, prof. Petrocchi, che non condivide la decisione del consiglio di Facoltà, quale sarà la sorte della Facoltà? Anche a Padova gli studenti hanno occupato stasera la Facoltà di lettere e l'Istituto di fisica. L'occupazione della Facoltà di lettere è stata decisa per una settimana con una mozione che ha avuto 163 voti favorevoli e 141 contrari. L'assemblea degli studenti si è poi suddivisa in quattro commissioni di studio.

L'occupazione dell'Istituto di fisica è stata decisa fino a sabato prossimo, con 92 voti favorevoli e 33 contrari. La sede della Facoltà di ingegneria, occupata cinque giorni fa, è stata invece sgomberata stasera. In un'assemblea è stata approvata una mozione di rivendicazione nella quale si espongono le richieste di base degli studenti da presentare al consiglio di Facoltà che si terrà il 10 dicembre.

Infine a Genova l'Istituto di fisica è stato oggi ricupato: stamane gli studenti, che da venerdì scorso erano all'interno dell'edificio, avevano deciso di riprendere le lezioni, ma nel primo pomeriggio però hanno ricupato i locali dell'Istituto, in viale Benedetto XV. E' un'impresa che attiverà nella Facoltà di magistero, occupata ormai da tre giorni.

Da Cagliari si apprende che gravi provvedimenti disciplinari in sciopero non sono stati decisi dai professori dell'Istituto tecnico commerciale «Leonardo da Vinci». Sui provvedimenti il preside dell'Istituto, prof. Ruggero De Martini, e i professori della Facoltà di magistero, secondo notizie ufficiose, non hanno deciso. Il provvedimento, che si applica a un alunno, certo Ruggero Accardo, che frequenta la seconda classe dell'Istituto, è stato sospeso per l'anno accademico in corso. L'anno accademico in corso, che si applica a un alunno, certo Ruggero Accardo, che frequenta la seconda classe dell'Istituto, è stato sospeso per l'anno accademico in corso.

Le ipotesi che si fanno a Montecitorio sono due: se il Parlamento «apre» entro il 12 di questo mese e se, soprattutto, terrà almeno una settimana di riunioni, non esiste problema di rioccupazione. In caso contrario, il provvedimento, che si applica a un alunno, certo Ruggero Accardo, che frequenta la seconda classe dell'Istituto, è stato sospeso per l'anno accademico in corso.

La D.D.L. riceverebbe uguali procedure d'urgenza al Senato, in modo da poter essere pubblicata, e impedirebbe di fatto l'entrata a scuola, facendo violenza e offesa a questi ultimi.

Se invece la crisi governativa — o il dibattito sulla fiducia — si prolunga di qualche giorno, per impedire la scadenza della penultima tappa del regime vincolistico non resterebbe che il decreto legge, d'iniziativa governativa, il provvedimento andrebbe in vigore immediatamente, e il Parlamento dovrebbe poi ratificarlo entro sessanta giorni.

Un vecchio partito politico, allo stato attuale delle cose, è contrario alla proroga di sei mesi della scadenza del 31 dicembre. Naturalmente le posizioni non sono uguali, che l'anno accademico 69 — il tempo comincia a mancare.

La scadenza del 31 dicembre è, comunque, ormai vicina e limitata oggettivamente ogni possibilità di immediato e approvato provvedimento. Le varie parti politiche non faranno perciò opposizioni concrete al D.D.L. —

Il Quarantotto di Praga

I russi sono riusciti a compiere un miracolo che per secoli i maggiori uomini politici, imperatori e presidenti di repubbliche, avevano creduto impossibile: riconciliare i tedeschi dei Sudeti con la popolazione slava del resto della Boemia. Che i popoli dell'antica monarchia degli Asburgo non si amassero, è purtroppo generalmente conosciuto: i tedeschi dell'Alto Adige, l'aggressione degli slavi nella Venezia Giulia sono fatti che ancora oggi continuano; ma un odio così antico, così radicato nei sentimenti nazionali e nella fede religiosa, come quello fra i cecchi e i tedeschi in Boemia, è un capitolo a parte, è al centro della storia d'Europa. A Praga, fra tedeschi cattolici e cecchi protestanti, incominciò la guerra dei Trent'anni che paralizzò per un secolo la Germania e la esclusa, si può dire, da quello splendore dell'arte, della scienza, della civiltà che fu il secolo d'oro di Luigi XIV.

I tedeschi si vendicarono: la Boemia cattolica e imperiale distrusse la nazione ceca, le terre furono date in feudo ai generali (tedeschi o tedeschi) che avevano vinto la guerra; le scuole cecche scomparvero: scomparve l'Università di Praga e scomparvero le scuole popolari; i parroci predicavano in tedesco ai contadini che non capivano una parola. Questa la Boemia fino a centocinquanta anni fa. Poi incominciò la rinascita culturale prima che politica; il cattolicesimo oramai radicato nel popolo non fu più toccato; ma rimase l'odio contro Vienna e contro i signori feudali. La rivolta ceca fu un lungo processo, durato cent'anni; ma chi non ha visto quale era la vita di Praga sotto l'Austria (e di tutto il resto della Boemia) non può immaginare che cosa era questa rivolta, come si svolgeva. Inutile tentare di rivoltare la parola in tedesco a un passante per le strade di Praga: era come parlare a un sordo: non solo non rispondevano; non sentivano neppure che qualcuno stava loro parlando. E poi c'era la guerra delle bandiere e delle coccarde: le società tedesche, società d'ogni genere, culturali, sportive, ricreative, inalberavano bandiere, sfoggiavano coccarde gialle e nere; le società cecche sventolavano furiosamente i loro vessilli bianchi rossi e blu. Davanti a una coccarda bianca-rossa-blu, un civilissimo professore tedesco perdeva il lume degli occhi come il toro davanti al drappo rosso.

Quante e come dolorose furono le lotte fra tedeschi e boemi nell'ultimo mezzo secolo, è storia che tutti sanno; ma nessuno immagina come violenti, intransigenti fossero i sentimenti da tutt'e due le parti. Inutile, oltre che illogica, l'annessione della Boemia, dell'intera Cecoslovacchia alla Germania, perpetrata da Hitler. Ma se il popolo tedesco accettò questo atto di sopraffazione, fu perché vedeva questo avvenimento da un solo punto di vista: quello dei tedeschi dei Sudeti. Tutto l'orlo occidentale della Boemia, e parte di alcune città come Pilsen, Karlsbad (Karoly Vary), Marienbad (Maria Vary) erano compattamente abitate da tedeschi, e a questi tedeschi la Repubblica cecoslovacca non rendeva certo la vita facile; in confronto il governo austriaco si meritava quasi davvero l'epiteto di «pater-no» che le nazioni irredente gli avevano appiccicato con ironia. Liberata e restituita alla libertà la Cecoslovacchia dopo la seconda guerra mondiale, quasi tutti i tedeschi preferirono emigrare in Germania; rimasero pochi ostinati difensori dei diritti nazionali e la gente minuta che non poteva permettersi il lusso prima, e poi i sacrifici, della vita del profugo. In Boemia la vita era ferma al 1848, un secolo era passato invano, la collera e lo sdegno nazionale dei tedeschi offesi erano pari all'ostilità ereditata da quattro secoli di offesa recata ai cecchi.

Ed ecco alla fine di agosto arrivare in Boemia i russi, accolti da proteste e da un grande sventolare di bandiere bianco-rosso-blu, le bandiere nazionali cecche contro le bandiere rosse dei russi. E nei Sudeti all'improvviso furono visti certi ostinati e furiosi tedeschi uscire anche essi con le coccarde bianco-rosso-blu, quelle che ancora pochi giorni prima erano considerate un'offesa, una odiosa manifestazione del nemico. Non fu la reazione di

un momento: sono passati quasi quattro mesi dalla aggressione sovietica, e tedeschi e cecchi continuano a inalberare i colori nazionali della Cecoslovacchia in una protesta concorde, in una riconciliazione che è la più grande sorpresa della storia moderna. Quando ci si mettono, gli uomini di Mosca fanno davvero miracoli.

Miracoli che si trasmettono a tutta la nostra epoca. La comparsa dei cosacchi a Praga trasporta l'Europa un secolo e mezzo indietro. Quello che rappresentavano in Italia (ed anche nelle classi più progressive dei paesi dell'Austria e della Germania) le truppe della Santa Alleanza, ora rivive alla presenza delle truppe sovietiche a Praga, ai confini della Germania, della Romania, come un riflesso fino sulle lontane frontiere jugoslave. L'Europa rivive un nuovo 1848 dove la mistica dello zar Alessandro e il meccanismo politico di Metternich sono sostituiti dalla dialettica di Marx e dal meccanismo del Politbureau. La discesa dei carri armati in Boemia ricorda la marcia dell'esercito russo in Ungheria e di quello austriaco in Italia. Il pretesto è quello di salvare un ideale politico che santifica le teste coronate e rende inviolabili i dogmi del marxismo-leninismo; la sostanza è la volontà di dominio della razza germanica, cento anni fa, di quella russa oggi. E tedeschi e cecchi sentono risuonare insieme i versi del poeta italiano: «Noi siamo da secoli calpestati e derisi, perché non siamo popoli, perché siamo divisi» e non trovano altra protesta che quella di inalberare un tricolore che invece di essere bianco-rosso-verde è bianco-rosso-blu.

I Gomulka, gli Ulbricht hanno i loro predecessori nei tirannelli che per grazia di Dio e con la protezione degli Asburgo dominavano negli Stati italiani, per i quali la bandiera tricolore era oggetto di terrore e di furore: era il segnale della loro inevitabile scomparsa. Così davanti all'enorme peso dell'impero sovietico, le rivalità fra tedeschi e cecchi scompaiono, e quel tricolore dei popoli slavi dell'Europa centrale, che i tedeschi non esitano a inal-

berare è oggetto di furore per Mosca, ma forse anche seme di un oscuro terrore. I poeti hanno sempre ragione. Prima di morire Goffredo Mameli cantava: «...già l'aquila d'Austria le penna ha perdute; il sangue d'Italia e il sangue polacco, bevute il cosacco, ma il cuor le brucia». Dieci anni dopo la morte di Mameli, si vedeva veramente che il cuore dell'Austria era stato bruciato dal sangue d'Italia. Boemi e tedeschi hanno fede nella giustizia della storia, e pensano che anche per il cosacco vi può essere un giudizio di Dio.

Conferenze internazionali si riuniscono e decretano che l'aggressione della Boemia ha sconvolto (dice la NATO) oppure non ha sconvolto (dice il Patto di Varsavia) la consistenza stessa dell'Europa. Qualche cosa sta al di sopra dei severi e ponderati giudizi delle conferenze internazionali: è quel gesto spontaneo, senza riflessione, che hanno compiuto i tedeschi dei Sudeti quando si sono appuntati sul petto una coccarda con i colori slavi, degli slavi liberi. Un'oscura ansia di libertà che oggi o fra dieci o fra venti anni farà saltare le ferree decisioni dei potenti tiranni.

Alberto Spalini

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Christine de Rivoyre, vincitrice del Premio «Interallié»

berare sono stati lastricati e intesiati, nella maggior parte, a regioni della Penisola. I quartieri che qualcuno pensava (o forse solo sperava) sarebbero durati il meno possibile, ora promettono invece lunga vita e prospera esistenza anche al visitatore frettoloso.

E sono riapparse le antenne della TV sulle baracche, e per le strade si vedono nuovamente le automobili. Molti se la sono ricompersa, dopo il terremoto: non ci mettono il bollo, questo no, perché lo Stato glielo concede ma pure dicono che da queste parti i commercianti di autoveicoli nuovi di zecca sono ritornati a combinare affari, e spesso neppure pretendendo a rate, bensì per contanti. Il fatto è che mi spiega un ufficiale dei carabinieri, che per molti è divenuto quasi un mestiere fare il terremoto. Apposto, il terremoto come istituzione anche per quanti ne sono stati colpiti.

Qui il discorso si fa lungo e complesso: il fatto è che si sono perduti di vista, in certi casi, i giusti limiti. Va bene pretendere, va bene richiedere, e va bene anche protestare. Ma entro determinati confini. Non è comunque lecito sedersi per terra e starene lì, e pretendendo di quel che si vuole, e pretendendo di diventare da oggi una categoria speciale di cittadini, e questo vita naturale durante.

«Aumentano le pretese: prima si accetta che i quattromila randiti dalla RAI vengono destinati ad opere sociali, poi invece a un certo momento si pretende di averli in mano, questi soldi. E allora sono scoppiati generali, che durano due, tre, anche più giorni. E non è che un esempio. Così mi dice un funzionario della Prefettura di Agrigento, e in effetti quattro giorni fa, che la giornata seguente, Montevago e Santa Margherita Belice erano totalmente bloccate da un incrocio generale di braccia, con i manifestanti che, prima di scendere a Palermo, metta naturale di queste dimostrazioni ripetute, raccattavano consensi e ponevano picchetti in giro per i cantieri di ricostruzione nella zona. Anche le baracche cessavano di essere edificate, in quei giorni.

Infatti, nei luoghi terremotati si costruisce senza interruzione: ci sono i ricoveri dell'ESPI (patrocinati dalla Regione Siciliana, che dell'ESPI è proprietaria) in lamiera lucida lucida, tanto che sembrano specchi più che abitazioni; ci sono le baracche americane, quelle con il tetto rotondo, semicircolare, che l'ultimo dopoguerra ha provveduto a far diventare famose, e poi ci sono i «van» ordinati dallo Stato a tante ditte private sparse un po' dappertutto in Italia, e pertanto di eterogenea fattura e diverso aspetto. Molte, comunque, sono le costruzioni in legno; dagli alberi, poi, vengono ricavate il cento per cento delle baracche private, di quelle costruzioni, cioè, che certe famiglie provvedono ad innalzare, sia perché sono state di attendere l'assegnazione di un «ricovero di Stato» e per intanto di abitare pigiate in troppa fra quattro mura provvisorie, sia anche perché non vogliono abitare in queste nuove

baracche come nella stragrande parte, mi è stato detto, hanno il grave torto di essere ubicate lontano da dove prima erano i paesi, i centri urbani, e pertanto lontano da dove sono, ancor ora, i campi coltivati o coltivati. Come è noto, la maggior parte di questi cittadini della porzione occidentale dell'isola professa il mestiere di coltivatore diretto, e mica si possono compiere i chilometri di buon mattino per recarsi, magari a piedi, sul luogo del lavoro.

Queste baracche «private» sono quanto di più terrificante possa essere veduto, in questo contesto di terremoto: costruite spesso in cartone, o anche in compensato, vengono il più delle volte ricoperte da plastiche trasparenti, giuste come i prodotti tenuti sotto vuoto nei supermercati. Questo perché (è chiaro no?) la pioggia non ci entri. Ed invece logicamente penetra e s'insinua ugualmente, tanto più che questi teli dopo un mese o due dalla loro installazione, mostrano abbondanti tagli e spaccature. E di mesi ne sono trascorsi ormai undici, giorno più o giorno meno.

«Indici mesi di grande confusione, anche: si accavallano le leggi, i provvedimenti si sovrappongono come le carte da gioco nel mazzo degli scarti. E si ottiene soltanto di camminare con maggior lentezza: il discorso è sempre di quel tal funzionario della Prefettura, del quale, per la pur scarsa esperienza che ho dell'Italia burocratica, penso sia meglio tacere nome e attribuzioni. Ecco, anche per la burocrazia dunque, per la legislatura e per gli enti pubblici, il terremoto è qualcosa di istituzionalizzato, di semipermanente. «Sti è assassini anche lasciando marcire i progetti nel cassetto, è scritto a caratteri cubitali e con inchiostro rosso su un muro di una «baraccola» di Salaparuta. E pochi passi più avanti, a Santa Ninfa: «Di burocrazia si muore». Certo è, comunque stiano le cose, che fino ad ora non esistono piani precisi di ricostruzione dei centri andati totalmente distrutti, dove le poche case che rimangono in piedi (almeno a guardarle) mostrano la loro condanna nei cerchi e nelle croci tracciati dai tecnici del Genio civile, e che significano soltanto morte e abbattimento.

Quanto vi era che potesse apparire provvisorio - interventi d'urgenza, prime frettolose infrastrutture, ricoveri di fortuna - si sta cristallizzando lentamente ma in un'inesorabile progressione in qualcosa che ha molto del definitivo - L'oasi del Villaggio Trieste nel deserto «plastificato»

DAL NOSTRO INVIATO

Montevago, dicembre

Il terremoto istituzionalizzato, ecco quanto ho trovato in Sicilia quasi un anno dopo i tragici fatti che l'hanno sconvolto, a cinque mesi dall'ultima volta che ci venni. Un'istituzione in tutto e per tutto: quanto in era che potesse apparire (almeno apparire) provvisorio, non esiste più: gli interventi d'urgenza, le prime frettolose infrastrutture create a ritmo di tamburo battente (e perciò stesso ben lontane dall'ottimum della funzionalità), i primi ricoveri di fortuna si vanno cristallizzando, con lentezza ma in un'inesorabile progressione, in qualcosa che ha molto di definitivo.

In Sicilia sono riapparse le insegne, quelle al neon della pubblicità e quelle serie e composte degli enti pubblici: ora ogni «baraccola» ha i suoi spazi di tabacchi debitamente numerati, le sue commissioni delle migliori marche di elettrodomestici. Le sue vie, anche: gli spazi tra baracca e

IL «TERREMOTO ISTITUZIONALIZZATO» A UN ANNO DAL DISASTRO IN SICILIA

Quanto vi era che potesse apparire provvisorio - interventi d'urgenza, prime frettolose infrastrutture, ricoveri di fortuna - si sta cristallizzando lentamente ma in un'inesorabile progressione in qualcosa che ha molto del definitivo - L'oasi del Villaggio Trieste nel deserto «plastificato»



Il «Villaggio Trieste» di Montevago: uno dei serbatoi dell'acqua e la conduttura di fortuna

I progetti, spiegano, scaturiranno da concorsi internazionali tra i migliori urbanisti. Poi cambiano il tono della voce, scivolano la testa, e aggiungono «chissà quando». Insomma, il disordine amministrativo è innegabile e l'incertezza della grande macchina burocratica favorisce poi le speculazioni sui terreni. Non si sa ancora se le nuove città sorgono più a Nord o più a Ovest di dove erano prima. Non si sa nulla, o comunque ben poco.

E le giunte comunali si riuniscono ad ogni piè sospinto: gli assessori per convocarli basta andare davanti alla baracca che abitano e farci un fischio. Poi si firma e si approva di tutto: voti per una sollecita sistemazione di quella tal pratica, stanziamenti che le commissioni provinciali di controllo non lasceranno (e non lasciano) «passare» mai, ed altro ancora. Poi tutti vogliono il certificato, o lo stato di famiglia, o la dichiarazione del sindaco. E le firme

aumentano, si moltiplicano, quasi al ritmo delle camminate di Chariot prima maniera o dei film di Rialto di tanti anni fa.

Non esiste neppure una pianificazione degli aiuti offerti da privati, e i «villaggi» si accumulano in una sola zona: a Montevago e S. Margherita Belice, oltre a quello offerto dai lettori del «Piccolo» che è l'unico già funzionante, ne sono previsti altri quattro, salvo omissioni s'intende. E dappertutto lo spettacolo è dei peggiori: le strette luci bianchissime illuminano quartieri smisurati ed elefantiaci di baracche che non ci si sente proprio di chiamare nuove città, e che invece decisamente patiscono condannati ad esserlo, almeno abbastanza a lungo. Lo unico luogo dove questo terremoto, undici mesi dopo, non si rischia a emiserirlo, a esser tirato, è la campagna: le solite sono rivolte, i muli trasciavano gli aratri. Ma cento passi più in là c'è l'antica casa colonica dei contadini di cui

restano solo le rovine, come dopo un bombardamento. E vicino una tenda, o una casa in cartone rivestita di plastica e con i servizi ricavati in un gabbietto di legno distanti dieci passi.

Gli unici forse che si sono già ripresi, almeno in buona parte, da questo disastro rovinoso, sono i cinquantanove componenti di quelle sedici famiglie, che almeno una casa in grazia di Dio ce l'hanno, che almeno non sono incollati ad altri loro simili ma godono di un po' di spazio libero davanti alle finestre, che intrattengono produttive relazioni pubbliche con dei nuovi vicini, che non cambiano baracca ogni mese (anche questo accade qui), nell'intento di avvicinarsi maggiormente al bar, o al municipio, o alla chiesa. Sono cioè gli inquilini, i proprietari del «Villaggio Trieste». Ma il loro è un discorso tutt'altro che diverso, che deve essere scritto a parte.

Fabio Isman

ULTIMO GRANDE PREMIO LETTERARIO DELLA «SAISON»

La scrittrice De Rivoyre ha vinto l'«Interallié»

Christine, piccola, esile, con gli occhi neri e i capelli castani, 47 anni si è affermata con un romanzo quasi autobiografico: «Le petit matin»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 2

L'ultimo grande premio letterario della «Saison» parigina, l'«Interallié», è stato attribuito oggi alla scrittrice Christine De Rivoyre, per il romanzo «Le petit matin», edito da Grasset. Sette giudici (la commissione del premio comprende dieci persone) hanno votato per Christine De Rivoyre, tre per Louis Calaferte, autore del romanzo «Rosa mystica».

Piccola, esile, con gli occhi neri vivaci e i capelli castani chiari, Christine De Rivoyre è nata 47 anni fa a Tarbes, dove il padre era ufficiale distaccato presso la guarnigione locale. Gli studi secondari li fece fatti a Bordeaux, in un collegio di suore, poi i genitori l'avevano mandata a Parigi, per studiare alla Sorbona, dove si è laureata in lettere. La sua passione è la coreografia e per alcuni anni è stata l'addetta stampa del balletto di Roland Petit. Ha vissuto anche negli Stati Uniti, dove ha studiato scienze politiche, letteratura e giornalismo all'Università di Syracuse.

Di ritorno in Francia, aveva intrapreso la carriera giornalistica; è stata per cinque anni redattrice presso il quotidiano «Le Monde», dove era specializzata nelle informazioni coreografiche e teatrali. Christine De Rivoyre è attualmente direttrice letteraria del settimanale femminile «Marie Claire».

«Le petit matin» è il suo settimo romanzo. La scrittrice ne ha già un altro in preparazione, intitolato «Fleur d'agonie».

In aprile, pubblicherà un racconto per bambini intitolato «Le seigneur des chevaux» edito da Julliard.

«Le petit matin» è ambientato nella «Landes», la regione situata a Sud di Bordeaux, regione d'origine dei genitori della scrittrice. L'azione, in parte autobiografica, si svolge durante il periodo della occupazione tedesca. Nel libro, i cavalli, che Christine De Rivoyre ama moltissimo, hanno una parte quasi altrettanto importante quanto quella dei protagonisti. «Le petit matin» è la storia di un idillio tra adolescenti: Nina ama il cugino Jean ma il suo amore non è ricambiato. Con il pretesto di passare clandestinamente in Spagna per poi recarsi in Inghilterra e unirsi alle forze della «Francia libera», il ragazzo sfugge alla cugina e si rifugia in una zona «libera» della

Francia, quella controllata dal regime di Vichy, e del maresciallo Petain. La fanciulla abbandonata fa delle lunghe gite a cavallo, all'alba. «Le petit matin» è un giorno in cui una ufficiale tedesca, che nutre pure una profonda passione per i cavalli. Qualche tempo dopo, Nina cede alle avances dell'ufficiale nemico e si dà a lui. Quando le truppe naziste cominciano a ritirarsi, l'ufficiale diserta per rimanere vicino alla ragazza. Un giorno, Nina apprende che il cugino Jean è morto, assieme ad alcuni altri partigiani è caduto in un'imboscata tedesca per vendicarsi, la ragazza uccide l'ufficiale suo amante.

Intervistata dai giornalisti subito dopo l'attribuzione del premio «Interallié», Christine De Rivoyre ha dichiarato: «Le petit matin» segna un cambiamento di tono nella mia opera, soprattutto un cambiamento di sensibilità. Finora, consideravo gli esseri e gli avvenimenti con una certa aggressività che era soltanto un desiderio di difesa. Forse, adesso mi sento più sicura e i problemi della vita hanno assunto per me un aspetto diverso. Fin da bambina ho amato i cavalli. Me li ha fatti conoscere mio padre, che era ufficiale di cavalleria».

Enrico Molinari

Conferimento dei Premi «Antonio Feltrinelli»

Milano, 2

Giovedì 5 dicembre avrà luogo a Milano un'adunanza straordinaria promossa dall'Accademia Nazionale dei Lincei, d'intesa con il Comune e l'Università statale di Milano per il conferimento dei Premi «Antonio Feltrinelli», riservati per il 1968, alle arti.

Il Premio internazionale per l'architettura, di L. 20.000.000, sarà conferito a Pier Luigi Nervi; il premio riservato a cittadini italiani per la scultura, di L. 5.000.000, a Pericle Fazzini; il premio riservato a cittadini italiani per l'architettura, di L. 5.000.000, a Luigi Moretti; il premio riservato a cittadini italiani per la musica, di L. 5.000.000, a Gian Francesco Malipiero; e infine il premio riservato a cittadini italiani per la critica dell'arte, di L. 5.000.000, a Francesco Arcangeli.

Alla Villa Comunale dove si svolgerà la cerimonia, saranno



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Fort Worth — Nel Texas si elegge ogni anno «Miss Teenage», la reginetta di bellezza cioè delle adolescenti degli Stati Uniti. Questa volta la corona è andata a Melicia Babish di Pittsburgh.

CHI AMA LA FAMIGLIA SI ASSICURA

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni mette a disposizione dei 14 milioni di padri di famiglia italiani una nuova serie di assicurazioni sulla vita chiamata «POLIZZE FAMILIARI». Queste nuove polizze costituiscono una speciale protezione del nucleo familiare contro le avversità della vita.

Ora, scegliendo fra le polizze familiari, è possibile ad ogni padre: dare alla famiglia un sostanziale aiuto economico nel caso in cui venga a mancare il suo principale sostegno; accantonare somme per la maggiore età dei figli; costituire una «Pensione della mamma» e una seconda pensione per se stesso, per integrare quanto potrà dargli la previdenza obbligatoria, e così via...

Sono otto tipi di polizze tutte contenenti una novità, sconosciuta in altre forme di assicurazioni sulla vita: cioè, il riconoscimento di una liquidazione aggiuntiva agli eredi dell'assicurato, pari al 10% del capitale per ogni familiare superstiti (coniuge e figli minori), fino ad un massimo del 30%.

Tutte riconoscono, inoltre, due altri importanti benefici per la famiglia: il raddoppio della liquidazione aggiuntiva, nel caso in cui l'assicurato venga a mancare a causa di un infortunio, e l'esonero dal pagamento delle rate ancora dovute (pur rimanendo valide, in tutto e per tutto, le garanzie offerte dalla polizza), qualora l'assicurato divenga invalido nel corso dell'assicurazione.

Le «POLIZZE FAMILIARI» vengono offerte: per capitali compresi fra 300 mila e 3 milioni di lire; per rendite vitalizie comprese fra 60 mila e 480 mila lire annue.

Le nuove «POLIZZE FAMILIARI» dell'INA sono veramente le polizze degli «affetti familiari». Ecco perché CHI AMA LA FAMIGLIA SI ASSICURA.

Per altre informazioni rivolgetevi alle Agenzie dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che sono dovunque per informarvi e consigliarvi, oppure spedite l'unito tagliando incollato su cartolina postale.

PREVEDE SEMPRE BENE CHI SI ASSICURA	Nome	Spett.
	Cognome	ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
	Via	Via Sallustiana 51
	Cod. e Città	00100 ROMA
	Prov.	

PL/57

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ORMAI SI DELINEANO I PROGRAMMI DEGLI ARMATORI

Promette traffici più intensi il carnet 1969 della marineria

Saranno infatti mantenuti e potenziati tutti i servizi di linea
Anche trasporti straordinari di caffè - I vari collegamenti

Come di consueto, illustriamo il panorama dei programmi armatoriali per l'anno prossimo interessanti il nostro porto. Seguendo il criterio adottato nelle precedenti annate, abbiamo interpellato le varie agenzie marittime presso le quali sono appoggiate i servizi regolari, senza tener conto dei settori geografici verso i quali si svolgono i traffici di linea. Al termine dell'inchiesta suddivideremo i servizi per aree operative, in maniera da fornire un quadro completo dei collegamenti interessanti Trieste. Dalle prime informazioni che le agenzie hanno fornito, si può dire che il carnet 1969 della marineria sarà mantenuto e potenziato in tutti i suoi servizi. Le linee che hanno rinnovato il mantenimento delle linee oggi in atto; talune anzi hanno assicurato che i servizi verranno potenziati nel corso del '69. Ed ecco un primo elenco.

Società D. Triplicovich: Linea Brasile-Trieste, espletata in «joint service» dal Lido Brastelro (da due anni) e dalla Compagnia Paulista de Comercio Marittimo (da un anno e mezzo), ambidue di Rio de Janeiro. La linea continuerà ad essere quindicinale, con dei servizi straordinari per il caffè destinato al deposito permanente dell'ITC. In due imprese stanno effettuando un profondo miglioramento del parco flotta, inserendo in linea delle unità più moderne, grandi e veloci. Così, ad esempio, già nel corso di questo mese arriveranno a Trieste in viaggio inaugurale la «Gongalo» (10.000 t. di portata) e la «Celestino» (10.000 t.).

Linea per il Sud ed Est Africa, della Hellenic Lines del Pireo. La periodicità sarà mantenuta su ritmo mensile. La compagnia ha in programma di immettere nella rotta navi più moderne.

Linea per il Nord Pacifico: servizio quindicinale della F.I.L. d'Amico di Roma iniziato nel gennaio scorso con tre navi. Oggi la flotta iscritta consta di 7 unità composta dai prototipi «Giovanni d'Amico» (10.000 t.) e «Cesare d'Amico» (12.700 t.), velocità 17 nodi. Le navi da Trieste vanno a Cristobal, Los Angeles, San Francisco, Portland, Seattle, Vancouver. Ogni secondo viaggio sono toccati anche il Venezuela e la Colombia.

Linea dell'USA-Gulf, pure della d'Amico, con navi della classe «Pelice d'Amico» (12.500 t. mezzi di sollevamento fino a 50 t.; 17 nodi). Gli scali sono: Port Everglades, Tampa, Mobile, Houston, New Orleans e Vera Cruz. La compagnia romana ha l'intenzione di rafforzare la rotta.

Linea del Levante, della Lido Line di Beirut, espletata dalla m.a. «Karim» sulla rotta per Beirut, Latakia. Sarà inserita una seconda nave.

Agenzia Italo-scandinava: Linea Trieste - Sud America, espletata dal 1950 dalla Greek-South - American Line; periodicità una partenza ogni 90 giorni. Le unità di linea sono otto motonavi veloci che sbarcano nel nostro porto caffè, sisal ed altre merci caratteristiche del range La Plata - Brasile. La linea non muterà nel 1969 la sua struttura operativa. — Linea Trieste-Pakistan, iniziata due anni or sono dalla National Shipping Corporation di Karachi. Il servizio rimarrà mensile, con imbarchi per Karachi e Chittagong.

F.I.L. Cosulich: Trieste - Nord Africa-Spagna, la linea che ha tradizione ventennale rimarrà a periodicità mensile sulla rotta per Algeri - Orano - Casablanca-Siviglia. Sono inserite l'unità sociale motonave «Antonina Cosulich» e nove noleggiare. — Trieste - Levante, della Libanes Shipping Co. di Beirut, i giornali Beirut e Latakia. Tre partenze mensili con le moderne motonavi gemelle «Ebel» e «Ebel» del Barouk.

Agenzia Italoafro: (con sede centrale Genova) ha in appoggio i servizi armatoriali della United Arab Maritime Cy di Alessandria. Il servizio sulla base di 34 partenze mensili è espletato da unità di 1200-5000 tonnellate («Arman», «Al Nass»).

Nella mattinata di ieri, come annunciato, i dipendenti del commercio (eccezion fatta del settore alimentare) hanno effettuato uno sciopero, a sostegno delle rivendicazioni salariali della categoria. Un

sciopero ha percorso le vie cittadine, sciogliendosi quindi, verso le 10.30, presso piazza S. Antonio Nuovo. Le tre organizzazioni sindacali hanno proclamato una nuova astensione dal lavoro di tutti i dipendenti del commercio, per giovedì (vigilia di

S. Nicola), dalle ore zero alle ventiquattro. Dal canto suo la CISNAL ha chiesto all'Unione commercianti l'apertura di immediate trattative per la stipulazione dell'accordo integrativo provinciale.

La mattina di ieri, come annunciato, i dipendenti del commercio (eccezion fatta del settore alimentare) hanno effettuato uno sciopero, a sostegno delle rivendicazioni salariali della categoria. Un

LE MANIFESTAZIONI NEL CLIMA DEL CINQUANTENARIO

nuovi indirizzi della scuola media

Venerdì si aprirà il convegno nazionale dei docenti
Da oggi la mostra sulle istituzioni triestine

Venerdì, alle ore 17, nella sala del Circolo della cultura e delle arti, in via San Carlo 2, avrà luogo, alla presenza delle autorità, la solenne inaugurazione del XXI Congresso nazionale della F.N.I.S.M. Federazione nazionale insegnanti scuole medie.

La scuola viene così a chiudere degnamente e significativamente il ciclo delle celebrazioni del Cinquantenario della redenzione con il tema «Libertà ed autorità della Scuola». Partecipano al Congresso, oltre a numerosi delegati da tutta Italia, una delegazione di insegnanti dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, i delegati della Lingue francese e dell'Insegnamento e della National Union of Teachers, rispettivamente da Parigi e da Londra.

Venerdì pomeriggio, dopo i saluti ai congressisti, seguiranno le proiezioni ufficiali, che saranno tenute dal prof. Antonio Radice di Trento e dal prof. Moncalvo di Trieste.

Sabato verranno: «Le relazioni del prof. Raffaele Laporta, ordinario di pedagogia nell'Università di Bologna, su «Aspetti e strumenti della libertà nell'insegnamento» del prof. Amleto di Marcantonio, ispettore al Ministero della P.I. e docente nella Facoltà di scienze politiche della nostra Università, su «Posizione e funzioni delle associazioni di studenti nella scuola secondaria».

La stampa studentesca sarà trattata dal signor Michele Biondi, studente del Liceo classico «G. Carducci» di Milano su «Le associazioni di istituto: è questa la prima volta che la voce degli studenti verrà direttamente portata in un Congresso nazionale di insegnanti. La giornata si concluderà con la relazione del prof. Nicola Strammiello, ordinario nell'Istituto Magistrale «T. Stigliani» di Matera, su «Promozione sociale e selezione nella scuola».

Domenica verrà svolta la relazione della Giunta esecutiva su «Aspetti della «voluntas» nella quale non era mai stata segnalata finora, nei millenni che ci hanno preceduti, la presenza dell'elemento del periodo pleistocenico. Un nutrito programma di manifestazioni di contorno è stato preparato dalla sezione di Trieste in onore dei congressisti.

In preparazione al Congresso, nella sede centrale della Biblioteca del Popolo, in via del Teatro Romano 7, si aprirà oggi, senza alcun costo, la mostra «Documenti sulla scuola media di Trieste irredenta» realizzata nel quadro delle manifestazioni culturali di Trieste 68, in occasione del XXI Congresso Nazionale della F.N.I.S.M. La mostra sarà inaugurata ufficialmente alle ore 18.30 di venerdì, dopo che, alle ore 17, saranno state aperte le sale maggiori del G.C.A. i lavori del Congresso.

Esponenti della D.C. a Bruxelles e a Strasburgo
I segretari provinciali della D.C. di Trieste, Coloni e di Gorizia, Ciani, sono rientrati da un viaggio compiuto a Strasburgo e Bruxelles, con la sezione esteri della Democrazia Cristiana.

La sen. Carrettoni per il Vietnam al Ridotto del Verdi
Anche a Trieste si è svolta una manifestazione per il Vietnam, in coincidenza con una «giornata nazionale» organizzata in tutta Italia dal movimento di sinistra.

Nel ridotto del «Verdi», messo a disposizione del Comune, la senatrice Tullia Carrettoni del MAP ha parlato sulle trattative in corso a Parigi, sollecitando un intervento chiaro e positivo da parte del nostro governo, specie di quello che sia per essere formato dall'on. Rumor, perché si arrivi al più presto alla pace nel Sud-Est asiatico.

Marce - OGGI: alta alle 7.50, cm. 51 e alle 21.30, cm. 21 sopra il 1 m.; bassa alle 15, cm. 57 sotto il 1 m. — **DOMANI:** bassa alle 2.05, cm. 9 sotto il 1 m.

RELAZIONE DEL COMUNE AL CONVEGNO DI PAVIA

Individuate le principali fonti dell'inquinamento del mare

Il golfo di Trieste denota uno stato di inquinamento biologico, specialmente lungo la fascia costiera, causato dagli scarichi urbani diretti; si rende necessario, però, seguire anche attentamente il fenomeno dell'inquinamento chimico, che va a tutto danno, oltre che dell'uomo, pure del patrimonio fitico. A questi risultati sono giunti gli studi effettuati lungo l'arco di vari mesi, e presentati dal vigile urbano Mario Bussani, scelto perché universitario, al recente convegno nazionale di Pavia sulla difesa delle riserve idriche contro l'inquinamento.

Bussani ha prelevato numerosissimi campioni d'acqua marina per conto della ripartizione sanità e igiene del Comune, sottoposti ad esami a cui i risultati sono contenuti nella relazione presentata a Pavia, sugli «Inquinamenti biologici costieri delle zone balneari nel porto e avamposto di Trieste». Sono stati prelevati anche osservati le zone balneari lungo la fascia di mare, che si estende dal molo Fratelli Bandiera alla stazione di sollevamento dell'acqua potabile presso Santa Croce, per complessivi undici chilometri, non escludendo peraltro la diga foranea dove si trova uno stabilimento balneare.

Le campionature dell'acqua marina sono state effettuate da maggio a settembre: secondo i diagrammi, compilati tenendo conto del numero totale dei germi, risulta un maggior inquinamento nei mesi di giugno, luglio e agosto, il che è dovuto alla diga foranea, il cui comportamento è del tutto particolare avendo nel bacino retrostante il «condotto teresiano», uno dei rami principali a sistema unitario della canalizzazione cittadina.

Nelle sue conclusioni, la relazione del Comune sottolinea che agli studiosi e agli organi

tecnicamente responsabili della sanità pubblica è affidata l'interpretazione di questi e dei successivi programmi atti a rimediare situazioni negative. Comunque — viene rilevato — per il tratto di costa preso in esame si può affermare anzitutto che l'inquinamento microbiologico esistente non ha caratteri permanenti nella sua intensità, ma non per questo è meno pericoloso; e che necessariamente provvedere con un programma completo e preciso al controllo dell'inquinamento delle acque non solo è depurato, si auspica anche una proficua e attenta sorveglianza negli anni futuri, sulle due direttrici: mari (controllo dei periodici e «rampollature» annuali della profanità; per quelli chimici, invece, si contribuirà anche all'espansione di due importanti attività: quella turistica e quella peschereccia.

Il potere regolatore o auto-depuratore del mare nella sua vastità è inesauribile per gli attuali smaltimenti: i bacini, però, e speciali er. «quelli chiusi», risentono enormemente del condizionamento imposto dal cemento urbano. Tutelando pertanto il mare dagli inquinamenti microbiologici si salvaguardano le norme elementari della profanità; per quelli chimici, invece, si contribuirà anche all'espansione di due importanti attività: quella turistica e quella peschereccia.

L'U.T.A.T. segnala la novità della stagione turistica 1969:
CROCIERE DI GALA CON LA Mn. «STELLA OCEANIS»
Venezia, Corfù, Malta, Tunisi, Costa Smeralda, Nizza
Durata 7 giorni - Quote da L. 93.750
U.T.A.T.: via Imbriani 11 — Telef. 90-975
Galleria Protti 2 — Telef. 38.547

ACROBATICA IMPRESA LADRESKA IN VIA S. LAZZARO

Colpo da due milioni in un ufficio del centro

Gli ignoti vi sono penetrati di notte muovendosi
su un cornicione del cortile, a dieci metri dal suolo

Ladri acrobati hanno devastato sabato notte l'ufficio della ditta di forniture d'auto sito in via San Lazzaro 19, di proprietà di Renato de Manzano. Notevole il bottino: due milioni di lire.

I ladri hanno compiuto un percorso molto pericoloso: penetrati nel portone, sono saliti sino al ballatoio del primo piano, dove hanno forzato la finestra che dà sul cortile. Una volta aperti i battenti, i ladri hanno scavalcato il davanzale e hanno posato i piedi su di un cornicione largo qualche decina di centimetri e su di esso hanno percorso cinque o sei metri, sino alla finestra dell'ufficio. Sospesi a un'altezza di dieci metri dal suolo gli ignoti hanno forzato una seconda finestra, entrando infine nel magazzino attiguo all'ufficio. Per

passare da una stanza all'altra i ladri hanno sfondato ancora una porta: poi, con un pie' di porco trovato nel magazzino, hanno aperto tutti i cassetti delle scrivanie alla ricerca di denaro. E ne hanno trovato parecchio: sentendosi tanto padroni della situazione da impossessarsi anche di una bottiglia di whisky, che è stata naturalmente bevuta sul posto. Sono state trovate le tracce di molte sigarette fumate dai ladri, i quali, per essere sicuri di non venire sorpresi mentre erano al lavoro, hanno riempito di spilli la serratura porta «Yale» dell'ingresso.

Ieri mattina, alla riapertura degli uffici, il furto è stato scoperto e la Mobile è intervenuta con agenti e specialisti del laboratorio scientifico, i quali hanno esaminato attentamente la zona, prendendo in esame tutte le tracce rinvenute.

È il secondo furto che il signor de Manzano subisce nel

corso di quest'anno. L'autore del primo si trova da tempo al Coroneo.

Mortali conseguenze di un incidente d'auto
A distanza di quasi tre mesi da un grave incidente della strada, è deceduto all'ospedale di Montebelluna un giovane triestino, Roberto Maor, di 24 anni, che risiedeva in via Appiani n. 7.

Il Maor, la notte di venerdì 6 settembre, era alla guida di una automobile utilitaria, che al quadrivio della Salaria 14, nei pressi di Villa Vicentina, era andata ad urtare in velocità il bordo dell'autoa sportiva.

CALENDARIETTO
Oggi: S. Francesco Saverio - Il sole sorge alle 7.28 e tramonta alle 16.22. La luna nasce alle 15.05 e tramonta domani alle 6.07.

Ieri: temperatura massima 6,8; minima 3,8; pressione mb. 1019,9; umidità 60 per cento; vento km. 35 da Nord-Est (rafica a 55); temperatura del mare 13,6.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Cameli, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; Codina All'Alga, via Garibaldi 6, tel. 93153; G. Pigo, via Feltrina 46 (S. Luigi), tel. 9339.

Farmacie in servizio notturno (dalle 8.30 alle 8.30): All'Albarada, via dell'Industria 7, tel. 93914; Al Caleno, via S. Cillo 36 (S. Giovanni), tel. 93523; de Lottorino, piazza S. Giovanni 5, tel. 39924; Misan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate colture telefonare al 7265; per chiamate nei giorni festivi (dalle 8 alle 20) telefonare al 74589.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

STATO CIVILE
2 dicembre

MORTI: Bissoli Giordano a. 75; Corrigiol ved. Smekler Leopolda a. 84; Croci Francesco a. 83; Mauro Angelo a. 27; Piacentini Luigi a. 92; Curini Mario a. 77; Corvaz in Pecchia Giovanni a. 75; Volpato in Zoli Giuseppe a. 59; Precali Medvedev in Malinovic Emma a. 49; Benichelli Giovanni a. 73; Simonetti Carmela a. 71; Nibbio Luigi a. 73; Balbi Giovanna a. 70; Drioli ved. Colucci Emma a. 64; Rado ved. Kokelj Caterina a. 78; Fraga Carmela ved. Bralovich Maria a. 80.

CIT
Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità tel. 24792
Stas. Anticentrale tel. 24906
Stas. Centrale tel. 34043

ORARIO AUTOSERVIZI
ABBZIA - Fiume ore 8, 18.
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 8.15 e 21
VENEZIA 3.45 8.15 12.15 e 16.15
Per ogni altro orario (autobus, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE - VENEREE
ore 12.30 - 13.30
VIA TORREBIANCA N. 53
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 19639/67

Esposizione e assaggi gratuiti di vini pregiati alla ENOTECA DELLE REGIONI

Questa sera dalle ore 21 alle 24, in via dell'Università n. 1 la nota Az. Agr. baronessa CODELLI, dott. DONDA di Cormons, invita i commercianti e buongustai di vini pregiati della Regione. Fra i vini presentati: Verduzzo, Pinot Grigio, Riesling Italico, Merlot, Cabernet, Detti vini sono stati premiati alla mostra di Clivade, Gradisca, Montebelluna, e alla mostra internazionale di Lubiana.

COME SI E' ARRIVATI ALL'INTERESSANTE SCOPERTA SUL CARSO

SULLE TRACCE DEL MAMMUT UN RICERCATORE SOLITARIO

Aldo Rigotti spende felice le sue ore di libertà frugando negli anfratti e nelle grotte - La breccia ossifera di Slivia

Il mammut sul Carso triestino. La novità ha messo a rumore il mondo degli studiosi, che la notizia va considerata un'autentica primizia per quanto riguarda la storia umana, nella quale non era mai stata segnalata finora, nei millenni che ci hanno preceduti, la presenza dell'elemento del periodo pleistocenico. L'anticipazione data del «Piccolo» nella sua edizione di domenica è venuta pertanto a portare nuova luce sull'esistenza di questi animali, con il rinvenimento di pochi chilometri dalla città — di un molar di mammut, incapsulato nel masso roccioso del Carso.

Il mammut, come noto, appartiene al genere fossile di elefanti, della famiglia degli elefantidi, ed è vissuto nel Pleistocene. Rappresentante dell'attuale elefante indiano, era alto circa 3 metri e aveva le zampe corte e tozze, le orecchie piccole di quelle degli elefanti e zanne lunghe, ripiegate a spirale verso l'alto. Abituati tipici delle regioni fredde durante le glaciazioni del Quaternario giunsero, nel nostro Paese, fino nelle Puglie, ma non si può dire che siano mai rimasti in Italia, dove sono stati trovati, invece, si sono trovati, perfettamente conservati perché coperti, nei territori della Siberia e nell'Alaska.

Agli albori di questo secolo si ricorda un rinvenimento di parte di dentatura e di frammento di osso, che furono ritrovati nel 1905, nel masso roccioso di Slivia; tuttavia, lo ripetiamo, costituisce una vera novità la presenza del mammut, rinvenuta sul Carso triestino. Il ritrovamento, che induce a ritenere che un notevole interesse scientifico, è un molar di quell'animale preistorico si deve alla passione e all'instancabile attività di ricerca di un ricercatore solitario che spende le sue ore di libertà dal lavoro negli anfratti e nelle grotte carso, sorretto dalla volontà di reperire nuove testimonianze, che parlino dei secoli trascorsi.

In questo suo peregrinare, armato di vanghetta, di temperino e di qualche altro oggetto necessario agli scavi, Rigotti aveva scoperto una breccia ossifera, estremamente importante per venire in conoscenza della composizione della fauna ormai estinta, nella zona di Slivia, sul monte dei Cervi, nella parte sovrastante la ferrovia.

Ma dei triestini, dice Rigotti, infatti, si estende una piaga che costituisce nell'antichità un ricettacolo di acque e di elementi faunistici, che venivano in-

fossati negli inghiottitoi. Resosi conto che in tutta la zona circostante si trovano sparsi dei reperti paleontologici, affossati nelle argille, Rigotti aveva iniziato un anno fa circa una ricerca sistematica, attenta e puntuale, trovando, anzitutto, un dente che non presentava alcuna caratteristica con animali di quest'epoca; più tardi, si voleva tracciare che fosse appartenuto a un rinoceronte oppure a un ippopotamo.

Il ricercatore solitario continuò i suoi scavi, e nel marzo scorso le sue fatiche vennero premiate: nel calore riusciva a trovare un molar zigrinato, del peso di 200 grammi, che si affrettava a consegnare a un esperto del Museo civico di storia naturale, da lui invitato più volte a partecipare alle sue ricerche. Ora, a quanto viene segnalato, si afferma che quel dente molar è appartenuto a un mammut, che tanti millenni addietro aveva scorrazzato in quegli stessi boschi che attualmente, la domenica, sono invasi dai triestini alla ricerca di quell'ospizio che la città, sempre più invasa dal cemento e dall'ossido di carbonio, non può certamente offrire.

BASTA!
compro una VOLKSWAGEN
perché voglio finalmente viaggiare più sicuro!

Per sole 795.000 lire Ige compresa una Berlina 1200 Maggiolino con: piantone sterzo ad assorbimento d'urto e sistema frenante a doppio circuito

DINO CONTI
Trieste - Via Coronò ang. Via Caripson
Telefono 762381

chi compra VOLKSWAGEN acquista sempre maggior sicurezza!



SORDITÀ

VOCE «AL NATURALE»

Un vibratore elettronico di nuovissima concezione, appoggiato dietro il padiglione auricolare, ridona l'udito, senza nulla nell'orecchio. Vede al naturale anche in mezzo ai rumori senza che questi vengano spaventosamente amplificati. Presentazione dei nuovi circuiti Push-Pull originali tedeschi. Gli apparecchi saranno concessi in visione gratuita e ad ogni acquisto sarà regalato uno speciale dispositivo per l'ascolto selettivo della televisione. L'Istituto LETERICO di Milano, via Rovello, 19, rappresenta, esclusivo di una delle maggiori Case germaniche mette a disposizione, senza impegno, i suoi specialisti per tutte le prove nel caso in cui TRIESTE Hotel De La Ville, Riva 3 novembre, 11, tel. 30321, nelle giornate di giovedì 5 e venerdì 6 dicembre. Ritagliate l'articolo e spedite, se non potete recarvi all'appuntamento, vi sarà inviato l'opuscolo gratuitamente.

per San Nicolò?
per Natale?
i divertenti regali di

Monti biancheria
Via S. Spiridione 5

CI VOLEVA!... UNA SOLUZIONE ALLE MACCHIE DIFFICILI

Fatto
NEL MAMMOLLO E' ROTATO FATTO!

Si, ora c'è FATTO che elimina già nell'ammollo certe macchie difficili che prima andavano in candeggina: uovo, gelato, cacao, pomodoro, latte, urina, sudore e quello sporco così ostinato sui colli e sui polsini delle camicie (immaginatevi come va via lo sporco normale!). FATTO è un Superde-tergente Biologico Concentrato: se ne usa la metà - rende il doppio. FATTO nell'ammollo e il bucato è fatto!

STATO CIVILE
2 dicembre

MORTI: Bissoli Giordano a. 75; Corrigiol ved. Smekler Leopolda a. 84; Croci Francesco a. 83; Mauro Angelo a. 27; Piacentini Luigi a. 92; Curini Mario a. 77; Corvaz in Pecchia Giovanni a. 75; Volpato in Zoli Giuseppe a. 59; Precali Medvedev in Malinovic Emma a. 49; Benichelli Giovanni a. 73; Simonetti Carmela a. 71; Nibbio Luigi a. 73; Balbi Giovanna a. 70; Drioli ved. Colucci Emma a. 64; Rado ved. Kokelj Caterina a. 78; Fraga Carmela ved. Bralovich Maria a. 80.

CIT
Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità tel. 24792
Stas. Anticentrale tel. 24906
Stas. Centrale tel. 34043

ORARIO AUTOSERVIZI
ABBZIA - Fiume ore 8, 18.
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 8.15 e 21
VENEZIA 3.45 8.15 12.15 e 16.15
Per ogni altro orario (autobus, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE - VENEREE
ore 12.30 - 13.30
VIA TORREBIANCA N. 53
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 19639/67

Esposizione e assaggi gratuiti di vini pregiati alla ENOTECA DELLE REGIONI

Questa sera dalle ore 21 alle 24, in via dell'Università n. 1 la nota Az. Agr. baronessa CODELLI, dott. DONDA di Cormons, invita i commercianti e buongustai di vini pregiati della Regione. Fra i vini presentati: Verduzzo, Pinot Grigio, Riesling Italico, Merlot, Cabernet, Detti vini sono stati premiati alla mostra di Clivade, Gradisca, Montebelluna, e alla mostra internazionale di Lubiana.

COME SI E' ARRIVATI ALL'INTERESSANTE SCOPERTA SUL CARSO

SULLE TRACCE DEL MAMMUT UN RICERCATORE SOLITARIO

Aldo Rigotti spende felice le sue ore di libertà frugando negli anfratti e nelle grotte - La breccia ossifera di Slivia

Il mammut sul Carso triestino. La novità ha messo a rumore il mondo degli studiosi, che la notizia va considerata un'autentica primizia per quanto riguarda la storia umana, nella quale non era mai stata segnalata finora, nei millenni che ci hanno preceduti, la presenza dell'elemento del periodo pleistocenico. L'anticipazione data del «Piccolo» nella sua edizione di domenica è venuta pertanto a portare nuova luce sull'esistenza di questi animali, con il rinvenimento di pochi chilometri dalla città — di un molar di mammut, incapsulato nel masso roccioso del Carso.

Il mammut, come noto, appartiene al genere fossile di elefanti, della famiglia degli elefantidi, ed è vissuto nel Pleistocene. Rappresentante dell'attuale elefante indiano, era alto circa 3 metri e aveva le zampe corte e tozze, le orecchie piccole di quelle degli elefanti e zanne lunghe, ripiegate a spirale verso l'alto. Abituati tipici delle regioni fredde durante le glaciazioni del Quaternario giunsero, nel nostro Paese, fino nelle Puglie, ma non si può dire che siano mai rimasti in Italia, dove sono stati trovati, invece, si sono trovati, perfettamente conservati perché coperti, nei territori della Siberia e nell'Alaska.

Agli albori di questo secolo si ricorda un rinvenimento di parte di dentatura e di frammento di osso, che furono ritrovati nel 1905, nel masso roccioso di Slivia; tuttavia, lo ripetiamo, costituisce una vera novità la presenza del mammut, rinvenuta sul Carso triestino. Il ritrovamento, che induce a ritenere che un notevole interesse scientifico, è un molar di quell'animale preistorico si deve alla passione e all'instancabile attività di ricerca di un ricercatore solitario che spende le sue ore di libertà dal lavoro negli anfratti e nelle grotte carso, sorretto dalla volontà di reperire nuove testimonianze, che parlino dei secoli trascorsi.

In questo suo peregrinare, armato di vanghetta, di temperino e di qualche altro oggetto necessario agli scavi, Rigotti aveva scoperto una breccia ossifera, estremamente importante per venire in conoscenza della composizione della fauna ormai estinta, nella zona di Slivia, sul monte dei Cervi, nella parte sovrastante la ferrovia.

Ma dei triestini, dice Rigotti, infatti, si estende una piaga che costituisce nell'antichità un ricettacolo di acque e di elementi faunistici, che venivano in-

fossati negli inghiottitoi. Resosi conto che in tutta la zona circostante si trovano sparsi dei reperti paleontologici, affossati nelle argille, Rigotti aveva iniziato un anno fa circa una ricerca sistematica, attenta e puntuale, trovando, anzitutto, un dente che non presentava alcuna caratteristica con animali di quest'epoca; più tardi, si voleva tracciare che fosse appartenuto a un rinoceronte oppure a un ippopotamo.

Il ricercatore solitario continuò i suoi scavi, e nel marzo scorso le sue fatiche vennero premiate: nel calore riusciva a trovare un molar zigrinato, del peso di 200 grammi, che si affrettava a consegnare a un esperto del Museo civico di storia naturale, da lui invitato più volte a partecipare alle sue ricerche. Ora, a quanto viene segnalato, si afferma che quel dente molar è appartenuto a un mammut, che tanti millenni addietro aveva scorrazzato in quegli stessi boschi che attualmente, la domenica, sono invasi dai triestini alla ricerca di quell'ospizio che la città, sempre più invasa dal cemento e dall'ossido di carbonio, non può certamente offrire.

BASTA!
compro una VOLKSWAGEN
perché voglio finalmente viaggiare più sicuro!

Per sole 795.000 lire Ige compresa una Berlina 1200 Maggiolino con: piantone sterzo ad assorbimento d'urto e sistema frenante a doppio circuito

DINO CONTI
Trieste - Via Coronò ang. Via Caripson
Telefono 762381

chi compra VOLKSWAGEN acquista sempre maggior sicurezza!



Sanità e abitudini di Grigori na Murz ni, via via Luciana anni, al no a via glio Vanni, che sta la parte zato vo e do i dell'uti ha per propria una sb destina la cor ha urt uno d

Sanità e abitudini di Grigori na Murz ni, via via Luciana anni, al no a via glio Vanni, che sta la parte zato vo e do i dell'uti ha per propria una sb destina la cor ha urt uno d

Sanità e abitudini di Grigori na Murz ni, via via Luciana anni, al no a via glio Vanni, che sta la parte zato vo e do i dell'uti ha per propria una sb destina la cor ha urt uno d

Sanità e abitudini di Grigori na Murz ni, via via Luciana anni, al no a via glio Vanni, che sta la parte zato vo e do i dell'uti ha per propria una sb destina la cor ha urt uno d

Sanità e abitudini di Grigori na Murz ni, via via Luciana anni, al no a via glio Vanni, che sta la parte zato vo e do i dell'uti ha per propria una sb destina la cor ha urt uno d

Sanità e abitudini di Grigori na Murz ni, via via Luciana anni, al no a via glio Vanni, che sta la

BENEMERITO DELLA CULTURA, DELLA SCUOLA E DELL'ARTE

Omaggio a Silvio Rutteri custode delle nostre memorie

Festeggiato in un'affollata riunione al Circolo della stampa per la consegna della medaglia d'oro della Pubblica Istruzione



(G. Giamberini)

Il Sindaco Spacini consegna la medaglia d'oro al prof. Rutteri

Intorno al prof. Silvio Rutteri, il custode delle memorie della cultura e dell'arte, si è riunita ieri sera al Circolo della stampa una gran folla di cittadini — non le maggiori autorità — e gli esponenti del mondo intellettuale triestino — desiderosa di rendere una doverosa testimonianza di stima e di riconoscenza all'insigne studioso. Un riconoscimento che premia l'apporto di una lunga attività profusa da prof. Rutteri alla direzione dei musei civici, nel loro, nelle varie istituzioni culturali e artistiche cittadine e nell'apassionata divulgazione dei caratteri, delle tradizioni di quest'antica città, anche attraverso felicissime e apprezzate pubblicazioni.

Presente il Commissario di Governo Cappellini, il Sindaco Spacini e il Provveditore agli studi Angioletti, il presidente del Circolo della stampa, Gianni Bartoli, ha presentato con calorose attestazioni di stima il prof. Rutteri, vivamente applaudito. In particolare, l'ing. Bartoli ha voluto porgergli il festeggiato il sincero omaggio della famiglia giornalistica triestina: «Omaggio a un cittadino — ha detto — che ha servito e seguita a servire la nostra città con immenso amore, rendendo un servizio a Trieste, città cui tutti siamo devoti, come affermava Scipio Svataper, «per l'anima in travaglio che ci ha dato». Silvio Rutteri — ha soggiunto Bartoli — l'ha servita con l'impegno di un'intera vita di studioso, di educatore, con l'animo di figlio affezionato alla sua città ed ai suoi sacrifici, con la sua moralità e non con quel vago moralismo di maniera di cui troppo spesso questo o quello scrittore oggi evidenzia».

E proprio in questi giorni la Trieste di mezzo secolo fa, degli anni delle evasive grasse dell'«emporio» di corse incoincide, nelle pagine di un libro di Rutteri, giunto a un felice riedizione, ci corre incontro con le sue piazze, le sue strade, i carri che a freno chiuso ciogolavano maledettamente scendendo la via Cisternone o la via delle Mercanzie, le manifestazioni di italianità che trovavano i triestini uniti in Acquedotto, ai portici di Chiozza, o attorno al monumento del paterno «cigno di Busto».

Tutto ciò — ha ricordato l'ing. Bartoli — riviviamo con precisione di dettagli e scrupolo storico, attraverso le pagine di giorni che ci ha fatto rivivere il dono di un altro prezioso volume: dopo «Trieste, spunti del suo passato», questa «Storia di Trieste nella corsa del secolo».

SPETTACOLARE INCIDENTE IN VIALE MIRAMARE

TRE FERITI LEGGERI A CAUSA DI UN SORPASSO

Sanitari della Croce Rossa e carabinieri del Nucleo radiomobili di via dell'Istria, sono accorsi ieri mattina in viale Miramare, all'altezza della via Bonaventura, dove un'auto era andata a schiantarsi prima contro un altro e poi contro un'auto di ferro dell'illuminazione. Nell'incidente, avvenuto durante una fase di sorpasso, tre persone sono rimaste ferite: tutti gli occupanti della «Fiat 600», targata TS 4398, l'ultima ridotta ad un ammasso di lamiere contorte.

La disgrazia è avvenuta alle sei e mezzo del mattino. La «600» era guidata in direzione di Grignano dall'infermiera Brunna Murzina in Chiozzina (40 anni, via dell'Istria 7), la quale viaggiava assieme alla signora Luciana Vatta in Giuliani, di 53 anni, abitante in via del Molino a Vento 44, e al proprio figlio Walter, di 16 anni. Prima di giungere alla traversale che conduce al cimitero di Barcola, l'utilitaria è stata superata dalla «Dauphine», targata TS 7217, al cui volante sedeva Giovanni Codoglia, di 24 anni, abitante in via Bonaventura. Mentre egli si trovava affiancato alla «600», ha scorto un autocarro che stava sorpassandolo dalla parte opposta per cui ha sterzato verso destra per evitare una collisione frontale. Così facendo la «Dauphine» ha strisciato contro la fiancata di sinistra dell'utilitaria, che ha perduto il controllo della propria vettura, che ha avuto una sbalzata improvvisa verso destra. La «600» ha superato la cordonata del marciapiede, ha urtato contro il tronco di uno dei platani e si è quindi

Gita sciatoria

Date le favorevoli condizioni di neve l'U.T.A.T. ha inizio con domenica 8 dicembre alla programmazione delle gite sciatorie per la stagione invernale 1968-69. La prima gita avrà come destinazione il PASSO MONTE CROCE COMELICO. Quota lire 1500. «Facilitazioni per gruppi. Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 3 dicembre.

ARRIVI: m. «Capitan Lina» (Aber.); m. «Firma» (naz.); m. «Aronia» (naz.); m. «Ugolino Vivaldi» (naz.); p.f. «Pioniera» (naz.).

PARTENZE: m. «Marin Drac» (naz.); m. «Orlino» (naz.); m. «Pelegrino» (naz.); m. «Anna Sano» (naz.); m. «Chapewski» (russa); m. «Nikola Tesla» (jug.); m. «Onobas» (ol.).

Lo sblocco dei fitti

Numerosi lettori ci hanno scritto chiedendo precisazioni sulle prossime scadenze della legge sui fitti, con riguardo soprattutto alle notizie, che anche il nostro giornale ha riportato, di un nuovo provvedimento legislativo di proroga delle scadenze stesse. Ora dobbiamo anzitutto precisare che non di provvedimento di proroga si tratta, ma di una legge, che è stata formulata nel momento in cui il Governo Leone stava per dimettersi. E' da ritenere, poiché una eventuale decisione dovrebbe essere presa entro il 31 dicembre, che l'attuale crisi di Governo non impedirà comunque la possibilità di un intervento che sposti al prossimo giugno le scadenze previste dalla legge. Di fatto però non si può ancora dire cosa succederà e se succederà qualcosa.

Autostrade: noi e gli altri

Da un gruppo di triestini che vivono, per ragioni di lavoro, a Genova, e seguono sempre con interesse la vita della nostra città, ci è pervenuta questa lettera: «Care "Segnalazioni", potrete immaginare che, noi triestini, quando si leggono notizie che riguardano la nostra città, siamo molto interessati. Subito alla famosa nostra autostrada Trieste-Venezia che — per un sacco di ragioni, ma soprattutto organizzative e finanziarie — non riesce a essere ultimata. Ora non si comprende per quale motivo la Società Autostrade Venete, concessionaria di tale autostrada (dato che sembra che i finanziamenti degli stati ottenuti), non cerchi di poter accelerare il completamento di tale opera, anziché fino a Mestre, prima della fine dell'estate prossima, e cioè almeno entro i primi mesi del prossimo anno, verso marzo-aprile. Ciò rappresenterebbe un grande vantaggio, specialmente per il turismo e per la città di Trieste in particolare. «Se vi fossero soltanto questioni finanziarie, si rimane un po' perplessi di fronte a difficoltà del genere, quando moltissime altre società concessionarie di autostrade, per evitare eccessivi ritardi, hanno cercato di poter ultimare i lavori non solo entro le date stabilite ma anche, in molti casi, con qualche anticipo, emettendo obbligazioni o ottenendo finanziamenti privati. Secondo noi, ciò poteva avvenire anche per la nostra autostrada e non comprendere, per cui è un mistero. «Comunque sarebbe veramente verso che la direzione delle Autostrade Venete, magari con l'intervento della Regione, facesse in modo di accelerare i tempi per il completamento dell'autostrada, compreso il raccordo con la Venezia-Padova. «Tanto per fare un esempio, a

conferma del fatto che le altre società concessionarie di autostrade cercano di non prorogare le date di ultimazione, ma riescono invece ad anticiparle, ricordiamo che recentemente l'autostrada per il termine stabilito un altro tronco di autostrada da Rapallo a Chiavari, su un terreno molto più accidentato della Venezia-Trieste in quanto si sono rese necessarie le gallerie, sbaramenti montagnosi ecc. (cioè che invece per la Trieste-Venezia pure presente che questa autostrada è nata molti anni dopo l'inizio della Trieste-Venezia).

«Concludiamo perciò pregando di invitare, tramite vostro, le autorità competenti, di insistere presso la Società Autostrade Venete perché l'autostrada possa essere ultimata prima e non alla fine dell'estate 1969, come previsto in una relazione del presidente di detta società, Cordiali saluti, com. cap. Masiola, Massimo Croco, Revello anche a nome di tanti altri.

Pattinaggio d'inverno

«Ormai ci s'avvia verso l'inverno, e le giornate di sole, o non ventose, si diradano sempre più. Le due società di pattinaggio artistico, il Dolpolavoro Ferroviario e dell'Associazione sportiva Edera, che onorano il pattinaggio giuliano con la bravura lo stile, la grinta, la buona volontà dei loro atleti, attendono ancora, dopo generazioni di pattinatori che non hanno avuto la possibilità di allenarsi bene anche durante l'inverno, la costruzione del Palazzo dello Sport, per non interrompere l'allenamento che — se si vuole che l'atleta possa, nelle competizioni agonistiche e nelle selezioni, dare il meglio di sé stesso — dev'essere continuo ed auspicabilmente giornaliero o quasi. Ma se quest'anno il sospirato edificio non esiste ancora, si consente almeno che i pattinatori si servano, durante la stagione invernale, di quel padi-

LE ORE DELLA CITTA'

«Ore ferme»

Domani, mercoledì, alle 19, nella sala della Società Artistica Letteraria, in largo Papa Giovanni 6, avrà luogo la prima serata di «Ore ferme», la serie di poesie «Ore ferme» di Diego Zandoli, poeta fiorentino che vive a Roma. Il volume è pubblicato dalla S.A.L., a cura di Marcello Frazzini. Relatore sarà il prof. Sergio Cella, che per questa occasione sarà ospite della nostra città. Gli attori Diego Reggiani e Alessandro Jorgan leggeranno le liriche del volume.

Scuola libera di figura

Da giovedì 5 dicembre a martedì 10 dicembre inclusi sono aperte le iscrizioni al XXXIII anno accademico della Scuola libera di figura, gestita dal Comitato del circolo M. Revoltella. Tutti coloro che aspirano all'ammissione al corso possono recarsi alla postazione del museo, via Diaz 27, dalle ore 8 alle 14 (domenica 8 dicembre, dalle 10 alle 12). L'iscrizione è gratuita e disposta per le domande di iscrizione. Gli interessati che non hanno mai frequentato la scuola possono presentare una decina di disegni a matita al fine di documentare l'attendibilità della loro pratica. La scadenza per le iscrizioni è il 12 gennaio (non sono ammesse le iscrizioni dopo il 12 gennaio). I minori di 18 anni dovranno allegare anche una dichiarazione dei genitori nella quale si attesti che essi si presenteranno agli esami in una scuola pubblica o in un istituto di istruzione superiore. I genitori dovranno firmare il modulo di iscrizione e consegnarlo al segretario della scuola.

Reduci d'Africa

Ha avuto luogo l'annunciato ballo promosso dalla sezione di Trieste dei reduci d'Africa, con l'intervento di folto pubblico. Le danze sono state allestite dal complesso «Il Gabbinale». Il direttivo dei reduci d'Africa desidera ringraziare in modo particolare le donne e gli enti che hanno voluto rendere più lieta la serata con l'omaggio di doni.

Assemblea A.I.G.

Domani, alle ore 19, presso l'Ostello «Esteros» di viale Miramare 331, avrà luogo l'assemblea annuale dell'Associazione Italiana Albergatori per la Gioventù, cui sono invitati ad intervenire tutti gli iscritti alla regione.

La Gorgona

Bottega d'arte via Malcantone 10 ha già pronto per Voi il completo assortimento di doni per Natale.

Palcoscenico di moda

Nel reparto Confessioni Signora di Bellarmino, come su di un palcoscenico potete ammirare un grandioso assortimento di mantelli, tra i quali trovate anche i mantelli spinti, elegantissimi e di taglio perfetto. Da Bellarmino, Corso Italia 25.

Regali per S. Nicolò

Regali, lane, foulard, calze e bottoni, da Luzzini, via Palestina 3.

Mobilificio Ballardini

Le cucine più belle al grande emporio Ballardini, via Fonderia 3, viale XX Settembre 53.

Meno sette a Tarvisio

Perduta il bel tempo su tutto il Friuli - Venezia Giulia: ciò favorisce, in particolare sui rilievi, l'abbassamento della temperatura. Nelle località della cerchia alpina sono state registrate la scorsa notte le punte di 10-12 gradi sotto lo zero. A Tarvisio la temperatura è scesa, di notte a meno sette; a Udine a meno sei, a Gorizia a meno cinque, a Trieste a meno quattro. La temperatura è di circa 7 gradi. Il vento ha impedito ieri mattina, Montefalcone, la partenza della tonante, da 102 mila tonnellate, «Vittorio Veneto», che doveva lasciare il cantiere dove è stata costruita per conto dell'«Italcantieri», diretta a Napoli.

Oggi al VAL

Oggi al VAL, alle ore 17, il giornalista Italo Orto, vice-caporedattore dei servizi giornalistici della RAI-TV presenterà un documentario a colori «Sulla via di Elzianzo».

«San Nicolò» al C.M.M.

Venerdì 6 dicembre alle ore 15.30 avrà luogo nella sede sociale di via Roma 15 l'«Festa di S. Nicolò» per i figli del socio. Continueranno le prenotazioni presso la segreteria della sede.

BAVERI ALZATI E PISTOLE, BOTTINO SCARSO

Tre rapine «da paese» in appello all'Assise

Confermata la prima condanna dei cinque imputati

Gabbia superaffollata, ieri, alla Corte d'Assise d'Appello, per un processo piuttosto vivace riguardante tre rapine avvenute rispettivamente a Salzano, presso Mirano, a Conegliano e a Fontanafredda.

Ma presentiamo anzitutto gli imputati. Dietro alle sbarre sono allineati i detenuti Cesare Detoni, di 19 anni, da Origo; Gabriele De Stefani, di 23 anni, da Santa Lucia di Piave; Bruno Borella, di 29 anni, da Barbiola di Mira; Angelo Trentin, di 20 anni, da Santa Lucia di Piave; e Fioravante Granzotto, di 27 anni, da Lusignea.

Il 10 giugno scorso, comparvero davanti all'Assise di Udine, che condannò ai Detoni a tre anni e tre mesi di reclusione, 300 mila lire di multa e gli revocò la condanna alle ore 21, gli nel 1965 dall'Assise d'Appello di Venezia, relativa a un anno e otto mesi di reclusione; il De Stefani a due anni e due mesi di reclusione e 200 mila lire di multa, e gli revocò la condanna concessagli nel maggio del 1965 dall'Assise d'Appello di Venezia, condono inerente 3 anni di reclusione; al Borella e al Trentin furono inflitti due anni e 180 mila lire di multa ciascuno e al secondo fu revocata la condanna concessa nel 1965 dall'Assise d'Appello di Venezia, relativa a quel tre anni di reclusione. Il Granzotto infine fu condannato a un anno e 4 mesi

di reclusione e 130 mila lire di multa.

Contro il verdetto ricorsero il De Stefani, assistito dall'avv. Preti e dall'avv. Scatà del Foro di Pordenone, e il Granzotto e il Detoni con l'avv. Giovanni Battista Valentini di Udine.

La Corte d'Assise d'Appello è presieduta dal dott. Franz e formata dal consigliere relatore dott. Vitallo e dai giudici non togati Scelba, Heinrich-Schubert, Irene Gori-Cantalupi, Luigia Colautti-Savio, Giovanni Turchet, Luciano Alessio e Oscar Costa, P.G. dott. Franzot, cancelliere Petroselli.

La vicenda, chiaramente illustrata dal consigliere dott. Vitallo, è imperniata, come abbiamo detto, su tre rapine. La prima fu perpetrata il 5 gennaio scorso nell'ufficio postale di Salzano, nei pressi di Mirano: un individuo, bavero alzato, volto coperto da una sciarpa e cappello calato sugli occhi, fece irruzione nell'ufficio e, pistola alla mano, intimò all'addetta di consegnargli il denaro, 132 mila lire in tutto.

Il secondo colpo avvenne sei giorni dopo a Conegliano: di sera, qualcuno suonò alla porta dei coniugi Pilon, l'uomo aprì il cancello e uno sconosciuto indugiò contro una pistola, gli ordinò di dargli cinque milioni. Mario e moglie s'affannarono a spiegare che non erano in possesso della cifra, e gli diedero tutti i quattrini che avevano: settantamila lire.

L'ultima impresa è del 12 gennaio a Fontanafredda: intorno alle 19.30, due briganti con pistole spianate (erano di plastica: lo si saprà in seguito) piombarono nel villetto dei coniugi Pivetta e prelesero l'immediata consegna di tutto il denaro. Ma denaro non ce n'era: frugando in tasche e borsellini, riuscirono soltanto a raggranellare qualche migliaio di lire.

Nell'inchiesta svolta dall'Arma giocò un ruolo non indifferente certo Roby, un giovanotto che ha l'«epilano» di diventare carabinieri e ha già incominciato in proprio a cimentarsi nelle indagini di polizia giudiziaria. L'apprendista investigatore, che è solito avvicinare tutti i pregiudicati nella speranza della rivelazione «d'ombra», volle tastare il polso anche al De Stefani. Costui gli imbottì il capo con una serie di guasconate ma gli fece anche qualche pericolosa confidenza: secondo l'Accusa, gli avrebbe prospettato il colpo al Pilon.

In quel fatto fu di una certa importanza anche la testimonianza di un passante: quella sera, vi era una «Giulietta» con due uomini a bordo in sosta nei pressi della casa delle vittime, e al suo apparire il conducente abbassò il capo quasi volesse non farsi riconoscere. Fu fermato dapprima il De Stefani e via via tutti gli altri, e incomin-

ciò inevitabilmente il solito gioco delle parti con l'ancor più frequente palleggiamento di responsabilità e ritorsioni. Furono comunque rinviati a giudizio, processati e condannati.

L'interrogatorio è piuttosto vivace.

Detoni: «Sono innocente. Non c'entro con la rapina di Salzano. Avevo dapprima ammesso e poi negato, ma i carabinieri mi avevano detto che è la stessa cosa perché poi in giudizio fanno "il continuato"».

Presidente: «Vedo che siete un esperto...».

De Stefani: «Sono estraneo a tutti i fatti».

Presidente: «Ma perché avete ammesso le rapine di Conegliano e Fontanafredda?».

De Stefani: «Ho confessato perché ero stanco. Io quelle cose le ho apprese dal verbale».

Borella non ha altro da dire, mentre il Granzotto si è difeso con la partecipazione del De Stefani potreste venire incriminato per calunnia».

Presidente: «Vorrei conoscere quali sottotitoli vi sono, perché oggi vi schierate tutti dalla parte del De Stefani... Vi ha forse ipnotizzato?».

La domanda cade nel vuoto.

La parola al P.G.: il dott. Franzot fa un'approfondita analisi dei motivi d'appello, il conflitto e il discute, soprattutto quello inerente la rinnovazione del dibattimento in quanto l'istruttoria fu fatta con rito sommario e non formale come stabilito di recente dalla Corte costituzionale. Il rappresentante della Pubblica accusa chiede la conferma del primo verdetto.

Per il Granzotto e il Detoni parla l'avv. Valentini, e sostiene che essi sono estranei alle rapine loro addebitate e pertanto ne chiede l'assoluzione. L'avv. Scatà e l'avv. Preti parlano infine per il De Stefani, e affermano che il loro raccomandato fu rovinato dalla deposizione del cosiddetto «carabiniere».

Alle 14.15, poiché i cinque non hanno altro da dire, la Corte si ritira per rientrare in aula alle 15.35. Il Presidente legge il dispositivo che dichiara inammissibili gli appelli del Borella e del Trentin per mancata presentazione dei motivi e ordina che la sentenza della Corte d'Assise divenga esecutiva, conferma il primo verdetto e condanna i cinque anche alle maggiori spese di questo grado del giudizio. Poco dopo, l'avv. Preti farà dichiarazione di ricorso in Cassazione.



IL BANCO DI NAPOLI

OPERA SULLA PIAZZA DI TRIESTE

DA 50 ANNI.

POCHI GIORNI

DOPO L'INGRESSO

DELLE TRUPPE VITTORIOSE

NELLA CITTÀ REDENTA

BANCO DI NAPOLI

DI NAPOLI

INSTITUTO DI CREDITO PUBBLICO

Fondato nel 1539

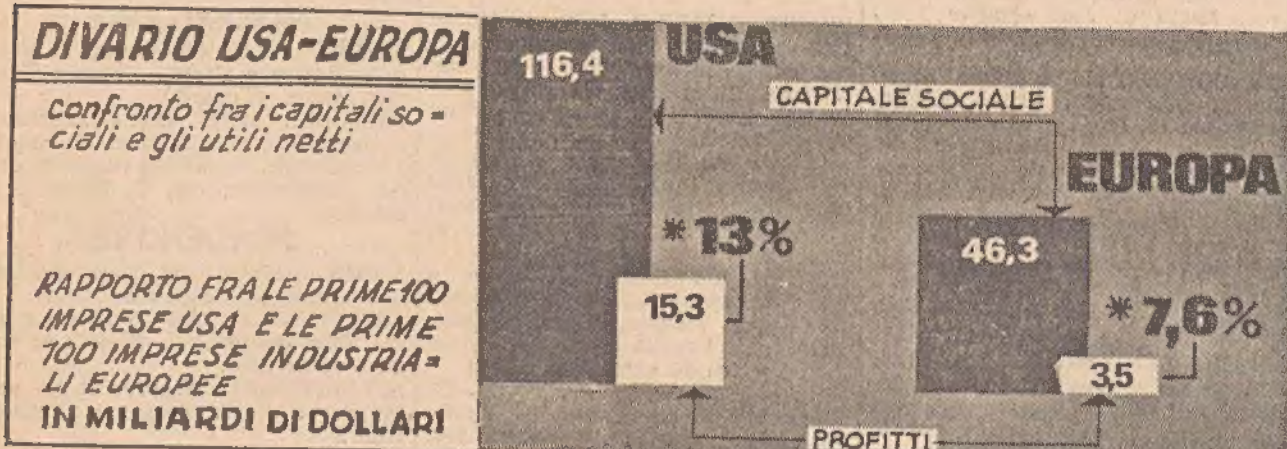
Direzione Generale in Napoli

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ESAME DEI BILANCI EURO-AMERICANI

Tecnologico e finanziario il fosso fra S.U. e Europa

Fondamentale studio della Lambert di Bruxelles e del Banco di Sicilia su differenze industriali



Uno studio della società belga «Lambert» ha puntualizzato i termini del «fosso» che separa le industrie USA da quelle del nostro continente. Gli inglesi lo definiscono «tecnologico gap»; da noi si preferisce parlare di «divario». Il grafico dà un'insospettata idea del solco esistente fra l'Oltreoceano e l'Europa, perché mette a confronto i bilanci delle prime 100 società per azioni

americane (secondo i dati della «Business Week») e quelli delle prime cento azionarie europee (dai dati dell'«Amburg» e «Die Zeit»). Le 100 imprese USA hanno realizzato un utile netto di 15,3 miliardi; le loro colleghe europee hanno investito nel capitale legale 46,3 miliardi, conseguendo un profitto di 3,5 miliardi.

Gli azionisti USA guadagna-

no mediamente il 13% sul valore nominale delle azioni, contro il 7,6% degli investitori europei. Il «fosso» è profondo: dipende da un complesso di fattori economici, finanziari, produttivi ed ambientali. I salari, ad esempio, crescono negli USA parallelamente alla produttività aziendale; da noi, invece, la spinta salariale — rileva il bollettino mensile del Banco di Sicilia — cresce più rapidamente degli incrementi produttivi. Ne consegue che mentre in Europa i costi unitari dei prodotti salgono di continuo, negli USA rimangono stabili.

In più gli americani finanzia-no gli investimenti fissi e le scorte con gli ammortamenti e con i profitti non distribuiti, laddove gli industriali europei sono costretti a ricorrere alle banche od ai crediti privati ed il costo di questo ricorso alle fonti esterne di finanziamento diventa anche in Italia sempre più gravoso, come rileva il Banco di Sicilia, dal «rastrellamento» che viene fatto sul mercato dei capitali dallo Stato e dalla miriade di enti pubblici.

Il «fosso» tecnologico diventa ancor più evidente se si pensa che le prime 25 società USA hanno conseguito nel 1967 un profitto superiore del 174% rispetto all'ammontare complessivo delle prime cento imprese industriali europee. (Lu)

Problemi casari discussi al Ministero

Roma, 2. Il Ministro delle Finanze, Mario Ferrari Aggradi, ha ricevuto in questi giorni il Presidente dell'Associazione italiana lattiero-casearia, Antonio Invernizzi, il quale ha esposto al Ministro le gravi incertezze e difficoltà che derivano agli esportatori italiani di formaggi dalla carenza dei necessari provvedimenti legislativi relativi alle restituzioni previste dal MEC.

L'on. Ferrari Aggradi ha assicurato il suo interesse al fine di accelerare il normale iter legislativo necessario dare valore a queste norme comunitarie, per il periodo successivo al 29 luglio 1968.

«TURISTA DEL MESE» UNO STORICO FAMOSO



Da sinistra: il presidente dell'A.P.E.T. gr. uff. Palombini, lo storico Jean Baptiste Duroselle mentre riceve il premio dal presidente dell'E.P.T. marchese Raffaele Travaglini di Santa Rita

Nel quadro delle manifestazioni in corso in Italia per celebrare il cinquantesimo anniversario della vittoria conclusiva della prima guerra mondiale, il Sindacato cronisti romani e l'Associazione laziale pubblici esercizi turistici (Alpet) hanno assegnato il premio «Il turista del mese» ad uno dei più famosi storici viventi, il francese Jean Baptiste Duroselle, venuto a Roma, reduce da Trieste, per svolgere fra l'altro una conferenza alla Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale, al Palazzo Venezia, sul tema: «La Francia e l'Italia alla fine del 1917: la preparazione dello sforzo finale». A Trieste egli ha ricevuto dal Sindaco una medaglia in se-

CONGRESSO A BOLOGNA

SUGLI ALIMENTI DIETETICI

Bologna, 2. Nel corso del SIA-12, 12.0. S. Sione internazionale dell'alimentazione, si svolgerà a Bologna nei giorni 24 e 25 marzo 1969, il 7.0 Congresso di studi di igiene alimentare - 2.0 meeting europeo. Il congresso, come per le passate edizioni, è promosso dall'Ente autonomo per le Fiore di Bologna, della Camera di commercio, industria e agricoltura, dalle Associazioni industriali e commercianti di Bologna, e si avvale inoltre della collaborazione della Società italiana di nutrizione umana, che ha sede nella nostra città.

Il congresso ha per tema: «L'evoluzione alimentare in una società in trasformazione», con particolare riguardo all'alimentazione differenziata; sono in programma tre relazioni che verranno svolte da esperti nutrizionisti su: «La dietetica nella società moderna», «La dietetica e la collettività», «La produzione dietetica: riflessioni, prospettive, consumi». Ciascuna di esse sarà, di volta in volta, seguita da interventi e da un dibattito.

Il congresso intende, in tal modo, offrire a tutti gli interessati la possibilità di portare il contributo della propria esperienza scientifica e pratica nel settore dell'alimentazione. Già nell'attuale fase organizzativa, il congresso ha ricevuto l'adesione di industrie, enti ed istituti.

LA RIFORMA DELLA COMPRASSENTITA NEL MEC

Individuare il sistema di ridurre i prezzi comunitari

Un certo progresso in atto per quanto riguarda alcuni prodotti agricoli provenienti dall'Italia

A circa tre anni di distanza dall'entrata in vigore delle norme che hanno determinato l'ultimo (e più notevole) abbattimento dei crediti doganali tra i Paesi della Comunità europea, la generale attenzione si è concentrata sullo studio attuale della politica agricola comunitaria e sui criteri essenziali sui quali basarsi per fissare i prezzi comunitari. Fermo che sono stati già introdotti prezzi comuni per cereali e semi oleosi e nello stesso tempo sono stati aboliti i dazi sugli scambi di uva, poltame e suini tra i Paesi membri; ricordando che è stato altresì fissato un prezzo comune per il riso ed è in fase di ultima regolamentazione una comune disciplina per latte, prodotti caseari, carni di vitello e di manzo, nonché per tabacco, piante e fiori, prodotti della pesca, luppolo ed ancora vino, resta solo da raggiungere che non passerà molto che un comune prezzo verrà fissato anche per la carne di montone, le fibre tessili e le patate.

Qual è stato, però, il prezzo che si è dovuto pagare per il conseguimento dei progressi conseguiti? Forse un eloquente parametro può essere fornito dalle tabelle e spesso aspre discussioni che si sono determinate in relazione alle registrate esportazioni di prodotti agricoli, in particolare di prodotti agricoli, che hanno dichiarato con una certa franchezza che una politica che consenta solo a prezzi ed i mercati non può assicurare il conseguimento di un soddisfacente tenore di vita per gli agricoltori agricoli, come sarebbe previsto nel Trattato di Roma.

Tale affermazione potrebbe significare o l'ammisione di aver erroneamente impostato sin dall'inizio tutta la politica agricola comunitaria o che (e si a nostro giudizio più accettabile), sgombrato il campo dalla questione d'importanza relativamente minore dei prezzi, si potrebbe ora passare ad affrontare il problema più importante e principale, quello cioè di definire la struttura dell'agricoltura nella CEE. D'altra parte è indubbio che è più facile raggiungere un accordo su elevati livelli di prezzo (anche se solo per alcuni beni) che ristrutturare l'agricoltura di un intero continente.

La situazione dei prezzi non sarebbe certamente troppo seria per il Mercato Comune, se questo fosse un piccolo produttore agricolo ed un forte

CONSTRUIRÀ NAVI DA UN MILIONE DI TONN.

BACINO FAVOLOSO AL CANTIERE MUSGRAVE

Al cantiere irlandese di Musgrave, la società Harland and Wolff di Belfast, sta accelerando il piano per la costruzione del più grande bacino navale del mondo. I lavori sono stati iniziati nel gennaio scorso; verranno portati a termine nel novembre del 1969. Il bacino sarà lungo oltre 556 metri ed avrà una larghezza di 93. All'intorno stanno sorgendo numerose officine di prefabbricazione e di montaggio delle sezioni. Una gru — la più larga esistente al mondo avente uno sbarrico di 140 metri — è stata disegnata dal Konzern tedesco Krupp-Ardelt.

Il cantiere irlandese di Belfast intende così prepararsi per il futuro, quando cioè il mondo armatoriale e le società petrolifere si sposteranno verso i dinosauri del mare. Nella primavera prossima nella parte del bacino già pronta si inizierà la costruzione di una petroliera ESSO di 253.000 tonnellate di portata.

I dirigenti del grande complesso cantieristico britannico sono dell'avviso che non passerà molto tempo che l'armamento mondiale si indirizzerà verso le navi di dimensioni astronomiche. Già ora gli istituti di classifica, quali il Lloyd's Register e il Det Norske Veritas, hanno già provveduto a studiare le caratteristiche di petroliere da 500 mila fino a 1 milione di tonnellate. I «design» sono, quindi, pronti, a disposizione degli armatori.

La recente visita in Italia di cinque giorni a Roma e a Catania del presidente dell'American Cyanamid Co. di New York, Mr. Clifford D. Silver, accompagnato da una nutrita rappresentanza di massimi esponenti della società, deve essere messa in riferimento con i piani di espansione degli stabilimenti della Cyanamid Italia S.p.A. nella zona industriale di Catania, inaugurati nel 1962 e impegnati nella produzione di medicinali e di prodotti per l'agricoltura. Non è stato rivelato ancora l'ammontare dei futuri investimenti di espansione.

Giacimento di zolfo nella Nuova Zelanda

L'American Cyanamid Company ha annunciato oggi che la sua sussidiaria Cymex Corporation ha completato la perforazione di un giacimento di zolfo vulcanico vicino a Taupo nella Nuova Zelanda. Un portavoce della Cyanamid ha comunicato che la Società sta precedendo negli studi relativi al sondaggio delle riserve di zolfo nonché all'estrazione e ai processi di ricupero dello zolfo e che, finché tali studi non saranno ultimati, non si può stabilire quali sistemi si adotteranno per estrarre lo zolfo da questo giacimento.

LE AZIENDE INFORMANO

INVESTIMENTI U. S. A. IN ITALIA

«Italian American Business», periodico della Camera di commercio americana in Italia, pubblica nel suo ultimo numero una panoramica degli ultimi investimenti statunitensi nel nostro Paese. E come uno stralzo, la famosa casa editrice americana McGraw-Hill Inc. di New York, che pubblica negli USA 48 riviste di carattere tecnico-economico, tra cui «Business Week», ha costituito in Italia una nuova casa editrice con la A. Mondadori S.p.A. di Milano. La prima pubblicazione della nuova società sarà una rivista mensile la cui testata avrà per titolo «Expansion» e sarà diretta a imprenditori, dirigenti e operatori economici. La nuova società sarà di proprietà della Arnoldo Mondadori Editore per il 51 per cento e della McGraw-Hill Inc. per il 49 per cento.

La Raychem Corporation di Menlo Park (California), specializzata in applicazioni industriali di prodotti plastici irradiati, ha completato della rete di filiali in Europa, ha costituito a Milano la Raychem S.R.L., allo scopo di meglio servire il mercato italiano dei suoi prodotti, che trovano numerose applicazioni in programmi aeronautici e spaziali, nonché nell'industria elettronica.

Questo sistema di sorveglianza fornirà un ulteriore margine di sicurezza contro la possibilità di incidenti ai passaggi; a livello automatico. Ogni camera, montata per la ripresa libera dell'intera area del passaggio a livello, trasmetterà l'immagine ad un monitor nella cabina di comando. L'immagine che apparirà sul monitor fornirà all'operatore una veduta continua del passaggio a livello e, nella eventualità che la linea ferroviaria sia ostruita quando le sbarre vengono abbassate, gli consentirà di avvertire i treni che sopraggiungono. Il tubo 2832 viene impiegato a causa della sua sensibilità e sicurezza per operazioni non

A. BONACASA DIRETTORE DELLA FASSON ITALIA S.p.A.

Dal 1.º novembre u.s. il dott. Antonio Bonacasa è stato nominato direttore della Fasson Italia S.p.A. in Milano. In questa posizione egli succede a Renzo Carniglia, che è stato nominato area manager per i seguenti Paesi: Italia, Spagna, Francia e Belgio.

Il dott. Antonio Bonacasa, che è entrato a far parte della Fasson Italia S.p.A. nel luglio 1967, ha studiato legge all'Università di Milano. Dopo aver conseguito la laurea ha lavorato per l'Olivetti, la Remington Rand e prima di essere assunto dalla Fasson era alle dipendenze della Rank Xerox in qualità di assistente product manager.

La Fasson Italia S.p.A. è stata fondata nel 1964 quale Società di vendita della Fasson Europa, uno dei maggiori complessi mondiali produttori di carte, vinili, poliestere, tessuti e nastri industriali auto-adesivi. All'inizio di quest'anno la Società ha spostato i suoi uffici e magazzini in via Gadames 81, Milano.

PASSAGGI A LIVELLO PIÙ SICURI

Verranno presto messi in funzione i nuovi sistemi di fabbricazione britannica a guardia dei passaggi a livello delle Ferrovie dello Stato Italiane. La Magneti Marelli ha infatti passato un ordine di 175 tubi tipo P862 che installerà nelle sue camere da ripresa televisiva a questo scopo.

Questo sistema di sorveglianza fornirà un ulteriore margine di sicurezza contro la possibilità di incidenti ai passaggi; a livello automatico. Ogni camera, montata per la ripresa libera dell'intera area del passaggio a livello, trasmetterà l'immagine ad un monitor nella cabina di comando.

L'immagine che apparirà sul monitor fornirà all'operatore una veduta continua del passaggio a livello e, nella eventualità che la linea ferroviaria sia ostruita quando le sbarre vengono abbassate, gli consentirà di avvertire i treni che sopraggiungono. Il tubo 2832 viene impiegato a causa della sua sensibilità e sicurezza per operazioni non

NOVITÀ SALMOIRAGHI

Interessanti novità nel settore della misurazione e regolazione industriale vengono presentate dalla Salmoiraghi (Gruppo IRI-Finmeccanica) alla Biennale dell'Automazione e Strumentazione di Milano. Fra i nuovi strumenti di progettazione Salmoiraghi, quello destinato a suscitare notevole interesse è un nuovo modello di manometro a campione di tipo portatile, particolarmente studiato per l'impiego in campo industriale. Nello stand della azienda milanese verranno inoltre esposti per la prima volta in Italia nuovi prodotti delle rappresentanze Ashcroft e Hastings-Raydiss: un trasmettitore pneumatico di pressione e temperatura particolarmente adatto per l'uso in campo petrolifero e chimico; pressostati e termostati a mercurio, del tipo a quadrante, per pressione e temperatura con differenziale variabile da 2 a 100%; pressostati a microinterruttore particolarmente adatti per quadri manometri per alto vuoto; misuratori di portata a termopila.

ANNUNCIO DELLA COSTITUZIONE DEL FIRST NATIONAL CITY FUND

La First National City Fund Management Company di Ginevra ha annunciato la costituzione del First National City Fund. La sede della First National City Bank di Ginevra agirà come depositaria del fondo. Almeno il 75 per cento del portafoglio sarà costituito da azioni di società americane e la restante aliquota da titoli di altri Paesi. Consulenti d'investimento saranno la FNCF di New York per i titoli americani e la banca svizzera Pictet e Cie per quelli europei.

Il capitale autorizzato del Fondo è di 10 milioni di titoli, ma l'offerta iniziale è stata limitata ad un milione di azioni da 25 dollari ciascuna. Il collocamento dei titoli avverrà attraverso un consorzio di banche di diritto da Hill, Samuel & Co. e Merrill Lynch, Pierce, Fenner & Smith. Al consorzio hanno aderito pure molti istituti bancari italiani. Il Fondo sarà del tipo closed-end, ossia capitale fisso, ma la First National City Fund Management Company creerà un mercato secondario. La vendita dei titoli, che saranno quotati alla Borsa Valori del Lussemburgo, è autorizzata anche in Italia.

Le caratteristiche del Fondo sono state illustrate ai banchieri ed agenti di borsa italiani da Conrad F. Ahrens, Arthur C. Merrill e Peter H. Crawford del Trust and Investment Division della First National City Bank di New York nel corso di un incontro, avvenuto a Milano, durante il quale sono stati trattenuti l'andamento della borsa americana negli ultimi anni e le «prospettive dell'economia USA e del mercato dei titoli dopo le elezioni presidenziali, nonché la specifica esperienza che la City Bank ha acquisito nel settore dei fondi di investimento.

Al 30 settembre 1968 l'attività di consulenza della First National City Bank si esten-

deva su una gamma di titoli pari a circa 12 miliardi di dollari. La Pictet e Cie è una delle maggiori banche private svizzere ed amministra titoli svizzeri esteri per conto di società, fondi pensioni e singole persone.

LE «CONFERENZE MARITTIME»

La «Far Eastern Freight Conference», la quale rappresenta venti linee di navigazione internazionali operanti tra l'Europa e l'estremo Oriente, pubblica un'informazione autorevole che afferma in termini energici la funzione esercitata dalle Conferenze Marittime nel mantenere i livelli più elevati nei servizi agli spedizionieri, orari regolari di partenze come pure la stabilità dei noli. La difesa avanzata dalla F.E.F.C. viene pubblicata in un nuovo opuscolo di dodici pagine intitolato «The Conference System» (Il Sistema delle Conferenze). Esso spiega minuziosamente l'operazione del Servizio di Navigazione, la ragione per cui le Conferenze marittime vennero costituite nonché la loro continua funzione nel provvedere agli spedizionieri le garanzie indispensabili.

Si definisce una Conferenza quale una associazione di Armatori, i quali operano nello stesso ramo, e s'impegnano a conformarsi ai regolamenti al vantaggio reciproco degli spedizionieri e degli armatori stessi, come pure a quotare gli stessi noli. Le prime Conferenze marittime furono costituite circa un secolo fa, in seguito allo sviluppo del commercio dovuto alla crescente domanda sui mercati europei per beni di consumo quali il tè, la seta, la lana, la gomma, ecc.

BANCA DEL FRIULI

SOCIETÀ PER AZIONI FONDATA NEL 1872
Capitale Sociale sottoscritto L. 600.000.000 - Capitale versato L. 420.000.000 - Riserve L. 2.240.000.000
SEDE SOCIALE: UDINE, VIA VITTORIO VENETO, N. 20

Richiamo 3/10 aumento capitale sociale deliberato dall'Assemblea straordinaria dei soci del 18 novembre 1967

Il Consiglio di Amministrazione della Banca del Friuli, in base alla delega ottenuta dall'Assemblea Generale Straordinaria degli azionisti in data 18 novembre 1967

- HA DELIBERATO**
- 1) Nel periodo 15-12-1968/31-1-1969 gli azionisti che hanno sottoscritto e versato i primi 4/10 dell'aumento di capitale sono invitati a versare, come da programma approvato dall'Assemblea, altri 3/10, nella misura prefissata e cioè:
 - L. 315 per ogni azione nuova della 1.ª tranches, per la quale sono già state versate L. 420 (primi 4/10);
 - L. 615 per i dipendenti che hanno sottoscritto azioni loro assegnate a prezzo speciale (4/10 parti a L. 820);
 - L. 765 per ogni azione nuova 2.ª tranches, per la quale sono già state versate L. 1020 (primi 4/10).
 - 2) Il versamento dovrà essere effettuato presso le stesse casse degli stabilimenti sociali ove venne esercitato il diritto di opzione o la sottoscrizione.
 - 3) Il versamento dividendo per questi 3/10 avrà decorrenza dal 1.º gennaio 1969.
 - 4) Gli azionisti dovranno presentare, all'atto del versamento, il certificato provvisorio dei versati 4/10, a loro mani, per la relativa registrazione.
 - 5) In caso di ritardato versamento, oltre il termine del 31-1-1969 decorrerà l'interesse legale. Trascorso il termine improrogabile di un altro mese e cioè entro il 28-2-1969 il Consiglio, a sensi dell'Art. 2344 C.C., curerà il realizzo al meglio dei certificati provvisori versati 4/10 e terrà l'importo a disposizione dell'azionista inadempiente. In tale caso i certificati provvisori perderanno ogni valore.

Udine, 14 ottobre 1968

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IRI ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

Il 1.º gennaio 1969 saranno rimborsabili le sottostate obbligazioni:

OBLIGAZIONI IRI-SIDER 5.50 % 1953-1972

per nominali L. 2.580.000.000
sorteggiate nella sedicesima estrazione;

OBLIGAZIONI IRI 5.50 % 1963-1983

per nominali L. 3.748.000.000

sorteggiate nella sesta estrazione.

I numeri dei titoli da rimborsare, ivi compresi quelli sorteggiati nelle precedenti estrazioni e ancora non presentati per il rimborso, sono elencati in due distinti bollettini che possono essere consultati dagli interessati presso le filiali della Banca d'Italia e dei principali istituti di credito e che saranno inviati gratuitamente agli obbligazionisti che ne faranno richiesta all'IRI - Ufficio Obbligazioni - Via Versilia, 2 - 00187 Roma; nella richiesta dovrà essere fatto esplicito riferimento alle obbligazioni che interessano (IRI-SIDER 5.50 % 1953-1972 oppure IRI 5.50 % 1963-1983) poiché per ciascuno dei due prestiti, come per ogni altro prestito obbligazionario dell'IRI soggetto ad estrazione, esiste un apposito distinto bollettino.

SI E' RIAPERTO AL TRIBUNALE DI PERUGIA IL DIBATTIMENTO PER I «FATTI DI SASSARI»

«NON PROCESSIAMO LA POLIZIA» ESCLAMA IN AULA IL PRESIDENTE

Il dott. Mastromatteo ha così reagito a una serie di domande della Difesa e della Parte civile circa l'uso delle armi da fuoco - Il brigadiere Gigliotti nega di aver torturato uno dei fermati



(Telefoto ANSA al «Piccolo») Perugia — Il vice-questore Grappone (a sinistra), il brigadiere Gigliotti (al centro) e il dott. Giuliano mentre stanno conversando con i loro avvocati durante una pausa del dibattimento

Perugia, 2. Dopo nove giorni di sospensione, è ripreso oggi, dinanzi al Tribunale, il processo per i cosiddetti fatti di Sassari, che si svolge a Perugia per legittima sospizione. Sono imputati il vice-questore dott. Giovanni Grappone, accusato di falsa testimonianza e calunnia; il dott. Elio Giuliano, ex capo della Squadra mobile di Sassari; il dott. Giuseppe Balsamo, commissario di Pubblica Sicurezza; il brigadiere Giuseppe Gigliotti e gli agenti Mauro Cinelli e Giuseppe Morea, già in servizio alla Squadra mobile di Cagliari, tutti a piede libero, imputati di falso, calunnia e lesioni.

Sono inoltre imputati in stato di detenzione i cosiddetti componenti della «banda di Ferragosto», cioè Antonio Monne, di 35 anni, di Bitti (Nuoro), lo studente Antonio Serafino Setti di 25, di Orune (Nuoro), Mario Pisano di 35, di Osilo (Sassari), Umberto Cossu di 33, di Bonarcado (Cagliari), Pasquale Cocco di 39, di Orune, Archangelo De Maria di 26, di Orune (Nuoro); insieme con Graziano e Sinesio Bitti, rispettivamente di 28 e 62 anni, entrambi di Osilo (Sassari) ed a piede libero, sono accusati di essersi associati allo scopo di compiere furti, rapine e sequestri di persona. Sono imputati inoltre Blagio Marullo (detenuto) e Vittorio Rovani (a piede libero), entrambi di 25 anni, di Orune (Nuoro), allo scopo di compiere furti, rapine e sequestri di persona.

Il processo è ripreso per l'interrogatorio dei tre funzionari di Pubblica Sicurezza, del brigadiere e dei due agenti. Il presidente del Tribunale ha chiamato per primo sotto accusa il brigadiere Giuseppe Gigliotti di 39 anni, di Cosenza, già in servizio alla Squadra mobile di Cagliari. Giuseppe Gigliotti è accusato di violenza privata e lesioni personali nei confronti di Mario Pisano e di calunnia nei confronti di Umberto Cossu. Secondo la ricostruzione della complessa e deliziosa vicenda fornita nella sentenza istruttoria dal magistrato inquirente nel brigadiere fu ravvisata una delle persone che tornò per molte ore Mario Pisano per farlo «cantare». Precedentemente la sottufficiale fu colui che tenne la bocca aperta al pastore, nello scopo di fargli ingurgitare tanta acqua salata fino al punto in cui si stremò non avendo nemmeno la responsabilità di alcuni gravi crimini.

Giuseppe Gigliotti ha negato decisamente asserendo che la sera in cui fu eseguito il «lavoretto» su Mario Pisano, lui non era in Questura. Di più, ha aggiunto di non aver preso parte a nessun interrogatorio, nemmeno a quelli d'elezione del pastore.

«Perché? Gli è stato chiesto. «Cossa era ancora latitante — ha risposto — ed era bene che io non mi esponessi; poteva risultare ancora utile la mia opera. Inoltre se mi fossi manifestato della polizia potevo subire rappresaglie da quanti erano alla macchia. Pisano da parte sua ha confermato di non sapere indicare in Gigliotti uno dei torturatori ma — ha aggiunto — «ero bendotto».

Si giunge, quindi, al punto centrale del processo, l'episodio del conflitto a fuoco avvenuto la mattina del 14 agosto del 1967, nella campagna vicina a Sassari, in prossimità dell'ovile del pastore Umberto Cossu, indicato come responsabile di vari reati. In quella circostanza, Cossu avrebbe sparato contro la polizia, poi sarebbe fuggito, mentre secondo la versione di Cossu e la sua denuncia, sarebbe stata la polizia a sparare contro di lui.

Il brigadiere Gigliotti, dopo aver rifiutato di aver sempre riferito al dott. Giuliano l'esito delle sue indagini, ha parlato dell'episodio Cossu: «Debo rettificare e precisare che la mattina del conflitto a fuoco, egli ha detto — il dott. Giuliano informò il vice questore dott. Giovanni Grappone di quello che sarebbe stato fatto nell'ovile del Cossu. Al dott. Grappone fu detto che il Cossu si trovava nell'ovile a sorvegliare il suo gregge. Non ricordo se e come il vicequestore dott. Grappone intervenne, poi, nell'operazione.

Nol, come in altre circostanze del genere, avevamo disposizione di rispondere al fuoco, se avessimo sparato contro di noi. Io — ha precisato Gigliotti — ho preso parte ad altre operazioni del genere e sapevo come regolarsi.

La dichiarazione ha sollevato una serie di domande dei difensori e dei rappresentanti di Parte Civile, e il Presidente del Tribunale ha esclamato: «Noi qui non facciamo il processo alle forze di Pubblica Sicurezza o al Ministero dell'Interno sull'uso delle armi in tali operazioni, non facciamo il processo alle forze dell'ordine. Noi qui facciamo il processo per precisi episodi: non facciamo il processo alla polizia dove c'è gente che è pagata malissimo, 80 mila lire al mese e che in difesa dell'ordine pubblico e in difesa della proprietà di tutti, partecipa anche a conflitti a fuoco».

L'interrogatorio del brigadiere Gigliotti prosegue con richieste di precisazioni sulla sparatoria di quella mattina di agosto. Il dott. Giuliano — ha detto — «Il 14 agosto, io ero a casa, e non ero presente a quella sparatoria, ad un certo momento grido: «Alt, fermati, polizia», rivolgendosi a Cossu. Subito dopo — ha proseguito — sentii

due colpi d'arma da fuoco sparati contro di noi; seguirono i colpi della carabina del dott. Giuliano: non so se sparava in aria. Io sparai in aria perché Cossu stava fuggendo».

A questo punto Cossu, al quale si era rivolto il Presidente per chiedergli che cosa aveva da dire, si è alzato e ha risposto: «Signor Presidente, che vuole che dica. Che vuoi bene il sacco. Erano le 7.15 del mattino, un mattino di agosto; si era in un piano; c'erano solo due compagni qua e là: perché non dire tutto?».

Difesa: «Potremmo andare a vedere».

Presidente: «Non credo, né ritengo che vogliamo andarci». Gigliotti ha risposto affermando che Cossu — secondo quanto poté vedere — era a una distanza che poteva andare dai 50 agli 80 metri; egli si liberò prima della giacca impermeabile e della rivoltella, quindi riuscì a fuggire. «Io, ha continuato il brigadiere di Pubblica Sicurezza, interruppi l'inseguimento; anche il dott. Giuliano l'aveva interrotto».

Su questa battuta, l'udienza si è conclusa. Domani, il processo sarà ripreso col completamento dell'interrogatorio del brigadiere Gigliotti; poi sarà la

volta, se necessario, dei due agenti di polizia Mauro Cinelli e Giuseppe Morea, che erano in servizio, al tempo dei fatti esaminati nel processo, alla Squadra mobile di Cagliari; altri, mentre, sarà ascoltato l'ex dirigente della Squadra mobile di Sassari, dott. Elio Giuliano.

Un sinistro aereo

Processo per l'incendio della «Angelina Lauro»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 2

Prima udienza stamane davanti ai giudici del Tribunale penale per il processo che si riferisce a un grave sinistro accaduto nel porto di Genova. Il 25 agosto 1965 mentre la nave era attraccata alla banchina dei cantieri del Tirreno per lavori di trasformazione, l'incendio di stamane improvvisamente alle ore 10.30 in un punto dello scafo posto sotto la linea di galleggiamento, dove erano in corso operazioni per la sistemazione di celle frigorifere. Per poter risalire ai punti superiori c'era una sola scala verso la quale si precipitarono tutti gli operai e i tecnici: sette uomini perirono asfissati dal fumo. Le vittime furono i geometri Giovanni Tebaldi e Bruno Germano e gli operai G. B. Chiosso, Paolo Dellepiane, Giovanni Sessarego, Germano Olese e Andrea Celestino Pagano.

Per rispondere di incendio colposo e di omicidio plurimo colposo vennero rinviati a giudizio sette persone: Luigi Carlo Piacenza, 49 anni, titolare della ditta appaltatrice dei lavori per la celle frigorifere sulla nave; Silvano Cattini, 44 anni, e Tommaso Violante di 42 anni, caposquadra e tubista della ditta; Benedetto Vacca, di 54 anni, dipendente dei cantieri del Tirreno e preposto al servizio prevenzione incendi; Pasquale Massa 50 anni, guardasigilli; Mario Baschieri di 39 anni e Gavino Campus, 40 anni, anch'essi guardasigilli.

Fu il tubista Tommaso Violante che appiccò involontariamente il fuoco ad alcuni penelli di sughero in conseguenza di un movimento brusco del canello ossiacetilenico che manovrava. Il giudice istruttore attribuì la responsabilità a Luigi Piacenza e Silvano Cattini la responsabilità di aver fatto procedere il lavoro disordinatamente; al salitore che segnò la fine di una svolta importante nella clamorosa vicenda dell'isolotto, nessuna notizia è trapelata dalla Curia. Non è da escludere —

zare gli estintori e i secchi di sabbia.

Dalle dichiarazioni degli uomini preposti alla sorveglianza delle fiamme libere ascoltati stamane è emersa un'osservazione di per sé sconcertante: il regolamento non era molto conosciuto. Non ne sapeva niente il Massa, e nemmeno il Baschieri. Campus invece, ex vigile del fuoco, aveva rilevato l'irregolare posizione delle bombole e ha dichiarato di averlo segnalato al Massa. C'è stato un confronto diretto in sala. Campus ha insistito ma il Massa ha negato: ha detto che non ricordava affatto quella conversazione.

Altri imputati sono stati ascoltati nel pomeriggio. La prossima udienza si avrà mercoledì mattina.

B. C.

LA BARCA CHE GALLEGGIA SULL'ARIA



(Telefoto ANSA al «Piccolo») La barca sostenuta da un cuscino d'aria compressa durante le prove nel mare di Ostia

E' stata collaudata nel mare di Ostia

Roma, 2

Un'imbarcazione che poggia sull'acqua soltanto con la prua e la poppa, mentre il resto dello scafo è sostenuto da un «cuscin» di aria compressa, ha concluso recentemente un primo ciclo di prove nel mare di Ostia. Si tratta della prima realizzazione italiana nel settore, che promette di offrire una soluzione economica ad alcuni problemi del turismo d'estate. In termini tecnici si tratta di uno scafo a bolla d'aria catturata, e può quindi viaggiare soltanto su superfici liquide, a differenza degli «hovercraft» o «veicoli a cuscino d'aria», che invece possono spostarsi anche sul terreno.

L'imbarcazione è lunga quattro metri e mezzo; nella chiglia, per una lunghezza pari al 70 per cento di quella totale, è ricavato un «vano», largo 140 centimetri e lungo tre metri, con una profondità di circa 15 centimetri. In questo vano un ventilatore, mosso da un motore di un cavallo e mezzo, immette aria compressa, in modo da ottenere un «cuscin» d'aria. In termini tecnici si tratta di uno scafo a bolla d'aria catturata, e può quindi viaggiare soltanto su superfici liquide, a differenza degli «hovercraft» o «veicoli a cuscino d'aria», che invece possono spostarsi anche sul terreno.

L'idea di costruire questo natante venne a Cerini due anni fa, quando decise di regalare al figlio, come regalo di nozze, una barca. Gli scafi esistenti in commercio non fornivano, a suo parere, prestazioni soddisfacenti. L'inventore decise allora di costruire uno di nuovo tipo. E' nato così un battello pesante poco più di mezza tonnellata, spinto da un motore di un cavallo e mezzo, che, invece, riduce l'attrito dello scafo con l'acqua.

Il primo ciclo di prove, conclusosi recentemente, è stato giudicato positivo. Si è avuto un aumento di velocità pari al 15 per cento rispetto agli analoghi scafi tradizionali; tale incremento, secondo l'inventore, potrebbe raggiungere il 30 per cento, una volta superati alcuni piccoli problemi. Per ottenere un maggior numero di dati, a bordo è stato installato uno speciale strumento registratore, realizzato su progetto del prof. Castagneto, che si occupa di queste ricerche nell'ambito di un programma del CNR. L'imbarcazione si è comportata meglio di quanto non pensasse lo stesso inventore, anche se alle alte velocità sono «atti avvertiti» alcuni fenomeni di disturbo.

Sulla base di questi esperimenti, è ora in costruzione un nuovo modello perfezionato: si tratta di un battello lungo sei metri e con un motore fuoribordo di 50-60 cavalli. L'«Isolotto» è stato travolto dalla legna ed è stato trascinato al suolo da un'altezza di quattro metri.

FORSE UNA SVOLTA DECISIVA NELLA CLAMOROSA VICENDA

Il parroco dell'«Isolotto» a colloquio con mons. Florit

Un ripensamento avrebbe spinto don Mazzi a incontrarsi con il Cardinale E' durata oltre quattro ore l'udienza in Curia - Nessun commento del sacerdote

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 2

Don Enzo Mazzi, il parroco dell'«Isolotto», è andato a trovare il vescovo Cardinale Eusebio Florit, col quale ha avuto un colloquio di oltre quattro ore. Don Mazzi è entrato nel palazzo arcivescovile di piazza San Giovanni alle 8.30 e ne è uscito alle 13. Era sorridente e ai giornalisti che lo hanno avvicinato ha dichiarato: «Sono molto contento e molto soddisfatto. Ho parlato con il Cardinale e ho parlato con il Cardinale e ho parlato con il Cardinale».

Fu il tubista Tommaso Violante che appiccò involontariamente il fuoco ad alcuni penelli di sughero in conseguenza di un movimento brusco del canello ossiacetilenico che manovrava. Il giudice istruttore attribuì la responsabilità a Luigi Piacenza e Silvano Cattini la responsabilità di aver fatto procedere il lavoro disordinatamente; al salitore che segnò la fine di una svolta importante nella clamorosa vicenda dell'isolotto, nessuna notizia è trapelata dalla Curia. Non è da escludere —

Su questo atterriscente colloquio, che segna la fine di una svolta importante nella clamorosa vicenda dell'isolotto, nessuna notizia è trapelata dalla Curia. Non è da escludere —

come ci ha detto don Paolo Ristori, uno dei segretari dell'Arcivescovo — che venga al più presto diramato un comunicato. Stamane, lasciando la parrocchia dell'«Isolotto», don Mazzi aveva detto ad alcuni tra i suoi più intimi collaboratori: «Devo levarmi questo peso. Vado dal vescovo. Evidentemente c'è stato in don Mazzi un ripensamento, soprattutto tenendo conto che insistendo nel suo atteggiamento sarebbe andato incontro a gravi conseguenze e che minimo sarebbe stato sollevato dall'incarico di parroco, voce che già circolava. Infatti, finora, non si è mai visto il parroco dell'«Isolotto».

Da Londra, infine, si attende l'arrivo di Carlo Reeves: la giovane infante regala al fidanzato, il giorno prima che questi annegasse nell'Adda, un paio di pantaloncini da bagno.

selezione etiludinale per il corso allievi ufficiali. E' probabile che confrontando i reperti necroscopici con i dati in possesso della Scuola medica si possa stabilire l'identità dello sconosciuto.

Da Londra, infine, si attende l'arrivo di Carlo Reeves: la giovane infante regala al fidanzato, il giorno prima che questi annegasse nell'Adda, un paio di pantaloncini da bagno.

UNA PERDITA D'OLIO blocca la «Q. Elizabeth II»

Glasgow, 2

Una perdita d'olio, riscontrata durante le prove di macchina del nuovo transatlantico inglese «Queen Elizabeth II», ha provocato un rinvio di circa due settimane della crociera inaugurale.

Il «Queen Elizabeth II» avrebbe dovuto lasciare il bario di Glasgow il 15 dicembre, in conseguenza la crociera di beneficenza di Natale, in programma per il 23 dicembre, è stata

annullata; comunque, il viaggio inaugurale per New York, fissato per il 17 gennaio, non dovrebbe subire rinvii.

TRAVOLGE UN BIMBO una catasta di legna

Trento, 2

Un bambino di quattro anni è rimasto gravemente informato a Vervò in Val di Non. Si tratta di Ivan Chini, il quale caduto da quattro metri di altezza dopo essere salito su una catasta di legna nel cortile della propria abitazione. Le condizioni dell'infortunato sono molto gravi, per cui i sanitari dell'ospedale di Cles dove è stato ricoverato, si sono riservati la prognosi.

Il piccolo Ivan era salito per giocare sopra la grande catasta di legname. A un tratto il suo peso ha smosso un tronco, che è rotolato verso il basso facendolo franare tutta la catasta. Il bambino è stato travolto dalla legna ed è stato trascinato al suolo da un'altezza di quattro metri.

L'ASSURDO DELITTO D'ONORE DI SAN CATALDO

Pesava una grave denuncia sullo studente assassinato

La famiglia della ragazza che ha sparato all'ex fidanzato aveva sporto accusa di violenza e sottrazione di minore

Caltanissetta, 2

Maria Lunetta, la studentessa di 17 anni, che ieri pomeriggio ha ucciso a San Cataldo con sette colpi di pistola lo studente Giuseppe Cammarata, di 19 anni, è stata travolta dalla legna ed è stato trascinato al suolo da un'altezza di quattro metri.

La studentessa ha infatti ferito ad un piede con un colpo di pistola anche la tredicenne Gabriella Cammarata, sorella della vittima. Il tragico delitto ha avuto, come ha raccontato la richiesta dei carabinieri, un movente passionale.

Maria Lunetta e Giuseppe Cammarata, studentessa delle Magistrali del liceo, frequentavano lo stesso istituto tecnico commerciale, si erano conosciuti circa due anni addietro. Dopo pochi mesi la loro relazione si spinse oltre il consentito. I genitori dei due ragazzi vennero a conoscenza dei fatti e, dopo una serie di alterchi, convennero di fare sposare i due giovani. Improvvisamente, Giuseppe Cammarata decise di non sposare più la fidanzata. Nel giovane si era infatti insinuato il dubbio che Maria Lunetta avesse avuto precedenti esperienze sessuali.

Il padre della ragazza, Salvatore Lunetta, capo cantiere in una impresa edile, presentò alla Procura della Repubblica di Caltanissetta una denuncia contro Giuseppe Cammarata per violenza carnale, atti di libidine e sottrazione di minore alla patria potestà. Dal canto suo, il padre dello studente, Cataldo Cammarata, ispettore compartimentale dell'Ufficio postale di Agrigento e assessore al Comune di San Cataldo, presentò una querela contro la Lunetta per minacce.

Il processo era fissato per l'11 dicembre prossimo. Ieri pomeriggio il delitto. Maria Lunetta ha incontrato l'ex fidanzato in via Principe Azzurro, una delle strade principali del paese, e lo ha avvicinato. I due giovani si sono scambiate poche frasi. «Mi devi sposare» — ha detto Maria — «sei pazzo, tra noi è finito tutto» — avrebbe risposto Giuseppe Cammarata, allontanandosi subito dopo con la sorella Gabriella. Maria Lunetta, senza alcuna esitazione, ha sparato la borsetta ed estratta la pistola, che aveva sottratto al padre, ha fatto partire uno dietro l'altro tutti i proiettili

avere ricevuto alcuna sollecitazione da parte del suo famiglia. Si è risolto con uno spargimento di sangue l'offesa arrecata al suo onore. Questo particolare aspetto della vicenda è però ancora in corso di approfondimento da parte dei carabinieri di San Cataldo.

VETTURA CON UN MORTO ritrovata a Roma

Roma, 2

Un uomo di 29 anni, Luciano Pannella, abitante in via del Quadraro 65, è stato trovato morto nella propria auto «850» targata Roma. Fermata in via Francesco Crispi, una strada della borgata «La Romanina», all'altezza del chilometro 12 della via Tuscolana. Lo uomo presenta una ferita di arma da fuoco al petto. Sul posto si sono recati, oltre agli agenti del Commissariato di zona, il dirigente della Squadra Mobile Scire.

Siamo una grande azienda del settore metalmeccanico e desideriamo ampliare la struttura della nostra

DIREZIONE DEL PERSONALE

presso la quale sono disponibili alcune interessanti posizioni.

Desideriamo entrare in contatto con tutti coloro che abbiano maturato una esperienza in uno dei settori:

- amministrazione del personale (contabilità paghe, stipendi, contributi legislazione e contratti di lavoro).
- analisi e valutazione delle mansioni impiegate.
- piani di sviluppo del personale e controlli.
- retributivi.
- selezione e reclutamento.

Richiediamo:

- titolo di studio di scuola media superiore
- età non oltre i 35 anni
- disponibilità a trasferirsi nel Veneto.

Offriamo:

La possibilità di inserimento in un complesso aziendale ad evoluto livello organizzativo e la conseguente opportunità di una precisa qualificazione professionale in un ambiente di lavoro dinamico e interessante; condizioni retributive. Le domande possono essere rivolte a:

S. P. I. — CASSETTA 8/A — 30100 — VENEZIA

AUTOMOBILISTA TEDESCO ACCECATO DALLA NEBBIA A MILANO

PIOMBA ADDOSSO A UNA MACCHINA FERMA A UN CASELLO AUTOSTRADALE

Le due vetture si sono incendiate e nel rogo ha trovato la morte una donna che viaggiava sul veicolo investito - Ferite nello scontro altre cinque persone

Milano, 2

Un morto e cinque feriti è il bilancio delle vittime di un incidente stradale avvenuto, la scorsa notte, al casello di Melegnano dell'Autostrada del Sole. Giuseppe Scanziani, di 69 anni, è rimasto carbonizzato tra i rottami di una «Fiat 124» targata Fisa tamponata da una «Fiat 1200» con targa tedesca.

Secondo quanto è stato accertato dalla Polizia stradale, la «Fiat 124», guidata da Renato Scanziani, di 30 anni, nato a Venezia e abitate a Pisa, era ferma al casello per le operazioni di pedaggio prima d'immettersi sulla autostrada. A bordo dell'auto, a fianco del guidatore, era Daniela Capodacqua, di 24 anni, con in braccio il piccolo Flavio di 15 mesi, rispettivamente moglie e figlio dello Scanziani, mentre sul sedile posteriore era la madre dello Scanziani, Giuseppina. In quel momento sulla zona gravava una fitta nebbia. Improvvisamente la «124» è stata violentemente tamponata dalla «BMW», con a bordo Günther Kessler di 31 anni e la sorella Ingrid di 24 anni.

Per il violento urto, la «124» è stata sbalzata in avanti di circa 30 metri, mentre il motore della vettura tedesca, rimasto incastrato nel portabagagli della auto italiana, prendeva fuoco. I due tedeschi, Renato Daniela e Flavio Scanziani sono stati salvati, benché feriti, dai soccorsi della casella. Giuseppe Scanziani è rimasto invece imprigionato tra le lamiere contorte della «124» ed è morto carbonizzato.

Günther ed Ingrid Kessler sono stati ricoverati nell'ospedale di Lodi ed i medici sono riusciti a salvarli. Renato Scanziani con la moglie ed il figlio sono stati ricoverati nello ospedale di Melegnano e giudicati guaribili in 15 giorni.

Un'altra disgrazia mortale della strada viene segnalata in provincia di Trento. Un ciclista travolto da una autovettura nei pressi di Varone di Riva, è deceduto all'ospedale di Riva del Garda. Si tratta di Silvio Maino di 56 anni, sarto, residente ad Arco. Il Maino stava immettendosi sulla strada del Balino a Trento della sua bicicletta, quando è stato investito da una macchina che sopraggiungeva da Varone diretta verso Riva. Allorché la guidatrice, Alberta

Bertoldi di 26 anni, residente a Torbole, si è accorta del ciclista sbucato dalla strada laterale, ha frenato per alcuni metri senza riuscire ad evitare l'impatto, che è stato violentissimo. Subito soccorso il Maino è stato ricoverato all'ospedale civile di Riva ove i medici gli hanno rilevato ferite multiple a tutto il corpo e la frattura dell'anca sinistra. Nonostante le cure dei medici, il Maino è deceduto due ore dopo il ricovero.

Sempre in provincia di Trento, una vettura, a causa del ghiaccio che ricopriva la sede stradale è sbandata paurosamente e si è schiantata contro la roccia e di rimbalzo si è rovesciata su di un fianco in mezzo alla carreggiata.

DUE SERPENTI DI MARE scoperti nell'Antartico?

Mosca, 2

L'agenzia «Tass» ha comunicato che alcuni piloti di elicotteri appartenenti alla flottiglia

di baleniere sovietiche nell'Antartico hanno avvistato due serpenti di mare, lunghi circa 15 metri. I due mostri marini sono stati osservati con l'aiuto di binocoli, da una altezza di 30 metri. I serpenti erano di colore bruno e i loro corpi erano larghi un metro circa. Uno di essi era concolato tranquillamente sulla superficie del mare.

La flottiglia di baleniere ha inviato un rapporto a questo riguardo all'Istituto sovietico di oceanografia di Mosca, ma gli scienziati dell'istituto non hanno potuto pronunciarsi in merito, a causa della mancanza di documentazione fotografica. Essi ritengono che possa trattarsi di un animale finora sconosciuto, ma non hanno escluso che i piloti degli elicotteri abbiano scambiato per serpenti alcune sargasse alghe marine.

Queste alghe, infatti, si estendono nelle acque dell'emisfero Sud in fasci lunghi 30 metri.

LA LITE FRA MARISA E IL FOTOGRAFO



(Telefoto ANSA al «Piccolo») Milano — Marisa Del Frate (al centro) è stata assolta per insufficienza di prove dall'accusa di lesioni e danneggiamento nei confronti del fotografo Lorenzo Pizzaglini (in primo piano). La nota soubrette avrebbe colpito il fotografo durante i funerali della madre di Gino Bramieri riceveva le condoglianze. Marisa Del Frate, apparsa alquanto nervosa al processo, ha respinto l'accusa affermando che forse il fotografo era stato colpito da qualche altra persona

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

RIPRENDE IL PROCEDIMENTO PER IL VAIONT CON UNA RICHIESTA DELLA P. C.

Ancora vivo l'ingegnere suicida per i rappresentanti di Longarone

La Parte civile chiede di acquisire agli atti tutto ciò che riguarda la morte di Mario Pancini. Sempre deserto il banco degli imputati - Prima udienza senza incidenti fra i legali delle due parti



L'Aquila — L'avvocato Majenta, rappresentante di Parte civile durante il suo intervento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'Aquila, 2. I motivi che hanno spinto l'ing. Mario Pancini, uno dei principali imputati del processo per il disastro del Vaiont, a togliersi la vita alla vigilia del dibattimento devono essere chiariti: lo ha chiesto formalmente stamani, alla ripresa del giudizio, l'avv. Giuseppe Majenta, rappresentante della Parte civile.

Majenta, che tutela gli interessi di un gruppo di superstiti, ha invitato il Tribunale a richiedere alla Procura della Repubblica di Venezia, città in cui Pancini è nato, di acquisire agli atti tutti i documenti relativi alle indagini compiute sul suicidio. «Vogliamo sapere — ha spiegato l'avvocato — se l'ingegnere, prima di sopprimersi col gas, ha lasciato qualche scritto che possa interessare l'attuale dibattimento in cui sarebbe dovuto comparire in veste di imputato. All'istanza della Parte civile non si è opposto il Pubblico Ministero, dott. Armando Troisi, mentre la Difesa si è rimessa alla decisione del Tribunale, che, con una ordinanza, si è riservato di accogliere o respingere la richiesta dello avv. Majenta dopo l'arrivo del certificato di morte dell'ingegnere, ancora non pervenuto all'Aquila».

La quarta udienza del processo per la catastrofe avvenuta il 9 ottobre 1963, nella quale morirono 2.995 persone, è cominciata alle 10.30. Il banco degli imputati era deserto: Alberto Badiane e gli altri sette accusati sono stati autorizzati dal Presidente del Tribunale, dott. Marcello Del Forno, ad assentarsi dalle udienze in attesa che si esauriscano le costituzioni di Parte civile, costituzioni che impegnano ancora un paio di sedute e che sono in gran parte condizionate dalle trattative in corso a Roma tra l'ENEL e i danneggiati. Oggi, tra gli altri, si è inserita la richiesta che come Parte civile l'Azienda autonoma dei telefoni dello Stato, la quale chiede il risarcimento dei danni subiti dai suoi impianti in seguito all'innondazione di cinque anni fa.

Se era vuoto il banco degli imputati non così erano quelli degli avvocati che, divisi in due gruppi, rappresentano gli imputati e le Parti civili. Contrastanti alle prime udienze, stamani nessun incidente tra i due schieramenti ha turbato lo svolgimento della seduta, anzi, quale erano presenti numerosi fotografi e operatori della televisione, che all'Aquila, diversamente da quanto avviene in altri tribunali, hanno il permesso di avvicinare con tutta tranquillità, illuminando ogni angolo della grande aula con i loro accecanti riflettori.

Dopo la partenza del primo scaglione di superstiti che erano giunti all'Aquila alla vigilia del processo con la «marcia della giustizia» si attende l'arrivo di un altro gruppo degli abitanti della zona del Vaiont che hanno perduto nel disastro i loro cari e i loro beni. Stamani, in aula, era presente solo una superstita con il suo bambino: una donna che vive a Milano e che ha perduto i genitori trascinati via dalla grande onda e che alle 22.45 del 9 ottobre del '63 semino morte e distruzione.

Il Presidente Del Forno, dichiarata aperta l'udienza, ha concesso la parola all'avv. Giuseppe Majenta che aveva annunciato un suo intervento. «Sarò brevissimo — ha esordito il rappresentante di Parte civile — mi rivolgo al Tribunale perché sia esaudita una esigenza che avverto perdo la vita e che, sono certo, avvertono anche i miei colleghi di Parte civile e soprattutto l'opinione pubblica, rimasta turbata dalla improvvisa morte dell'ing. Mario Pancini. Agli atti non figura ancora il certificato di morte di questo imputato che, per il Tribunale, ufficialmente, è ancora vivo. Dunque, che cosa chiediamo? Noi vogliamo sapere se Pancini, morendo, ha lasciato qualche cosa. Vogliamo sapere se la Procura della Repubblica di Venezia, nel mettere a fuoco le cause del suicidio, ha raccolto qualche elemento utile ai fini di questo processo».

Majenta ha proseguito parlando delle modalità del suicidio

di Pancini che era accusato, come la maggior parte degli altri imputati, di disastro di frana e di innondazione e di omicidio colposo plurimo. «L'ingegnere — ha detto il rappresentante dell'accusa privata — non è morto alla vigilia del dibattimento in un incidente stradale, Pancini non s'è neppure tolto la vita sparandosi all'improvviso, d'impeto, un colpo di pistola alla tempia. No, invece con freddezza, ha preparato con premeditazione il suicidio (tappando porte e finestre e aprendo i rubinetti del gas. Accanto al cadavere è stata trovata la valigia che già aveva

preparato per il viaggio all'Aquila».

Per Majenta, il gesto di Pancini ha alcuni aspetti che devono essere chiariti, deve essere allontanata qualsiasi ombra capace di sollevare inquietudini interrogativi nell'attuale procedimento. Perché — è tornato a chiedere l'avvocato — Pancini si è ucciso proprio alla vigilia del processo che attendeva da tempo con tanta ansia per dimostrare quella innocenza che da anni andava proclamando? «L'ingegnere — ha proseguito Majenta — non era uno sprovveduto: anzi, era uomo intelligente e sensibile e questo rafforza le nostre perplessità e la

UNA CONFERMA UFFICIALE DA PARTE DELLA QUESTURA DOPO TANTE SMENTITE

Stavano per rapire l'industriale i quattro nuoresi fermati a Cagliari

E' stato un dipendente della vittima designata ad avvertire la Squadra mobile. Per tutta una mattina gli arrestati avevano cercato il ricco industriale edile

Cagliari, 2. Le tre persone fermate sabato alle 13 da agenti della Squadra mobile di Cagliari stavano tentando di sequestrare l'imprenditore Franco Trois. Lo ha comunicato ufficialmente la Questura di Cagliari. Le clamorose conclusioni delle indagini si è avuta dopo due giorni di serrato interrogatorio del fermato, interrogatorio compiuto dal capo della Squadra mobile dott. Fichera e dal commissario Jovinella.

Sabato sera, il Questore di Cagliari Li Donni aveva categoricamente escluso che i tre avessero tentato di sequestrare Franco Trois, che è il più ricco imprenditore edile di Cagliari. La Questura ha poi comunicato i nomi dei tre fermati, si tratta di Francesco Gallo, di 48 anni, di Borore, proprietario di una casa di marmo, di Michele Casula di 32 anni, di Arzachena, di 34, questi ultimi due pastori di Olbia.

E' stato comunicato anche che la persona fermata dal carabinieri fuori Cagliari nello stesso giorno è Salvatore Sini, di 49 anni, di Sarule ma abita-

te a Nuoro. Anche lui è stato portato alla Questura di Cagliari. I quattro si trovano dal pomeriggio nel carcere di Buoncammino.

Dagli scarsi elementi finora a disposizione si potrebbe ricostruire il fatto. Sabato ore 13, viale Trieste a Cagliari: tre uomini — uno dei quali commerciante in marmi del Nuorese — a bordo di una 1100 familiare targata Nuoro, seguiti da una Peugeot rossa guidata da un quarto individuo, anch'egli nuorese e residente a Sarule, stanno cercando l'industriale Franco Trois — uno dei più ricchi e facoltosi imprenditori della isola e commerciante in marmi — per avere con lui un colloquio d'affari. I quattro uomini, non avendo trovato in ufficio, proseguono le ricerche per tutta la città visitando i vari stabilimenti del Trois ma senza alcun esito. Alle 13.45, ritornano in viale Trieste e si fermano in attesa che l'industriale torni in ufficio.

Le manovre delle due auto nuoresi hanno però insospettito uno degli impiegati che, a bordo della propria auto, segue il quartetto nella peregrinazione

ai vari stabilimenti finché al ritorno, via Trieste, avverte la guardia del corpo di Franco Trois che decide di avvertire la Squadra mobile che qualcosa di anormale sta accadendo e che probabilmente i quattro uomini hanno intenzione di sequestrare l'industriale.

Immediato intervento delle «pantere» della Polizia che giungono sul luogo a sirena spiegata: i quattro individui, a quel punto, sono stati costretti ad abbandonare la vettura e a fuggire a piedi. L'urbani si è diretto verso la campagna ma, dopo una cinquantina di metri, è stato raggiunto ed ammanettato; il Pellegrietti è tornato indietro e si è nascosto nello stabile numero 90 di via Gandolfo.

Nella stessa strada si trova la scuola elementare «Victor Hugo» e proprio in quel momento gli scolari uscivano dall'edificio. Il tentativo di provocare panico e confusione tra i bambini, gli agenti hanno pianificato l'ingresso dello stabile nel quale si era rifugiato il Trois, fino all'arrivo del Trois. Poco dopo il Pellegrietti, vistosi ormai completamente accerchiato, è uscito ed è stato arrestato.

Questa dunque potrebbe essere la ricostruzione degli eventi che hanno portato alla clamorosa operazione della Polizia del 30 novembre. Ma che cosa viene contestato ai quattro fermati oltre al tentato sequestro del Trois? E qui si entra nel campo delle ipotesi. Potrebbe trattarsi del sequestro Oni, di cui carabinieri e polizia pare fossero già a conoscenza dei nomi dei presenti responsabili, così come era avvenuto per il rapimento dell'industriale di Cagliari Luigi Moralis per cui subito dopo la sua liberazione, i carabinieri arrestarono il padre e i fratelli Falconi; oppure potrebbe trattarsi di qualche altro rapimento, forse del commerciante Aurelio Baghino o di qualche altro possidente sequestrato nei mesi scorsi.

ARRESTATI I DUE EVASI dal carcere di Ceccano

Roma, 2. Urbano Urbani e Pellegrini, rispettivamente di 27 e 28 anni, i due detenuti che erano dal carcere mandamentale di Ceccano il 9 novembre scorso, sono stati arrestati oggi da agenti del commissariato di Monteverde, dopo ventisei giorni di latitanza, al termine di un movimento inseguimento. Lo arresto dei due evasi, è avvenuto poco dopo mezzogiorno, per caso.

Gli agenti, infatti, stavano perlustrando il quartiere Portuense alla ricerca di un giovane che ritenevano responsabile di una rapina avvenuta nei giorni scorsi, quando hanno incontrato, in via dei Colli Portuensi, un'Ale Romeo con a bordo il Pellegrietti e l'Urbani.

RAGAZZO UCCISO dallo scoppio d'una bomba

Benevento, 2. Un ragazzo di undici anni, Giuseppe D'Agostino, è morto in seguito allo scoppio di una bomba a mano. Il fatto è accaduto a Solopaca, a ventisei chilometri da Benevento, il piccolo, il quale si stava recando a scuola, ha visto l'ordigno in un cumulo di immondizie e lo ha raccolto, provocandone lo scoppio. Soccorso da alcune persone, il D'Agostino è morto mentre veniva trasportato all'ospedale civile di Benevento.

IL PICCOLO

A UN ANNO E MEZZO DAL CRIMINALE ATTENTATO IL PROCESSO AI TERRORISTI AUSTRIACI

I tre assassini di Cima Vallona oggi davanti ai giudici di Vienna

Kienesberger, Hartung e Kufner sono accusati di omicidio premeditato, proditorio e vile per aver sistemato le cariche in modo da uccidere «il maggior numero possibile di italiani»

Vienna, 2.

Peter Kienesberger, di 26 anni (compiuti ieri), elettrotecnico, nato a Els (Austria superiore); Erhard Hartung, di 25 anni, medico, nato a Innsbruck; Eggon Kufner, di 24 anni, maestro dell'esercito in servizio presso l'aviazione, nato a Liebenau (Austria superiore), compariranno domani davanti alla Corte d'Assise di Vienna sotto l'imputazione di assassini proditorio e di violazione della legge sugli esplosivi per avere, nella notte dal 24 al 25 giugno 1967, collocato a Cima Vallona, in provincia di Belluno, cariche esplosive allo scopo di provocare la morte di persone e di causare danni materiali con l'abbattimento di un traliccio della corrente elettrica ad alta tensione.

Kienesberger è noto dal processo di Graz e di Linz come il capofila della banda dei terroristi austriaci che, nel 1967, organizzò un traliccio della corrente elettrica ad alta tensione.

Kienesberger è noto dal processo di Graz e di Linz come il capofila della banda dei terroristi austriaci che, nel 1967, organizzò un traliccio della corrente elettrica ad alta tensione.

Il fu quello eseguito da lui, con Hartung e Kufner, a Cima Vallona.

Hartung, figlio di un ufficiale di carriera, che fu anche direttore della scuola d'equitazione spagnola a Vienna, e di una dottoressa, laureato anche lui in medicina, è assunto nella clinica oculistica di Innsbruck il 10 ottobre 1967, dopo l'abbandono di Cima Vallona, aveva manifestato e diffuso per un certo tempo idee estremiste, ma di sinistra, idee comuniste. Poi, conobbe Kienesberger, durante incontri politici della «Burschenschaft» (associazione studentesca) «Brisia», e passò da un estremismo all'altro, da quello di sinistra a quello di destra. Giunse al punto di proporzionare l'abbandono della professione di medico per dedicarsi interamente all'attività di terrorista: esplosioni, Genck, che mandava in accusa. Nell'analisi del perito psichiatrico legale viene descritto come tipo schizofrenico, fanatico e visionario.

Kienesberger, Hartung e Kufner, presi dall'auto i sacchi a spalla carichi di materiali esplosivi, attesero l'imbrunire. Verso le 20.30 ripresero il cammino, a piedi, in direzione della frontiera italiana. In testa marciava Kienesberger, in coda Kufner, con la Percht, a Linz, dove trascorse la serata.

Kienesberger, Hartung e Kufner, presi dall'auto i sacchi a spalla carichi di materiali esplosivi, attesero l'imbrunire. Verso le 20.30 ripresero il cammino, a piedi, in direzione della frontiera italiana. In testa marciava Kienesberger, in coda Kufner, con la Percht, a Linz, dove trascorse la serata.

Kienesberger mostrò due mitra. Prima di Oberthallach, Kienesberger pregò Genck di tenere a mente quel punto, poiché il sarebbe dovuto venire a riprendere (con Hartung e Kufner) verso le 2 di notte. Ripresero quindi il viaggio e lungo il percorso Kienesberger additò più della corrente elettrica ad alta tensione: allora la Percht intuì che si preparava un attentato contro qualche traliccio. Quando la strada incominciò a diventare sassosa e impraticabile, Genck si fermò, fece scendere i tre e tornò indietro, con la Percht, a Linz, dove trascorse la serata.

assassinio la cui infamia non può essere mitigata da alcuna giustificazione. Esso esclude ogni motivazione. Per avventurieri, estremisti e fanatici, il nostro ordine giuridico non ammette alcuna disposizione eccezionale».

Presidente della Corte d'Assise, il dott. Kudernal. Il Pubblico Ministero sarà certamente il dott. Mueller, ma il suo nome non è stato ancora annunciato ufficialmente, per quanto almeno sino all'inizio del processo, che gli vennero inviate lettere minatorie. Il collegio di difesa sarà formato da: avv. Amhof, Schaller, Hein, Vienna, e Pippin, di Graz (Pippin, Amhof e Schaller già noti da precedenti processi contro terroristi). Le famiglie delle vittime, costituite in Parte civile, saranno rappresentate dall'avv. Philipp.

Non mangiava da tre giorni un cameriere disoccupato

Roma, 2. Un cameriere di 22 anni, disoccupato, Bruno Argentini, è stato trovato in stato di semiconoscenza nello scantinato di uno stabile, per una grave forma di deperimento organico. Il giovane si era trasferito a Roma circa un mese fa dal paese d'origine, Crognoleto in provincia di Teramo, dove viveva con i genitori che sono contadini; essi avevano trovato come cameriere in una trattoria di Ostia.

Successivamente, perduto il lavoro, era tornato a Roma e del tutto privo di mezzi di sostentamento trascorrevano le notti all'addiaccio o negli scantinati dei palazzi. Ieri sera infine, debole ed affamato, l'Argentini si è rifugiato nel sottoscandalo di uno stabile di vicolo Campanella 22 e si è addormentato con un cumulo di carta straccia.

Più tardi una telefonata anonima ha fatto accorrere sul posto una gazzezza, l'Argentini, che era a digiuno da tre giorni.

LA SPEDIZIONE NOTTURNA

I tre si divisero il materiale e penetrarono per circa 90 metri nel territorio italiano, si fermarono in un punto della strada di montagna che attraversa la malga di Cima Vallona. Kienesberger e Hartung scaricarono una buca, mentre Kufner faceva da guardiano. Poi anche Kufner scavò una buca, dove venne collocata una mina con tre rotoli di esplosivo. Nella buca scavata da Kienesberger e da Hartung fu messa una cassetta di legno e cartone con cavi e congegni di contatto per far esplodere la mina. Kienesberger depose una altra mina nel punto in cui dalla strada partiva un viottolo. Ricoprirono con terriccio e pietrisco le buche delle mine, che però non si potevano più notare. Poi si divisero i tre i loro complici legarono cariche esplosive, collegate con congegni a orologeria, sui sostegni del traliccio di Cima Vallona.

L'ospedale di San Candido. Più tardi giunse da Bolzano una commissione d'inchiesta. La commissione d'inchiesta, che si fermò in un punto della strada di montagna che attraversa la malga di Cima Vallona. Kienesberger e Hartung scaricarono una buca, mentre Kufner faceva da guardiano. Poi anche Kufner scavò una buca, dove venne collocata una mina con tre rotoli di esplosivo. Nella buca scavata da Kienesberger e da Hartung fu messa una cassetta di legno e cartone con cavi e congegni di contatto per far esplodere la mina. Kienesberger depose una altra mina nel punto in cui dalla strada partiva un viottolo. Ricoprirono con terriccio e pietrisco le buche delle mine, che però non si potevano più notare. Poi si divisero i tre i loro complici legarono cariche esplosive, collegate con congegni a orologeria, sui sostegni del traliccio di Cima Vallona.

L'ospedale di San Candido. Più tardi giunse da Bolzano una commissione d'inchiesta. La commissione d'inchiesta, che si fermò in un punto della strada di montagna che attraversa la malga di Cima Vallona. Kienesberger e Hartung scaricarono una buca, mentre Kufner faceva da guardiano. Poi anche Kufner scavò una buca, dove venne collocata una mina con tre rotoli di esplosivo. Nella buca scavata da Kienesberger e da Hartung fu messa una cassetta di legno e cartone con cavi e congegni di contatto per far esplodere la mina. Kienesberger depose una altra mina nel punto in cui dalla strada partiva un viottolo. Ricoprirono con terriccio e pietrisco le buche delle mine, che però non si potevano più notare. Poi si divisero i tre i loro complici legarono cariche esplosive, collegate con congegni a orologeria, sui sostegni del traliccio di Cima Vallona.

Eseguita l'operazione, essi tornarono a valle, in territorio austriaco, e furono ripresi a bordo da Genck, che si era presentato puntualmente nel posto fissato. Poi, ognuno in sua via, per conto suo Kufner ritornò al suo reparto nell'aeroporto di Hoersching, presso Linz (capitale dell'Austria superiore). Kienesberger e Hartung hanno sempre negato tutto, ma le autorità inquirenti hanno raccolto a loro carico una lunga serie di prove, specialmente le seguenti: le deposizioni fatte da Genck in Austria e da Genck in Germania; i numerosi particolari rivelati da Kufner (anche se poi ha ritrattato), pienamente concordanti con le dette deposizioni; nell'azione di Cima Vallona Kienesberger aveva calcolato speciali stipiti con lacci, che vennero poi trovati nella sua abitazione di Innsbruck; a Cima Vallona fu trovato un grigio che si appoggiava perfettamente con un altro grigio trovato nell'abitazione di Kienesberger; nell'abitazione di Kienesberger furono trovati delle schizzi topografici della zona di Cima Vallona, che erano stati anche mostrati a Hartung secondo parziali ammissioni di quest'ultimo; le parole di minaccia scritte sulla cassetta di legno e di cartone scoperta dal colonnello ing. Massak (quella che conteneva i cavi e congegni di contatto per far esplodere la mina della strada) erano state scritte da Kienesberger, secondo l'analisi del perito calligrafico; tutti gli ordini rivelavano la speciale tecnica di Kienesberger, già nota a precedenti azioni terroristiche.

Kienesberger e Hartung hanno sempre negato tutto, ma le autorità inquirenti hanno raccolto a loro carico una lunga serie di prove, specialmente le seguenti: le deposizioni fatte da Genck in Austria e da Genck in Germania; i numerosi particolari rivelati da Kufner (anche se poi ha ritrattato), pienamente concordanti con le dette deposizioni; nell'azione di Cima Vallona Kienesberger aveva calcolato speciali stipiti con lacci, che vennero poi trovati nella sua abitazione di Innsbruck; a Cima Vallona fu trovato un grigio che si appoggiava perfettamente con un altro grigio trovato nell'abitazione di Kienesberger; nell'abitazione di Kienesberger furono trovati delle schizzi topografici della zona di Cima Vallona, che erano stati anche mostrati a Hartung secondo parziali ammissioni di quest'ultimo; le parole di minaccia scritte sulla cassetta di legno e di cartone scoperta dal colonnello ing. Massak (quella che conteneva i cavi e congegni di contatto per far esplodere la mina della strada) erano state scritte da Kienesberger, secondo l'analisi del perito calligrafico; tutti gli ordini rivelavano la speciale tecnica di Kienesberger, già nota a precedenti azioni terroristiche.

Kienesberger e Hartung hanno sempre negato tutto, ma le autorità inquirenti hanno raccolto a loro carico una lunga serie di prove, specialmente le seguenti: le deposizioni fatte da Genck in Austria e da Genck in Germania; i numerosi particolari rivelati da Kufner (anche se poi ha ritrattato), pienamente concordanti con le dette deposizioni; nell'azione di Cima Vallona Kienesberger aveva calcolato speciali stipiti con lacci, che vennero poi trovati nella sua abitazione di Innsbruck; a Cima Vallona fu trovato un grigio che si appoggiava perfettamente con un altro grigio trovato nell'abitazione di Kienesberger; nell'abitazione di Kienesberger furono trovati delle schizzi topografici della zona di Cima Vallona, che erano stati anche mostrati a Hartung secondo parziali ammissioni di quest'ultimo; le parole di minaccia scritte sulla cassetta di legno e di cartone scoperta dal colonnello ing. Massak (quella che conteneva i cavi e congegni di contatto per far esplodere la mina della strada) erano state scritte da Kienesberger, secondo l'analisi del perito calligrafico; tutti gli ordini rivelavano la speciale tecnica di Kienesberger, già nota a precedenti azioni terroristiche.

Kienesberger Hartung e Kuf-

NUOVA LEGGE ENTRATA IN VIGORE IN GERMANIA

Vietate le armi giocattolo troppo simili a quelle vere

Pistole e mitra per bambini dovranno distinguersi dalle autentiche per diversità di forma o di colore

Bonn, 2.

D'ora in poi rivoltelle, fucili e mitragliatori per bambini non dovranno più essere confondibili in Germania con le armi autentiche. In base ad una nuova legge, le armi vendute in negozi di giocattoli dovranno, per la forma o per il colore distinguersi nettamente da quelle vere.

Il principale produttore tedesco di rivoltelle per bambini, Meidenbauer di Norimberga, teme che queste nuove disposizioni avranno conseguenze negative per la sua ditta. Meidenbauer, che quest'anno ha già fabbricato mezzo milione di giocattoli che in gran parte riproducono esattamente il modello «08 della Wehrmacht», ha dichiarato infatti che i ragazzi desiderano in generale armi il più realistiche possibile.

La stessa legge prevede anche disposizioni sugli elettrodomestici, che dovranno evitare che chi li usa possa ferirsi in un modo o nell'altro. In Germania, infatti, il numero di incidenti dovuto all'uso di elettrodomestici è in costante aumento.

stici difettosi, o comunque nell'esercizio di lavori casalinghi, è superiore a quello degli incidenti stradali.

ACCOLTELLAMENTO A TRE nel centro di Bologna

Bologna, 2. Una persona si trova all'ospedale in gravi condizioni, dopo una lite avvenuta la scorsa notte all'angolo tra via Bertiera e la centralissima via Indipendenza. Vi hanno partecipato tre persone, Michele Ruggeri di 22 anni, di viale della Vittoria di 24 e Francesco Farre di 30. I primi due originari di Taranto, uno alloggiato presso un'attaccacamere di via Indipendenza, l'altro senza dimora, il terzo abita in via del- le Oche.

Una telefonata giunta in Questura ha fatto accorrere due pattuglie di agenti che hanno trovato i Ruggeri stesso a terra, ferito da alcune coltellate. Trasportato al Sant'Orsola, gli sono state riscontrate ferite di punta e taglio al petto, al fianco e alla coscia sinistra; i suoi occhi si sono riservati la prognosi.

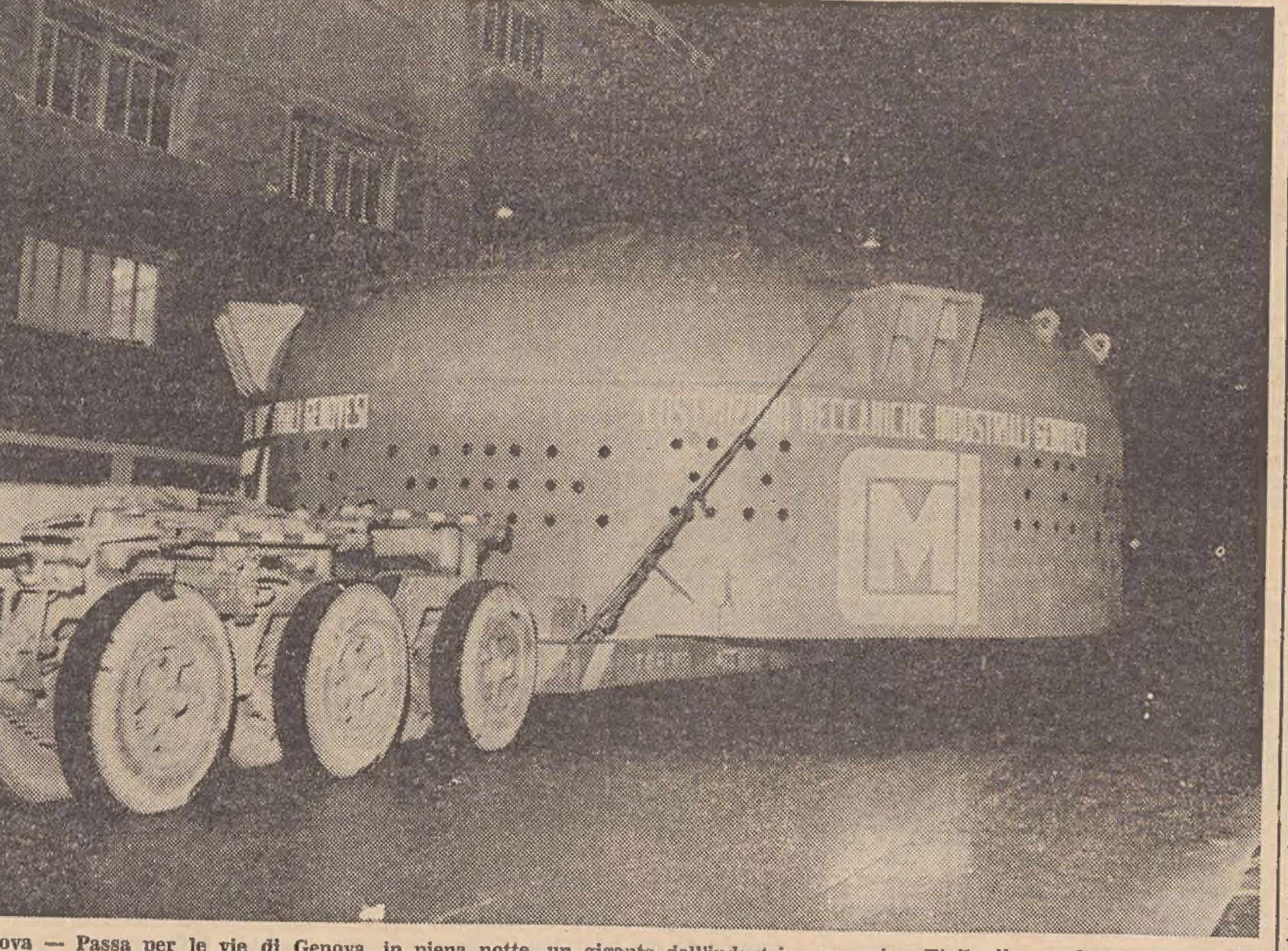
Poco lontano dal posto dove giaceva il Ruggeri, è stato trovato un coltello a serramanico, inasugnatissimo. Successivamente gli agenti hanno tenuto il caso in la Tortorella e Francesco Farre: quest'ultimo aveva in tasca un coltello. Nessuno dei due ha voluto spiegare i motivi che hanno portato al ferimento del Ruggeri.

Annegano in un canale due giovani nell'auto

Luca, 2. Un'auto di piccola cilindrata è caduta ieri sera nel bacino idroelettrico dell'Enel che fiancheggia una strada comunale in Lucchesia. I due giovani che erano a bordo sono annegati. Si tratta dell'agricoltore Mario Tommasi e del manovale Silvio Bertelliotti ambedue nati a Stazzema. Ieri sera i due giovani si erano recati a casa di un amico, Rello Bertoni, a Campo Lemesi di Vergemoli in provincia di Lucca. Qui, dopo una partita a carte, si erano diretti verso Borgo a Mozzano per compiere una breve gita.

A bordo di una «Bianchina» stavano percorrendo la strada comunale che porta a Borgo Mozzano quando, giunti in prossimità del bacino idroelettrico l'auto, forse perché la strada era ghiacciata, è uscita di strada finendo nel bacino, profondo da alcune centinaia di metri. I due non hanno fatto in tempo a mettersi in salvo e sono annegati. La scoperta è stata fatta oggi da una persona, non identificata, che ha telefonato ai carabinieri di Galliciano.

240 tonnellate d'acciaio nelle vie di Genova



Genova — Passa per le vie di Genova, in piena notte, un gigante dell'industria meccanica. E' il più grande convertitore per la siderurgia in Italia, pesa 240 tonnellate, realizzato dalla GMI, del gruppo IRI per il centro Italsider di Taranto

CRONACHE SPORTIVE

LA SERIE «A» HA VISSUTO UNA GIORNATA DI MODESTO VALORE TECNICO

A San Siro niente gol e poco gioco Più pugni che spettacolo a Napoli

Miniussi ha dato una mano al Torino nella partita fra granata e nerazzurri

Il gioco del calcio è imprevedibile, anche perché dalla presenza sullo stesso terreno di una decina di attaccanti celebri e quotatissimi non riesce a cavare la miseria di un gol. Questo è infatti il melanconico bilancio di Milano-Cagliari, finito a reti inviolate in... barba alla gentile collaborazione del vari Riva, Boninsegna, Prati, Rivera, Sormani e compagni. E' probabile che la responsabilità del 0-0 venga attribuita all'undici sardo, colpevole di avere applicato un catenaccio (si parla di un 1-2-2, tanto per rendere l'idea) di colossali proporzioni. Ma, dopo la precedente batosta di San Siro e la recente conquista del primo posto, era scontato che la squadra rossoblu assumesse un atteggiamento super prudente. Spettava al campione d'Italia l'ingrato compito di sfianare i rivali, ma è sotto questo aspetto che si sono avuti in campo alcuni sportisti ora si temono i provvedimenti che la Lega prenderà nei confronti dei giocatori protagonisti della zuffa, nonché dello stesso allenatore Chiappini.

PRIMA IL MEDICO POI LA SQUALIFICA?

Salvadore e Panzanato occhi neri dopo il «match»

Reciprocamente si sono colpiti nella rissa

Napoli, 2. La vittoria sulla Juventus ha scongiurato la crisi del Napoli, ma non ha lasciato completamente soddisfatti pubblico e critica, a causa degli incidenti che si sono avuti in campo alla fine del primo tempo, tra alcuni giocatori di entrambe le squadre. Il Napoli, tuttavia, ha dimostrato di aver meritato la vittoria. Gli azzurri hanno giocato con grande agnismo confermando i progressi di fama già palesati nell'incontro di mercoledì sera con gli inglesi del Leeds. Nei minuti finali, i giocatori protagonisti della zuffa, nonché dello stesso allenatore Chiappini.

NOTE COMPLESSIVAMENTE POSITIVE PER LE SQUADRE CESTISTICHE REGIONALI

Scintille della Snaidero a Udine La Splügen ha un po' deluso a Gorizia

Faticati successi della Calza Bloch e dell'Italsider - Il Lloyd sciupone contro il Gira

Tutte le note positive questa settimana per le maggiori squadre cestistiche della regione. Meraviglioso addirittura il risultato ottenuto dalla neopromossa Snaidero di Udine sull'Oransoda campione d'Italia. Più faticata del previsto invece la vittoria della Splügen Brin su Gorizia, avversaria diretta nella lotta per la promozione. Senza troppo smalto i successi casalinghi delle ragazze della Calza Bloch e dell'Italsider. Infine, la partita di domenica tra il Gira e la Splügen ha ottenuto anche il Lloyd Adriatico, battuto a Bologna dopo esser stato in vantaggio di 15 punti.

La Snaidero, dopo esser stata in ritardo di 12 punti, ha saputo reagire nella seconda parte dell'incontro e approfittando di un evidente rilassamento dei canturini è riuscita a raggiungerli e infine a superarli. I dirigenti della squadra udinese hanno infatti comunicato di aver acquistato l'azzurro Pellenera, dal cui apporto tutta la squadra dovrebbe trarre beneficio. A questo punto è forse il caso di rilevare i pronostici della vigilia del campionato, che volevano la squadra friulana in lotta per la salvezza.

Nel massimo campionato, così come è stato per il primo girone della Serie B, tutte le squadre ospiti si sono guadagnate i due punti in palio, caso veramente eccezionale. Campione d'allarme a Gorizia per la stentata vittoria ottenuta dai favoritissimi ragazzi di Gergia su una Bechini molto più forte di quanto non si pensasse. Con il successo di domenica, la Splügen si è portata sola in testa alla classifica del girone, ma dirigenti e tifosi sono parecchio preoccupati per le deficienze dimostrate dalla squadra sul piano della correttezza. Il successo è stato merito precipuo di qualche singolo elemento, ma i valori sommati non hanno dato quel risultato che tutti si aspettavano. E' forse un bene che la sveglia sia suonata in casa (senza provocare danni) e c'è da credere che Gergia si darà da fare per ovviare agli inconvenienti accennati. Se ci sarà riuscito, lo potranno vedere sia dalla prossima domenica, quando la Splügen sarà in trasferta

tra a più largo raggio di azione. Ma, a prescindere dai meriti e dei demeriti delle opposte schiere, bisogna convenire che è soprattutto mancato lo spettacolo. Nelle interviste del dopopartita Scognigno ha candidamente ammesso che la sua compagine si è battuta soltanto per il risultato. E se il pubblico, che paga e permette ai professionisti del calcio (tecnici e atleti) di percepire favorevoli retribuzioni, si è annoiato un giorno di assistere ad esibizioni degne del più sperduto oratorio?

O O O
Ma non solo il big match ha lasciato l'amara in bocca. Intanto c'è da rilevare il quasi assoluto predominio del padron di casa, speso dal solo pareggio del Cagliari a San Siro. E quando il fattore-campo assume proporzioni così rilevanti, vuol dire che da un punto di vista tecnico la situazione sta deteriorando. In effetti si ha l'impressione che per le vicissitudini la vita sta diventando sempre più dura, se non impossibile.

PRIMA IL MEDICO POI LA SQUALIFICA?

Salvadore e Panzanato occhi neri dopo il «match»

Reciprocamente si sono colpiti nella rissa

Napoli, 2. La vittoria sulla Juventus ha scongiurato la crisi del Napoli, ma non ha lasciato completamente soddisfatti pubblico e critica, a causa degli incidenti che si sono avuti in campo alla fine del primo tempo, tra alcuni giocatori di entrambe le squadre. Il Napoli, tuttavia, ha dimostrato di aver meritato la vittoria. Gli azzurri hanno giocato con grande agnismo confermando i progressi di fama già palesati nell'incontro di mercoledì sera con gli inglesi del Leeds. Nei minuti finali, i giocatori protagonisti della zuffa, nonché dello stesso allenatore Chiappini.

NOTE COMPLESSIVAMENTE POSITIVE PER LE SQUADRE CESTISTICHE REGIONALI

Scintille della Snaidero a Udine La Splügen ha un po' deluso a Gorizia

Faticati successi della Calza Bloch e dell'Italsider - Il Lloyd sciupone contro il Gira

Tutte le note positive questa settimana per le maggiori squadre cestistiche della regione. Meraviglioso addirittura il risultato ottenuto dalla neopromossa Snaidero di Udine sull'Oransoda campione d'Italia. Più faticata del previsto invece la vittoria della Splügen Brin su Gorizia, avversaria diretta nella lotta per la promozione. Senza troppo smalto i successi casalinghi delle ragazze della Calza Bloch e dell'Italsider. Infine, la partita di domenica tra il Gira e la Splügen ha ottenuto anche il Lloyd Adriatico, battuto a Bologna dopo esser stato in vantaggio di 15 punti.

La Snaidero, dopo esser stata in ritardo di 12 punti, ha saputo reagire nella seconda parte dell'incontro e approfittando di un evidente rilassamento dei canturini è riuscita a raggiungerli e infine a superarli. I dirigenti della squadra udinese hanno infatti comunicato di aver acquistato l'azzurro Pellenera, dal cui apporto tutta la squadra dovrebbe trarre beneficio. A questo punto è forse il caso di rilevare i pronostici della vigilia del campionato, che volevano la squadra friulana in lotta per la salvezza.

Nel massimo campionato, così come è stato per il primo girone della Serie B, tutte le squadre ospiti si sono guadagnate i due punti in palio, caso veramente eccezionale. Campione d'allarme a Gorizia per la stentata vittoria ottenuta dai favoritissimi ragazzi di Gergia su una Bechini molto più forte di quanto non si pensasse. Con il successo di domenica, la Splügen si è portata sola in testa alla classifica del girone, ma dirigenti e tifosi sono parecchio preoccupati per le deficienze dimostrate dalla squadra sul piano della correttezza. Il successo è stato merito precipuo di qualche singolo elemento, ma i valori sommati non hanno dato quel risultato che tutti si aspettavano. E' forse un bene che la sveglia sia suonata in casa (senza provocare danni) e c'è da credere che Gergia si darà da fare per ovviare agli inconvenienti accennati. Se ci sarà riuscito, lo potranno vedere sia dalla prossima domenica, quando la Splügen sarà in trasferta

tra a più largo raggio di azione. Ma, a prescindere dai meriti e dei demeriti delle opposte schiere, bisogna convenire che è soprattutto mancato lo spettacolo. Nelle interviste del dopopartita Scognigno ha candidamente ammesso che la sua compagine si è battuta soltanto per il risultato. E se il pubblico, che paga e permette ai professionisti del calcio (tecnici e atleti) di percepire favorevoli retribuzioni, si è annoiato un giorno di assistere ad esibizioni degne del più sperduto oratorio?

O O O
Ma non solo il big match ha lasciato l'amara in bocca. Intanto c'è da rilevare il quasi assoluto predominio del padron di casa, speso dal solo pareggio del Cagliari a San Siro. E quando il fattore-campo assume proporzioni così rilevanti, vuol dire che da un punto di vista tecnico la situazione sta deteriorando. In effetti si ha l'impressione che per le vicissitudini la vita sta diventando sempre più dura, se non impossibile.

NELLA LONDRA-SYDNEY DUE EMULI DI BAGHETTI E BASSI

Smarrito il diario di viaggio i primi rischiano la squalifica

Entro domani Clark e Anderssen devono trovare i documenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bombay, 2. La coppia anglo-svedese di Roger Clark e Ove Anderssen, su una Ford Lotus Cortina, si trova in testa alla classifica della maratona automobilistica Londra-Sydney dopo la tappa terminata a Bombay. Al due piloti, però, sta succedendo quello che è accaduto alla coppia italiana Baghetti-Bassi, squalificata nel tratto turco-iraniano per avere perduto il diario di viaggio, il documento su cui vengono segnati i passaggi interni e ogni altro particolare che deve servire a stabilire la classifica.

Comunque, senza tener conto della spada di Damocle che pende sulla testa della Lotus Cortina di Clark e Anderssen, la classifica a Bombay vede i primi classificati con i punti di penalizzazione, seguiti dalla Ford 20 di Staepelaers e Lampinen con 20 penalità e dalla

Citroen DS 21 di Bianchi ed Ogier, con 21 penalità.

Clark e Anderssen hanno tempo fino a mercoledì per regolarizzare la loro posizione perché è fra due giorni che i concorrenti rimasti in gara riprenderanno il via, ma questa volta, per mare. Una nave li trasporterà fino a Fremantle, in Australia e nel quinto continente essi daranno vita alla frazione finale del Rally, che è stato definito la corsa del secolo. Sospeso, in attesa di sapere se il diario di Clark è stato ritrovato, è rimasto anche il premio di duemila sterline in palio sul traguardo di Bombay.

A Bombay sono giunti 69 equipaggi, ma soltanto 66 si sono presentati al controllo di tappa. Gli organizzatori hanno dichiarato che non è possibile ancora sapere quanti altri concorrenti riusciranno a raggiungere questa città indiana prima che la nave salpi le ancore per

l'Australia portando con sé 70 macchine.

Finora soltanto 13 equipaggi, dei 98 partiti da Londra, sono ufficialmente fuori gara. Si pensa che una ottantina di macchine riusciranno a giungere a Bombay prima di mercoledì, ma soltanto i primi 70 nella classifica generale potranno salire a bordo della nave diretta a Fremantle.

Le macchine che sono già giunte sono state parcheggiate in un'area apposta all'interno del porto di Bombay. Agenti di polizia armati montano la guardia notte e giorno, mentre i piloti sono scesi in vari alberghi per riposarsi dopo il massacrante percorso che li ha visti attraversare l'Europa e l'Asia in una settimana circa.

A. P.

ULTIMA ORA

Sistemato il guolo

Bombay, 2. In serata è stato precisato che il documento smarrito da Clark era il libretto di circolazione e non il diario di viaggio. Copie fotostatiche sono arrivate da Londra, per via aerea, facendo cadere la perplessità sul viaggio in Australia per la coppia inglese.

Tavola rotonda

su «Scuola e sport»

I giovani continuano a interessare l'opinione pubblica. Su di essi si organizzano dibattiti e conferenze, per cercare di trovare soluzioni ai tanti problemi che circondano il loro ambiente. Domani sera i giovani saranno ancora alla ribalta, in una tavola rotonda, indetta dal Sci Cai XXX Ottobre, nel corso della quale verrà discusso il tema «Scuola e sport», che mai come in questo periodo è di così viva attualità.

All'interessante dibattito interverranno personalità del mondo scolastico, medico e sportivo, per comunicare il loro pensiero su un problema che interessa tutta la società. Saranno presenti il Provveditore degli Studi prof. Angioletti, il delegato regionale del CONI prof. Combelli, il Presidente della federazione provinciale medici sportivi dott. Nuceri, il coordinatore di educazione fisica del nostro Provveditorato prof. Griselli, il preside prof. Carvini, un giornalista sportivo e un genitore. Da moderatore fungerà il presidente dello Sci Cai XXX Ottobre, avv. Coen.

Alla tavola rotonda, che si svolgerà nella sala convegni della Camera di commercio con inizio alle 19, sono invitati educatori, sportivi e genitori.

VARATO IL PROGRAMMA DELLA RIUNIONE

FULLMER È IN VIAGGIO DOMANI ARRIVA A SANREMO

Sanremo, 2

Questo pomeriggio alcuni operatori specializzati hanno montato nella sala del festival del Casinò di rimpiazzare il Fullmer, che si era recato a Genova, su cui nei prossimi giorni si aliterà Don Fullmer, prossimo avversario del campione mondiale Nino Benvenuti. Fullmer arriverà domani in Italia e sarà a Sanremo mercoledì.

Continuano frattanto le vendite dei biglietti per assistere al match in programma la sera del 14 dicembre al teatro d'opera di Sanremo e gli quasi completamente esauriti.

Ecco il programma completo della riunione di sabato 14 dicembre.

Ore 21.30: pesi mediomassimi. Armando Patelli contro Roberto Bisotti in quattro riprese.

Ore 22: pesi medi: Sauri Soprani contro Giuseppe Muzio in sei riprese.

Ore 22.40: pesi superleggeri: Bruno Arari contro Leon Zadorian (Fr.) in otto riprese.

Ore 23.25: campionato del mondo pesi medi: Nino Benvenuti contro Don Fullmer (USA) in 15 riprese. Arbitro: Piero Brambilla; giudici: Tony Gilardi e Nello Barrovecchio (sistema di punteggio EBU: cinque punti per ogni ripresa).

Ore 24.30: pesi medi: Luigi Patruno contro Antonio Aguilar (Argentina) in otto riprese.

TENNIS DA TAVOLO SERIE «A»

«La Soffitta» - Bergamo 5-4

«La Soffitta» ha superato lo scoglio più difficile del campionato nazionale Serie A di tennis da tavolo andando a vincere, sia pure di stretta misura, a Bergamo contro i tradizionali avversari dell'Alpe, i più pericolosi contendenti dei triestini alla vittoria finale del girone. Questa vittoria si è rivelata molto importante e permetterà ai locali, nel girone di ritorno, di affrontare tra le mura anche i bergamaschi con un vantaggio non solo di classifica ma pure psicologico.

E' stato un incontro dalle fasi alterne e incerto sino alle ultime battute. A circa metà gara «La Soffitta» si trovava in svantaggio per 1-3 e pareva dovesse delinarsi una debacle analoga a quella avvenuta lo scorso anno, quando i locali se ne tornarono a casa con un secco passivo. Ancora una volta determinò l'apporto di Alessio Cossutta, vincitore delle tre gare nelle quali era impegnato. Sfortunato ma degno di elogio Fiorani, che ha ceduto di fronte al beniamino Trialdi, nella «bella» con il punteggio di 21-23. In questa prima fase del campionato, «La Soffitta» ha collezionato tre vittorie, di cui due in trasferta e contro gli avversari più pericolosi: è un avvio che non può più considerarsi una semplice speranza per la conduzione di un buon campionato.

TRIESTINA - MINORI

Giorata positiva per le squadre minori della Triestina. Tra sabato e domenica le cinque squadre alabardate impegnate nei vari tornei hanno collezionato altrettante vittorie, mettendo a segno 21 reti senza subire alcuna. La squadra allievi che partecipa al campionato regionale ha battuto lo Smeraldo per 6-0; quella impegnata nel campionato locale allievi si è imposta con lo stesso risultato sull'Union, e gli esordienti, nella «Coppa Penco», hanno battuto il Breg per 5-0.

BASKET: RINVII

A causa dell'indisponibilità dei giocatori militari convocati per il torneo Shape, in programma in Belgio dal 15 al 22 dicembre, la FIT ha rinviato alcuni incontri di Serie A e B, tra i quali Snaidero-Simmerthal, in programma il 15 dicembre, e Snaidero-Bidardo, che si sarebbe dovuto giocare il 22. Le partite verranno recuperate il 2 e 15 gennaio prossimi.

P. T.

ITALO ALLODI

L'ufficio stampa della Federazione italiana gioco calcio comunica che il presidente della FIGC ha nominato il cav. Italo Alodi come collaboratore per particolari incarichi e rapporti di rappresentanza.

ANCORA UN INFORTUNATO FRA I ROSSOALABARDATI

Pestrin in forse a Biella Scala pronto a rimpiazzarlo

La Triestina si allena stamane a Piacenza quindi si trasferisce

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Piacenza, 2

Giorata di tutto riposo quella odierna per i calciatori della Triestina, dopo il pareggio conseguito ieri allo stadio di «Barriera Genova» contro il Piacenza, dato che bussa alle porte il recupero di mercoledì a Biella. L'allenatore Radio non era stamane di umore molto lieto: «La partita di ieri — ha precisato — ha lasciato il segno su Pestrin: il mediano nel calciare un pallone è caduto male ed ha riportato un colpo a un ginocchio. L'ho fatto visitare dal medico sociale del Piacenza e lo stiamo curando a dovere, ma al momento non so se potrà giocare a Biella. La possibilità di una sua presenza sono nettamente inferiori in confronto a una sua assenza. Ed è questo che mi preoccupa non poco. Siamo in un momento delicato, in un periodo, diciamo, di forcing per recuperare qualche punto andato perduto in casa, e nel giro di

pochi giorni perdiamo per infortuni Marzulli, Tumati ed ora quest'anno non è riuscito ancora ad esprimersi al meglio delle sue possibilità; da troppo tempo è alla ricerca di quel gol che l'anno scorso trovava con facilità e che in questi primi mesi di campionato invece non riesce a mettere a segno. Si tratta comunque di un recupero importante.

Anche il terzino Martirilli riprenderà nei prossimi giorni la preparazione. Dopo una settimana di assoluto riposo, i sanitari hanno dato il permesso al giocatore di ritornare sul terreno di gioco, anche se esclusivamente per fare un po' di atletica, allo scopo di non rimanere troppo tempo inattivo.

SCI CAI XXX OTTOBRE

Due film comici riguardanti l'attività sciistica saranno proiettati giovedì nella sede dello Sci Cai XXX Ottobre per i soci in regola con il versamento FIT. Cucchioli e ragazzi potranno assistere alle 18.30, allievi, aspiranti e juniores alle 19.30, al film «Settimo giorno: riposo» e «Un campionato per l'Italia».

«Non ho ancora deciso. Comunque la gente è limitata, dato che a mia disposizione ho un terzo (Penco) e un attaccante (Scala). Forse preferirò l'attaccante nel ruolo di mediano».

Previsioni sulla partita di mercoledì?

«Se non fosse occorso il malanno a Pestrin sarei ottimista. Comunque mi riprometto dalle due trasferte consecutive di trarre due punti. Uno, il più difficile, l'abbiamo conquistato, ora cercheremo di totalizzare lo altro, anche se spero in una vittoria».

La formazione che giocherà mercoledì a Biella è quindi legata essenzialmente alle condizioni di salute di Pestrin. Comunque lo schieramento più probabile appare il seguente: Colovatti; Kuk, D'Erri; Del Piccolo, Varnier, Scala (Pestrin); Sigarini, Giacomini, Ivo, Pina, Riccio.

Domattina i giocatori giuliani sosterranno un leggero allenamento atletico sul campo di «Barriera Genova», messo a loro disposizione dal Piacenza e nel primo pomeriggio si trasferiranno in pullman a Biella.

Sabino Laurenzano

INFERMERIA ALABARDATA

Tumati sta bene

Martinelli riprende

Tumati riprenderà la preparazione nei prossimi giorni. Le analisi di laboratorio sul il giocatore si era sottoposto nei giorni scorsi per accertare la natura della lesione che lo mercoledì lo avevano costretto a interrompere la preparazione, hanno dato esito negativo. Probabilmente l'urto era derivato da un fatto nervoso, che si può

Dilettanti III categoria

GIRONE L

Risultati: Inter San Sabba - Primoré 1-1, Lib. Opicina - Coop Operale 2-1, Teodoramento - Lib. Prosecco 1-1, Union - Viani 2-3, Venna - Zaria 2-1, Gresta - Primoré 2-1.

Classifica: Primoré punti 12, Venna 12, Teodoramento e Inter S. Sabba 9, Union 7, Viani e Lib. Opicina 5, Coop. Operale 4, Gresta e Zaria e Primoré 3, Lib. Prosecco 2.

GIRONE M

Risultati: Giarzole-S. Sergio 1-0, Flaminio - Don Bosco 2-0, Breg. Edera 3-1, La gara Campanella - Lib. Barcolana è stata sospesa al 13° del secondo tempo per incidenti.

Classifica: Flaminio e Breg 12, Lib. Barcolana 8, Campanella 7, Edera 5, Speria, Don Bosco e Giarzole 4, Venn e E. Sergio 3, Roine e S. Zaula 2.

Le ragazze della Calza Bloch hanno vinto abbastanza facilmente contro quella porvenza di squadra che è la Lanco di Torino. Risultati ancora striminziti in tutte le partite del massimo campionato femminile, ad eccezione di quelle di Vicenza e Roma, dove erano impegnate Reo e Geas, le uniche due formazioni veramente di un certo valore. Per le triestine speriamo che il successo possa esser di sprone, ma per le triestini non abbiamo molto fiducia.

M. V.

Corsi di basket

tra i soci della S.G.T.

Hanno avuto inizio ieri alla Giunonica Triestina i corsi di pallacanestro, organizzati dalla società bianconista e aperti a figli di soci. Hanno la possibilità di iscriversi tutti i giovani nati negli anni compresi tra il 1951 e il 1960.

Scopo dei corsi è di preparare fisicamente ed eventualmente avviare allo sport attivo gli iscritti, con l'insegnamento del «fondamentale» e non all'effettuazione di partite tra gli allievi. La quota di partecipazione è di 12.300 lire e comprende anche la assicurazione contro gli infortuni.

Il calendario delle lezioni seguirà quello scolastico. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi in segreteria sociale nelle ore d'ufficio.

LIPOTT D.T. CUS

L'assemblea dei soci della S. G. T. ha deciso di indire una votazione per referendum sulla nomina di Ezio Lipotti a direttore tecnico della rappresentativa regionale universitaria anche per la stagione 1968-69. Lipotti ricopre tale carica dalla stagione 1965-66; negli ultimi due anni ha portato la squadra del CUS al quinto posto nei campionati nazionali.

IN POCHE RIGHE

CAGLIARI E PALERMO

Anche questa settimana due squadre italiane saranno impegnate in campo internazionale. Il Cagliari e il Palermo debutteranno nella Mitropa Cup, il rosbaldi sardi giocheranno domani in Austria contro il Wiener, mentre i rossoneri sfidano l'afrodisiaco nella seconda di serie dell'Inter di Bratislava. Alla Mitropa partecipa anche l'Atalanta, che nel primo turno sarà opposta alla Stella Rossa di Belgrado.

CELCIO MINORE

Junior locale (13.a giornata andata): Cremonese-Edera 2-0; Esperia-CEBA 2-1; Fortitudo - Centro Giovane Studenti 2-0; San Sergio-Santa Anna 1-0; San Giovanni - Vena 4-0. Le partite Libertas - Arelina, Gela-Breg e Ponzianna - Arsene sono state rinviata.

Allievi locale (10.a giornata andata): Don Bosco - San Sergio 2-1; Triestina - Union 4-0; Libertas - Santa Anna 7-0; Muggeana - Rolanese 5-1; riposa il Forziana. La partita Fortitudo - San Giovanni è stata rinviata.

TENNIS DA TAVOLO SERIE «B»

Bor - C. Giov. Stud. 7-2

Nel derby cittadino tra le due squadre triestine partecipanti alla serie cadetta del campionato nazionale di tennis da tavolo, agevolate dalla vittoria della Bor sui giovani del Centro, dopo un inizio che faceva presagire un incontro abbastanza equilibrato, con la Bor in vantaggio per tre vittorie a due, i giovani del Centro hanno dovuto abbassare bandiera di fronte ai più quotati avversari concittadini, che hanno riservato l'incontro con il punteggio finale di 7-2 a loro favore. Tra i giocatori del Centro, il più positivo è apparso Venuti.

BASKET: RINVII

A causa dell'indisponibilità dei giocatori militari convocati per il torneo Shape, in programma in Belgio dal 15 al 22 dicembre, la FIT ha rinviato alcuni incontri di Serie A e B, tra i quali Snaidero-Simmerthal, in programma il 15 dicembre, e Snaidero-Bidardo, che si sarebbe dovuto giocare il 22. Le partite verranno recuperate il 2 e 15 gennaio prossimi.

le foto della domenica



Milan - Cagliari 0-0 — Riva tira a rete contrastato dai rossoneri



Fiorentina-Verona 1-0 — Chiarugi sbaglia di testa la conclusione



Torino - Inter 2-1 — Miniussi battuto dal debole tiro di Facchin



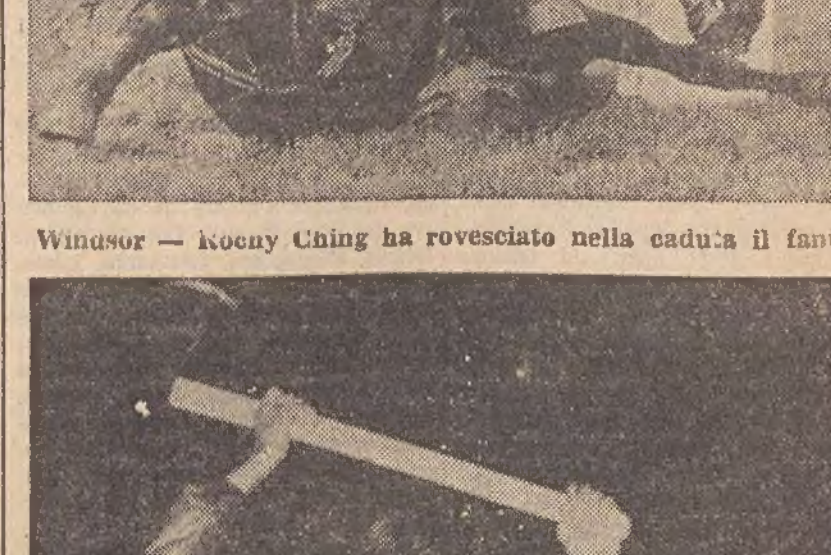
Montalcene - Biellese 2-0 — Gioco fermo per un incidente a Ninini



Buenos Aires — Temporada: trionfo per Brambilla e De Adamich



Winkor — Kony Ching ha rovesciato nella caduta il fanfano



Santa Vittoria d'Alba — Benvenuti si allena spaccando legna

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamatrici con recapito alle cassette saranno cestate.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

DOMESTICA ventenne volontaria fare piccola famiglia offresi. Telefonare 92020. 36847 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 20

CERCA stabile compreso dormire 30-40 anni referenze buona paga. Telefono 37056. 36871 B

CERCA donna pulizia tutto giorno. Rivolgersi Pulidomus, via Conti 13. 36791 B

CERCA prestaservizi giovane pratica, per una coppia anziana, dalle 8-17 circa. Presentarsi dalle 16-17, dott. Rebez, via Gallina 2. 36793 B

DOMESTICA stabile cerca. Tel. 94160 ore 16-19. 36342 B

STABILE tuttora capace cucina cerca piccola famiglia assieme tutto il giorno massimo 35-50 ottima retribuzione. Telefonare ufficio 36231. 36863 B

C. Richieste d'impiego L. 30

GIOVANE con Ape offresi a ditta per consegne mese dicembre. Tel. 29228. 36843 C

GIOVANE patente D offresi qualsiasi lavoro. Preghi telefonare 764972 dalle 11 alle 13. 36867 C

MURATORE specializzato esecuzioni rivestimenti ceramici e riparazioni edili in genere. Telefonare al 5454. 56347 CC

PEDICURE estetico curativo offresi a domicilio. Tel. 50936, nel pomeriggio. 56701 CC

PELLICCIAIA confezione pellicce move rimoderna accorcia pellicce entro la settimana. Telefonare 55843. 56705 CC

PITTORE esegue stanze semilavabili 10.000, tappezzeria 20.000. Telefonare 93618. 57118 CC

PULISCO canine soffre anche gratis. Tel. 747262. 57146 CC

RADIORIPARAZIONI radiotelevisore interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Tel. 725233. 57156 CC

TAPPEZZIERE materasserie e segue ripara suole salotti, Scatinata 7, telefono 731236. 57156 CC

D Offerte d'impiego L. 20

A. IMPIEGATA stenodattilografa escluso primo impiego cerca, conoscenza almeno una lingua. Scrivere spedendo esperienze e referenze: cassetta 36833 D, SPI.

AUTO banconiera giovane presenza cerca bar zona centrale. Tel. 31551. 56781 D

AUTO banconiera cerca. Bar Gili, via S. Martiri 18, tel. 62233. 57142 D

APPRENDISTA 15enne cerca. Pasticciera via Torri 3 tel. 23544. 36789 D

APPRENDISTA aiuto commessa abbigliamento 15-18enne presenza, conoscenza almeno una lingua. Scrivere spedendo esperienze e referenze: cassetta 36833 D, SPI.

CENTRO del Mobile: cerca: ceramici, prociatori affari. Tel. 83069. Perco (Udine). 6417 D

CERCA auto pasticcere e pasticcere. Tel. 744989, dalle 10 alle 16. 56905 D

CERCA ragazzo pasticcere. Gasperi, Carducci 39. 57140 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese.

HOTEL RISTORANTE «MILANO»

VIA GHEGA 17
TRIESTE
Telef. 23091 - 23336 - 38962

Il vecchio **HOTEL MILANO** si è riaperto
completamente rinnovato

93 stanze 163 letti
aria condizionata

Filodiffusione TV
Servizio Bar Ristorante

Ospitalità di 1° a prezzi di 2° categoria

CERCA donna pulizia tutto giorno. Rivolgersi Pulidomus, via Conti 13. 36791 B

CERCA prestaservizi giovane pratica, per una coppia anziana, dalle 8-17 circa. Presentarsi dalle 16-17, dott. Rebez, via Gallina 2. 36793 B

DOMESTICA stabile cerca. Tel. 94160 ore 16-19. 36342 B

STABILE tuttora capace cucina cerca piccola famiglia assieme tutto il giorno massimo 35-50 ottima retribuzione. Telefonare ufficio 36231. 36863 B

C. Richieste d'impiego L. 30

GIOVANE con Ape offresi a ditta per consegne mese dicembre. Tel. 29228. 36843 C

GIOVANE patente D offresi qualsiasi lavoro. Preghi telefonare 764972 dalle 11 alle 13. 36867 C

MURATORE specializzato esecuzioni rivestimenti ceramici e riparazioni edili in genere. Telefonare al 5454. 56347 CC

PEDICURE estetico curativo offresi a domicilio. Tel. 50936, nel pomeriggio. 56701 CC

PELLICCIAIA confezione pellicce move rimoderna accorcia pellicce entro la settimana. Telefonare 55843. 56705 CC

PITTORE esegue stanze semilavabili 10.000, tappezzeria 20.000. Telefonare 93618. 57118 CC

PULISCO canine soffre anche gratis. Tel. 747262. 57146 CC

RADIORIPARAZIONI radiotelevisore interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Tel. 725233. 57156 CC

TAPPEZZIERE materasserie e segue ripara suole salotti, Scatinata 7, telefono 731236. 57156 CC

D Offerte d'impiego L. 20

A. IMPIEGATA stenodattilografa escluso primo impiego cerca, conoscenza almeno una lingua. Scrivere spedendo esperienze e referenze: cassetta 36833 D, SPI.

AUTO banconiera giovane presenza cerca bar zona centrale. Tel. 31551. 56781 D

AUTO banconiera cerca. Bar Gili, via S. Martiri 18, tel. 62233. 57142 D

APPRENDISTA 15enne cerca. Pasticciera via Torri 3 tel. 23544. 36789 D

APPRENDISTA aiuto commessa abbigliamento 15-18enne presenza, conoscenza almeno una lingua. Scrivere spedendo esperienze e referenze: cassetta 36833 D, SPI.

CENTRO del Mobile: cerca: ceramici, prociatori affari. Tel. 83069. Perco (Udine). 6417 D

CERCA auto pasticcere e pasticcere. Tel. 744989, dalle 10 alle 16. 56905 D

CERCA ragazzo pasticcere. Gasperi, Carducci 39. 57140 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese.

D Offerte d'impiego L. 20

A. IMPIEGATA stenodattilografa escluso primo impiego cerca, conoscenza almeno una lingua. Scrivere spedendo esperienze e referenze: cassetta 36833 D, SPI.

AUTO banconiera giovane presenza cerca bar zona centrale. Tel. 31551. 56781 D

AUTO banconiera cerca. Bar Gili, via S. Martiri 18, tel. 62233. 57142 D

APPRENDISTA 15enne cerca. Pasticciera via Torri 3 tel. 23544. 36789 D

APPRENDISTA aiuto commessa abbigliamento 15-18enne presenza, conoscenza almeno una lingua. Scrivere spedendo esperienze e referenze: cassetta 36833 D, SPI.

CENTRO del Mobile: cerca: ceramici, prociatori affari. Tel. 83069. Perco (Udine). 6417 D

CERCA auto pasticcere e pasticcere. Tel. 744989, dalle 10 alle 16. 56905 D

CERCA ragazzo pasticcere. Gasperi, Carducci 39. 57140 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese.

D Offerte d'impiego L. 20

A. IMPIEGATA stenodattilografa escluso primo impiego cerca, conoscenza almeno una lingua. Scrivere spedendo esperienze e referenze: cassetta 36833 D, SPI.

AUTO banconiera giovane presenza cerca bar zona centrale. Tel. 31551. 56781 D

AUTO banconiera cerca. Bar Gili, via S. Martiri 18, tel. 62233. 57142 D

APPRENDISTA 15enne cerca. Pasticciera via Torri 3 tel. 23544. 36789 D

APPRENDISTA aiuto commessa abbigliamento 15-18enne presenza, conoscenza almeno una lingua. Scrivere spedendo esperienze e referenze: cassetta 36833 D, SPI.

CENTRO del Mobile: cerca: ceramici, prociatori affari. Tel. 83069. Perco (Udine). 6417 D

CERCA auto pasticcere e pasticcere. Tel. 744989, dalle 10 alle 16. 56905 D

CERCA ragazzo pasticcere. Gasperi, Carducci 39. 57140 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese.

D Offerte d'impiego L. 20

A. IMPIEGATA stenodattilografa escluso primo impiego cerca, conoscenza almeno una lingua. Scrivere spedendo esperienze e referenze: cassetta 36833 D, SPI.

AUTO banconiera giovane presenza cerca bar zona centrale. Tel. 31551. 56781 D

AUTO banconiera cerca. Bar Gili, via S. Martiri 18, tel. 62233. 57142 D

APPRENDISTA 15enne cerca. Pasticciera via Torri 3 tel. 23544. 36789 D

APPRENDISTA aiuto commessa abbigliamento 15-18enne presenza, conoscenza almeno una lingua. Scrivere spedendo esperienze e referenze: cassetta 36833 D, SPI.

CENTRO del Mobile: cerca: ceramici, prociatori affari. Tel. 83069. Perco (Udine). 6417 D

CERCA auto pasticcere e pasticcere. Tel. 744989, dalle 10 alle 16. 56905 D

CERCA ragazzo pasticcere. Gasperi, Carducci 39. 57140 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese.

D Offerte d'impiego L. 20

A. IMPIEGATA stenodattilografa escluso primo impiego cerca, conoscenza almeno una lingua. Scrivere spedendo esperienze e referenze: cassetta 36833 D, SPI.

AUTO banconiera giovane presenza cerca bar zona centrale. Tel. 31551. 56781 D

AUTO banconiera cerca. Bar Gili, via S. Martiri 18, tel. 62233. 57142 D

APPRENDISTA 15enne cerca. Pasticciera via Torri 3 tel. 23544. 36789 D

APPRENDISTA aiuto commessa abbigliamento 15-18enne presenza, conoscenza almeno una lingua. Scrivere spedendo esperienze e referenze: cassetta 36833 D, SPI.

CENTRO del Mobile: cerca: ceramici, prociatori affari. Tel. 83069. Perco (Udine). 6417 D

CERCA auto pasticcere e pasticcere. Tel. 744989, dalle 10 alle 16. 56905 D

CERCA ragazzo pasticcere. Gasperi, Carducci 39. 57140 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese.

D Offerte d'impiego L. 20

A. IMPIEGATA stenodattilografa escluso primo impiego cerca, conoscenza almeno una lingua. Scrivere spedendo esperienze e referenze: cassetta 36833 D, SPI.

AUTO banconiera giovane presenza cerca bar zona centrale. Tel. 31551. 56781 D

AUTO banconiera cerca. Bar Gili, via S. Martiri 18, tel. 62233. 57142 D

APPRENDISTA 15enne cerca. Pasticciera via Torri 3 tel. 23544. 36789 D

APPRENDISTA aiuto commessa abbigliamento 15-18enne presenza, conoscenza almeno una lingua. Scrivere spedendo esperienze e referenze: cassetta 36833 D, SPI.

CENTRO del Mobile: cerca: ceramici, prociatori affari. Tel. 83069. Perco (Udine). 6417 D

CERCA auto pasticcere e pasticcere. Tel. 744989, dalle 10 alle 16. 56905 D

CERCA ragazzo pasticcere. Gasperi, Carducci 39. 57140 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese.

D Offerte d'impiego L. 20

A. IMPIEGATA stenodattilografa escluso primo impiego cerca, conoscenza almeno una lingua. Scrivere spedendo esperienze e referenze: cassetta 36833 D, SPI.

AUTO banconiera giovane presenza cerca bar zona centrale. Tel. 31551. 56781 D

AUTO banconiera cerca. Bar Gili, via S. Martiri 18, tel. 62233. 57142 D

APPRENDISTA 15enne cerca. Pasticciera via Torri 3 tel. 23544. 36789 D

APPRENDISTA aiuto commessa abbigliamento 15-18enne presenza, conoscenza almeno una lingua. Scrivere spedendo esperienze e referenze: cassetta 36833 D, SPI.

CENTRO del Mobile: cerca: ceramici, prociatori affari. Tel. 83069. Perco (Udine). 6417 D

CERCA auto pasticcere e pasticcere. Tel. 744989, dalle 10 alle 16. 56905 D

CERCA ragazzo pasticcere. Gasperi, Carducci 39. 57140 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese.

D Offerte d'impiego L. 20

A. IMPIEGATA stenodattilografa escluso primo impiego cerca, conoscenza almeno una lingua. Scrivere spedendo esperienze e referenze: cassetta 36833 D, SPI.

AUTO banconiera giovane presenza cerca bar zona centrale. Tel. 31551. 56781 D

AUTO banconiera cerca. Bar Gili, via S. Martiri 18, tel. 62233. 57142 D

APPRENDISTA 15enne cerca. Pasticciera via Torri 3 tel. 23544. 36789 D

APPRENDISTA aiuto commessa abbigliamento 15-18enne presenza, conoscenza almeno una lingua. Scrivere spedendo esperienze e referenze: cassetta 36833 D, SPI.

CENTRO del Mobile: cerca: ceramici, prociatori affari. Tel. 83069. Perco (Udine). 6417 D

CERCA auto pasticcere e pasticcere. Tel. 744989, dalle 10 alle 16. 56905 D

CERCA ragazzo pasticcere. Gasperi, Carducci 39. 57140 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese.

D Offerte d'impiego L. 20

A. IMPIEGATA stenodattilografa escluso primo impiego cerca, conoscenza almeno una lingua. Scrivere spedendo esperienze e referenze: cassetta 36833 D, SPI.

AUTO banconiera giovane presenza cerca bar zona centrale. Tel. 31551. 56781 D

AUTO banconiera cerca. Bar Gili, via S. Martiri 18, tel. 62233. 57142 D

APPRENDISTA 15enne cerca. Pasticciera via Torri 3 tel. 23544. 36789 D

APPRENDISTA aiuto commessa abbigliamento 15-18enne presenza, conoscenza almeno una lingua. Scrivere spedendo esperienze e referenze: cassetta 36833 D, SPI.

CENTRO del Mobile: cerca: ceramici, prociatori affari. Tel. 83069. Perco (Udine). 6417 D

CERCA auto pasticcere e pasticcere. Tel. 744989, dalle 10 alle 16. 56905 D

CERCA ragazzo pasticcere. Gasperi, Carducci 39. 57140 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese.

D Offerte d'impiego L. 20

A. IMPIEGATA stenodattilografa escluso primo impiego cerca, conoscenza almeno una lingua. Scrivere spedendo esperienze e referenze: cassetta 36833 D, SPI.

AUTO banconiera giovane presenza cerca bar zona centrale. Tel. 31551. 56781 D

AUTO banconiera cerca. Bar Gili, via S. Martiri 18, tel. 62233. 57142 D

APPRENDISTA 15enne cerca. Pasticciera via Torri 3 tel. 23544. 36789 D

APPRENDISTA aiuto commessa abbigliamento 15-18enne presenza, conoscenza almeno una lingua. Scrivere spedendo esperienze e referenze: cassetta 36833 D, SPI.

CENTRO del Mobile: cerca: ceramici, prociatori affari. Tel. 83069. Perco (Udine). 6417 D

CERCA auto pasticcere e pasticcere. Tel. 744989, dalle 10 alle 16. 56905 D

CERCA ragazzo pasticcere. Gasperi, Carducci 39. 57140 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese.

D Offerte d'impiego L. 20

A. IMPIEGATA stenodattilografa escluso primo impiego cerca, conoscenza almeno una lingua. Scrivere spedendo esperienze e referenze: cassetta 36833 D, SPI.

AUTO banconiera giovane presenza cerca bar zona centrale. Tel. 31551. 56781 D

AUTO banconiera cerca. Bar Gili, via S. Martiri 18, tel. 62233. 57142 D

APPRENDISTA 15enne cerca. Pasticciera via Torri 3 tel. 23544. 36789 D

APPRENDISTA aiuto commessa abbigliamento 15-18enne presenza, conoscenza almeno una lingua. Scrivere spedendo esperienze e referenze: cassetta 36833 D, SPI.

CENTRO del Mobile: cerca: ceramici, prociatori affari. Tel. 83069. Perco (Udine). 6417 D

CERCA auto pasticcere e pasticcere. Tel. 744989, dalle 10 alle 16. 56905 D

CERCA ragazzo pasticcere. Gasperi, Carducci 39. 57140 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese.

D Offerte d'impiego L

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA INTERVISTA DI DE MURVILLE NEL QUADRO DELLA CRISI

PARIGI NON MODIFICA LA SUA POLITICA ESTERA

Critiche alla CEE, accusata di non avere svolto alcun ruolo nella congiuntura - Ribadite le tesi monetarie di De Gaulle

Parigi, 2. La politica della Francia nei confronti della distensione non è cambiata dopo i noti avvenimenti nel campo economico e monetario: lo afferma Maurice Couve de Murville in una lunga intervista concessa al quotidiano parigino «Le Figaro», nella quale il Primo Ministro commenta le posizioni del suo Governo sui maggiori problemi economici e politici del momento.

L'intervistatore gli ha chiesto se «l'apparente ravvicinamento tra Francia e Stati Uniti corrisponde ad una vera modifica della politica estera francese». Se sì, il contrario, «l'atteggiamento della Germania nel settore monetario indotto il Governo di Parigi a proseguire il suo sforzo di ravvicinamento all'Urss». Couve de Murville ha risposto: «Non vi sono ragioni perché la politica estera della Francia sia modificata nei suoi principi, dato che ha per obiettivo la pace. I recenti avvenimenti hanno posto in risalto la solidarietà generale nel disordine monetario che caratterizza la nostra epoca. Tuttavia Couve de Murville ha espresso una certa delusione, in merito alla parte svolta nell'attuale crisi della comunità europea: «C'è che mi colpisce in modo particolare — egli ha detto — è il fatto che in tutta questa crisi, e per delle ragioni ben spiegabili, la Comunità economica europea, come tale, non ha svolto alcun ruolo».

«E' la prima questione che si pone quando si esamina l'atteggiamento della Germania. E' facile dire che tutto potrebbe venire risolto con la creazione di una comunità monetaria di riserva. Ma ciò supporrebbe la soluzione di tutti i problemi, e cioè la esistenza di una politica comune dei sei Paesi nei settori della economia, della politica, della difesa, ecc., e che tale politica in ciascuno dei precitati settori si accompagni a un equilibrio generale che non sia minacciato. E' difficile pretendere che attualmente tali condizioni siano riunite».

Couve de Murville ha, d'altra parte, ribadito le note tesi di politica monetaria, affermando che il riordinamento del sistema monetario internazionale, egli ha detto: «Ritengo che la crisi di novembre abbia convinto il mondo intero del fatto che il sistema monetario internazionale è malato, e che conviene riformarlo profondamente. Per quanto mi riguarda, ritengo, ta-

le malattie consista da molto tempo in questo: non esistono più quelle indispensabili discipline la cui sola esistenza può costringere automaticamente coloro che sono in deficit a ristabilire il loro equilibrio. Si può discutere a lungo circa le vie ed i mezzi per giungere a tale risultato. Ma questo è il vero problema».

Circa i provvedimenti del Governo francese per il salvataggio del franco, e il rafforzamento della situazione economica, Couve de Murville ha detto: «Non intendo affatto lanciare il Paese in una politica di deflazione. Si tratta di conservare l'equilibrio, e cioè di non lanciarci nemmeno nell'inflazione. I primi effetti dei provvedimenti mirano al commercio estero: facilitare l'esportazione, restringere le importazioni».

SECONDO L'ADDETTO CULTURALE ALL'AMBASCIATA DI WASHINGTON

La Jugoslavia può resistere all'attacco di qualsiasi Paese

Ritenuta ingiustificabile l'invasione sovietica della Cecoslovacchia. In marzo sarà decisa a Belgrado la riforma dello statuto del partito

New York, 2. Vojislav Savin, addetto culturale all'Ambasciata jugoslava a Washington, parlando a Danville, in Virginia, ha affermato che il suo Paese è pronto a resistere a qualsiasi altro Paese che lo attacchi. Gli jugoslavi sono pronti a difendersi se possono dare filo da torcere non solo ai russi ma a chiunque ha deciso di invadere la Jugoslavia, ha detto Savin. Ha poi dichiarato che non gli risulta che si sia stretta una nuova alleanza o concluso un accordo di alleanza reciproca tra il Maresciallo Tito e i dirigenti comunisti.

Accennando all'invasione sovietica della Cecoslovacchia, il diplomatico ha detto che si è trattato di un'azione ingiustificabile, perché nessuna minaccia proveniente da quel Paese malgrado le affermazioni russe. L'invasione, ha affermato, ha fatto saltare la teoria secondo cui

un Paese sarebbe al sicuro, se si allinea con una delle due grandi superpotenze.

Si è espresso intanto che il congresso della Lega dei comunisti jugoslavi, che dovrà decidere la riforma dello statuto del partito, si aprirà l'11 marzo del 1969. Lo ha deciso il comitato centrale della Lega che, sotto la presidenza del segretario dell'esecutivo del C.C. Michailo Todorovic, ha concluso oggi i lavori della sua sessione plenaria a Belgrado. La riunione è servita a completare il lavoro preparatorio in vista della riforma dello statuto del partito iniziato da un altro plenum del comitato centrale, che fu tenuto il 16 luglio di quest'anno.

Tra le novità più importanti, di cui si prevede l'inserimento nel nuovo statuto del partito, è l'istituzione di un consiglio nazionale composto di 250-300 membri in seno al quale verrebbero discussi annualmente i problemi del partito. Il congresso della Lega continuerà tuttavia a riunirsi, come adesso, una volta ogni quattro anni. Un'altra modifica fondamentale è l'abolizione prevista dall'organo speciale nel quale sono rappresentati attualmente gli undici membri dell'esecutivo del comitato centrale che il 35 del presidium.

L'insieme di queste riforme viene considerato dagli osservatori politici un passo avanti nella liberalizzazione e nel riordinamento delle strutture del partito. La riforma, che ha in evidenza dalla stessa Todorovic nel plenum di luglio, «il partito — disse il segretario dell'esecutivo del C.C. in quella occasione — non può riposare soltanto sulle vecchie glorie e sui risultati che ha conseguito... deve riaffermarsi permanentemente come una forza rivoluzionaria sociale».

Quindicenne incriminato per aver ucciso due bimbe. New York, 2. Un ragazzo di 15 anni, Harry Carter, è stato incriminato di reato minore per aver assassinato ucciso due bambine, i cui cadaveri vennero ritrovati venerdì scorso in una zona boscosa non lontano da Morristown, nel New Jersey.

Il Carter era stato arrestato sabato dopo il rinvenimento dei cadaveri di Julie Rodriguez, di 7 anni, e Darlene Copenkev, di 6. Le piccole vittime erano state uccise a colpi di pistola.

La caccia senza quartiere, stile «Bonnie e Clyde», tra la Polizia e i banditi ha avuto inizio sabato sera, quando una pattuglia della «Crime Squad», indagando su una rapina a mano armata avvenuta in una banca di Birmingham due settimane fa, avvistava quattro perso-

RAPPORTO DETTAGLIATO DEI PARA' CHE HANNO RINVENUTO LE SALME

FU MASSACRATA NEL SONNO LA SPEDIZIONE DI PADRE CALLERI

E' il genere delle ferite trovate sui corpi a suffragare l'ipotesi - L'eccidio deve essere stato compiuto subito dopo l'ultimo collegamento radio con la base - Identificata la salma del coraggioso sacerdote italiano

San Paolo, 2

Padre Calleri è morto, ucciso dagli indios tra i quali si era avventurato per porli a pace, ogni dubbio è caduto oggi quando il suo cadavere è stato identificato tra i paracadutisti brasiliani trovati nella giungla amazzonica. Il riconoscimento del sacerdote piemontese è avvenuto attraverso la testimonianza di un altro paracadutista, i primi gruppi di indigeni, si era detto fucilato nella ruscita della sua missione. Padre Calleri si proponeva, come è noto, di metter pace tra due tribù di indigeni in guerra da tempo immemorabile e le cui ostilità ostacolano la costruzione della nuova strada Manaus-Bevila, che passerà attraverso il loro territorio.

Lo stato di decomposizione dei cadaveri, anche tenendo conto del particolare clima, attesterebbe che la strage deve essere stata compiuta lo stesso giorno, o subito dopo, i paracadutisti hanno inoltre riferito di essere convinti che la spedizione sia stata sorpresa nel sonno. Starebbero a dimostrarlo le particolarità delle ferite. I cadaveri presentano tutti gravi lesioni al cranio: le ossa appaiono per lo più addirittura frantumate. Colpi simili, si pensa, è difficile vibrarli a una persona che cerca di difendersi. Probabilmente dopo essere stati uccisi, gli uomini e le donne della spedizione sono stati legati gli uni agli altri e trattenuti a coltellate e colpi di freccia. Padre Calleri e l'operaio che con lui è stato identificato sono stati trovati invece discosti dagli altri, davanti ad una capanna che, per macabra ironia della sorte, porta il nome di «Maloca Esperanza», capanna della speranza.

Tutto lascia credere che a compiere l'eccidio siano stati gli indigeni della tribù dei Atrai sul cui territorio la strage è avvenuta. E' appunto per cercare di pacificare questi indigeni con i loro cugini nemici, i Walimari, che Padre Calleri aveva organizzato la spedizione, patrocinata e finanziata dalla Fondazione «Fondazione per la pace» di Roma, fondata per rapire alla spedizione le due donne che ne facevano parte. L'ipotesi è stata però smentita dal ritrovamento anche dei cadaveri femminili. L'ipotesi del rapimento si basava sulla conoscenza della grave penuria di donne nelle tribù amazzoniche.

Secondo il giornale nazionalista cinese di Hongkong, lo «Hongkong Times», l'ex Presidente della Cina popolare Liu Xiaochi è stato ferito da colpi di arma da fuoco sparati mentre cercava di fuggire prima di essere dimesso da ogni carica nell'ottobre scorso. Il leader tentava di raggiungere un centro sotto il controllo degli anti-maoisti nella provincia di Szechuan (Cina sudoccidentale). Secondo il quotidiano, che si pubblica in cinese, è stato questo tentativo di fuga che ha precipitato il destino di Liu: poco dopo infatti il XII plenum del comitato centrale del PCC lo esonerava da ogni carica.

La gloriosa alta come fonte della sua informazione un viaggiatore giunto recentemente dal territorio cinese a Hongkong e non precisa da dove Liu

avesse tentato la fuga. Ufficialmente in Cina si sostiene che l'ex leader sta trascorrendo gli anni della vecchiaia nel villaggio natale di Ninghsiang.

Un tempo erede presunto di Mao Tse-tung (una qualifica ora attribuita al Ministro della Difesa Lin Piao), Liu Xiaochi cominciò ad essere criticato aspramente dalla stampa e dagli altri mezzi di informazione cinesi dopo l'avvio della rivoluzione culturale di Mao, nel 1966. La pressione andò crescendo. Liu era praticamente esautorato; ma per quanto violenti fossero gli attacchi non si era arrivati a estrometterlo formalmente dalla presidenza.

APPELLO RACCOLTO da un radioamatore. Palermo, 2. Cinque fiammi di «Patos Orvini» un farmaco raro, sono stati spediti ieri da Palermo, per via aerea, per Sciole, destinati alla cura di un radioamatore jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da che si è messo subito alla ricerca riuscendo a trovare cinque fiammi di «Patos Orvini» dalla dottoressa Maria Ciaccio, in un radiostazione jugoslavo, Dragan Brckov, che li aveva chiesti urgentemente in un messaggio radio. L'appello è stato raccolto dal radioamatore palermitano Salvatore Verde che, da



dopo mangiato

Petrus

Boonekamp

l'amarissimo che fa benissimo

Anche dopo mangiato, quando gli altri sono meno brillanti ed energici, l'uomo forte è sempre se stesso. Petrus l'amarissimo gli dà la forza del benessere.

Petrus l'amarissimo nasce dalla lavorazione naturale di erbe rare provenienti da tutto il mondo: il suo sapore è schietto, il suo aroma deciso, il suo effetto benefico. Ovunque Petrus l'amarissimo.



NN Mobili e pianoforti L. 60

AAA. SCOMBERO soffre cantine abitazioni compero mobili e altro. Tel. 53346. 36855 NN A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Tel. 23485. 36811 NN CAMERA matrimoniale, acero e cedro, vendesi ottime condizioni. Tel. 90139. 36829 NN CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni singoli. Acquisti ordinazioni. Facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 88 NN CUCINE soggiorni veri gioielli fabbrica vendita Mobilificio Bal-larin, Fonderia 3 (largo Barriera). 34522 NN SCOMBERO gratis soffre abitazioni compero mobili e altro. Telefonare 50566. 57132 NN

O Commerciali L. 60

GIORNALINI ragazzi periodo 1992-1940 compero pagandoli centinaia di migliaia lire. Fee, via Nuoro 34, Cagliari. 6342 O PIANTE fiorite casa giardino rosai conifere alberi Natale Barcola, Boveto, tel. 63562. 57092 O

P Rapp. piazzisti L. 70

A introdotto ramo, industria vernici capitale sociale 800 milioni intera gamma prodotti ottima qualità per rivenditori, decoratori edili e industrie legno e ferro (qualora quest'ultimo settore sia di interesse del candidato), affiderebbe propria clientela zona Udinese per espansione. Se il candidato ne è interessato, zone Fordenone, Trieste, Gorizia, Treviso, Bellu-

no o parte delle stesse. Scrive-

re cassetta 2052 SPI 10100 Torino. 6429 P ASSUMIAMO giovani amboscisi per vendita rateale domicilio privati consumatori. Affidiamo campioni e cataloghi tessuti, confezioni, biancheria e arredamento. Alte provvigioni liquidate mensilmente a semplice invio ordini. Scrivere, citando rif. B.1 a Cassetta SPI 32/71 20100 Milano. 6224 P BOREAL gelati cerca abili venditori pratici ramo, assicurando riservatezza. Boreal - Padova, tel. 23203. 6419 P DITTA vasta gamma cosmetici cerca rappresentanti per Trieste e provincia. Fisso e provvigioni. Tel. 814435 dalle ore 14 alle 16. 36819 P

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite: CORAZZA: p.zza Acquaverde PAGANETTO: p.zza Principe GISELDA: p.zza Deferrari GRAFFIO: piazzetta Labo PATRINI: via XX Settembre Ponte TRUSSI: p.zza Fontane Marose LAGOMARSINO: p.zza Carignano DRUSASICH: via Fiume MORCHIO: portici Accademica SAF: della Stazione di Porta Brignole SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

ORGANIZZAZIONE editoriale

cerca collaboratori e collaboratrici per vendita libri a enti e privati durante il tempo libero. Non richiesta specifica esperienza. Possibilità ottimo guadagno integrativo con attività prestigiosa a tutti i livelli sociali. Reminders' Book Italiano - Galleria Unione 3 - 20122 Milano. 6410 P

Q Auto, moto, cicl L. 80

A. A. A. CONCESSIONARIA Simca, viale Ippodromo 2. Simca 1000 tutti i tipi. Simca 1500 '64; Fiat 1100 D '64; Fiat 1100 Special '61; 850 Coupé '65; 850 Berlina '65; 750 '64 '63 '62 '61; 500 Giard. '65; 500 '65 '64 '63; Bianchina '60; Ondine '62; Del '64; Austin A 40 '61; Lancia Fulvia '64. 49 Q ANGLIA Torino 66 vendesi o permutasi con facilitazioni. Rotonda Boschetto 3/1. 56 Q AUTOAGENZIA Claudio v. Gelpa 8 tel. 29714. Fiat 125 aprile 68 14.000 km. garanzia. Opel Kadett L Super fine 67, Innocenti J4 66, A40 S Combinata 66, Renault R8, Giulia cambio cloche 5 marce, 1300 Familiare 600 D 65-66, 500 F 65-66-67, 1100 Special. 5138 Q

AUTOAGENZIA Claudio v. Gelpa

8 tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris. 57138 Q FIAT 1500 berlina blu scuro, perfetta, vendo. Telef. 731220. FIAT 1100 D unico proprietario vendesi. Autorimessa Flavia vendesi. 36841 Q FORD Consul 315 4 porte unico proprietario ottimo stato vendo. Telefonare 29235. 57162 Q LA NUOVA gamma Renault '69 vi offre una scelta di modelli sempre più vasta a prezzi ribassati dal 4% al 6%. Per prove e valutazioni della macchina usata rivolgetevi alla Commissionaria Renault - Rotonda del Boschetto 3/1 - tel. 93940. 56 Q OCCASIONE vendesi motocicletta Messersmith miglior offerta. Officina S. Giacomo in Monte 20. 36835 Q OCCASIONISSIMA 500 rimessa nuovo, 500 63, 600 59, 750 64 vendesi; visibili via F. Severo 11, di fronte BP. 36853 Q «125» Fiat 1967 perfetta colore chiaro vendesi. Fabio Severo 52 telef. 764328. 57170 Q «850» coupé 66 unico proprietario 38.000 km. perfetta vendesi. Renault Service - Rotonda Boschetto 3/1. 56 Q «630», 1100 Export, 1100 D, 124, Giulia super, NSU Prinz, Innocenti IM3. Permuta, facilitazioni. Autoagenzia «Flegli», Crispi 32-a. 57158 Q

R Cap soc. cess az L. 90

A.A. BAR o trattoria oppure caffetteria OPIGICINA acquisto oppure cerco affitto. Cassetta 56200 R SPI. 57158 Q

AUTOLAVAGGIO vendesi causa

partenza servizio militare. Rivolgersi via dell'Istria 116. 57134 R CESSAZIONE attività vendesi negozio parrucchiere e barbiere ingressi indipendenti riscaldamento centrale, anche dilazionando. Offerte cassetta 36825 R, SPI. FARMACIA avviatissima in industriale cittadina ombra cause forza maggiore vendesi. Cassetta 57169 R SPI.

Appartamenti

Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone
con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-3510
L'ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9-12

TRATTORIA con cucina par-

aglione vendesi. Tel. 24938. 36795 R Casa, ville, terreni L. 90 A. FABIOSEVERO prontissimo rimesso completamente nuovo 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento nastro giardino proprio vendesi 6.800.000 ESPE-RIA, Imbriani 8 tel. 29235. 57162 S APPARTAMENTI box negozi pronti oppure costruendo posizioni centrali mutui agevolati vendita diretta. Ing. Battara, S. Nicolò 33, ore 11-13, 17-20, compreso sabato. 56449 S APPARTAMENTO moderno prontissimo bellissimo 2 grandi camere soggiorno cucinino doppi servizi 2 poggioli ripostiglio vendesi 6.800.000 fortissime facilitazioni pagamento. Visitare Istria 8 - 1 ore 11-14. 57164 S APPARTAMENTO occupato pressi Giulia 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi. Tel. 95982. 36078 S APPARTAMENTO zona STADIO 3 stanze cucina bagno poggio ripostiglio centralnasta ascensore vende 6.800.000 mutuo 75% Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 36861 S APPARTAMENTO Viale, 111, 6 stanze cucina servizi vendesi prezzo modico. Telefonare n. 95982. 36078 S APPARTAMENTO EDERA due stanze soggiorno cucinetta bagno ripostiglio centralnasta ascensore vende 5.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - tel. 61712. 36861 S CASE BELLE, SEMPRE, Zini, tel. 61116. 5408 S

CASA 2 piani vuota con cen-

tralnasta restaurata adatta due famiglie oppure ambulatorio uffici antiquari pensione vendesi forti facilitazioni. Telefonare 31335 ore 9-19. 57164 S CASETTA camera cucina vuota Campanelle 1.200.000 vendesi. Tel. 93950. 36845 S CENTRALISSIMO III p. 3 stanze stanzetta cucina bagno libero VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. CHALET (Sappada) caratteristico 4 vani cucina 2 bagni mansarda vendesi prontamente. Tel. 734257. 36873 S ECCEZIONALE OCCASIONE S. Giovanni due stanze cucina bagno poggio centralnasta Lire 2.800.000 contanti 17.400 mensili. Il vende Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 36873 S MAGAZZINO centrale 120 mq. vuoto biferri 3.500.000 vendesi. Tel. 93950. 36845 S MODERNO (Romagna) 3 stanze cucina accessori centralnasta giardino vendesi. Telefonare 95982. 36078 S SEMINUOVO Carlo Alberto, 2 stanze soggiorno cucinetta biservizi vendesi. Tel. 95982. 36080 S SOLEGGIATO Viale da restaurare 4 stanze cucina bagno vendesi occasione. Tel. 95982. 36080 S TRICAMERE cucina stanzino bagno vuoto soleggiato centrale vendesi. Tel. 93950. 36845 S VANO unico con focolaio zona Garibaldi occupato vendesi occasione. Tel. 95982. 36078 S VENDONS! appartamenti corso costruzione, altri vecchi 1-3 stanze. Telefonare 35904. 57154 S

ZONA Gattari ammezzato due

stanze soggiorno cucinino bagno vendesi occasione. Telefonare 95982. 36078 S Z. SUPERCOMPLESSO VALMAURA ai prezzi più bassi di Trieste vendiamo appartamenti da 2 stanze cucina bagno ripostiglio atri ingresso poggio 5.200.000; 3 stanze 6.400.000. Mutui fino 30 anni al 75% con possibilità contributo regionale. Informazioni visite in cantiere Carpineto 10 oppure negli uffici Imprediti S. Francesco 11, tel. 90582. 36859 S Z. TERRENI per costruzione acquistiamo contanti. Offerte Imprediti S. Francesco 11 telef. 90582. 36859 S

U Matrimoniali L. 120

MATRIMONIO rapido, felice! Affidatevi unicamente primo istituto matrimoniale in Italia dal 1933. Dirigenti incensurati. Chiedete gratuitamente autorizzazione di massima documentazione. Istituto «La Famiglia», casella postale 3184, Milano. 6403 U

PER LE INSERZIONI

CONDIZIONI GENERALI Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci. Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta. Le S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il disco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti. I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite: VINCO: piazza Statuto GENNARI: via Sacchi GIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova) DE GIORGI: piazzetta degli Angeli FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure) GIORIANO: via Lissa ang. corso Vittorio OELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti JONGHIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

mia moglie non lava più i piatti... ha cose più importanti da fare. Le ho regalato la lavastoviglie.

la nuova

Candy

stipomatic lusso

nuovo dispositivo anti-sbalzo termico.

Nessun passaggio brusco dal caldo al freddo, che potrebbe danneggiare le stoviglie. Una sicurezza in più.

nuovi sportelli a bloccaggio elettromeccanico.

Il tasto di avvio provvede anche a impedire l'apertura della macchina durante il funzionamento. Una sicurezza assoluta.

e sempre due macchine in una:

sopra la lavastoviglie e sotto la lavapentole, perché Candy sa che acciaio e cristallo vanno trattati in due modi diversi.

la più ricca di esperienza - ancora migliorata

